

Rinvio a domani il processo alle nappiste Vianale e Salerno

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I liberaldemocratici conservano in Giappone la maggioranza

In ultima

La mozione programmatica davanti alla Camera

Oggi il dibattito sull'intesa Ancora incertezze sulla 382

Perdura il silenzio sulle modifiche decise dal governo sul provvedimento per i poteri regionali - Presa di posizione del PSI - Oggi nuova riunione dei ministri

Rispettare gli impegni

Non è affatto normale che, mentre si apre alla Camera il dibattito sulla mozione programmatica...

ROMA - La vicenda del decreto sui poteri regionali caratterizza l'avvio, questo pomeriggio alla Camera, del dibattito sull'accordo programmatico tra i partiti costituzionali...

Di queste preoccupazioni si sono fatti interpreti non solo i comunisti ma anche i socialisti e le ACLI...



Liberto Revelli dopo 90 giorni di prigionia

PARIGI - Dopo 90 giorni di prigionia il presidente della Fiat-France, Luciano Revelli-Beaumont è stato liberato ieri a Versalles...

Nuovi gravi episodi di terrorismo

Criminali attentati a Genova e a Roma

Nel capoluogo ligure ferito il segretario regionale della DC - Cassiere di «Comunione e liberazione» colpito alla Garbatella

GENOVA - Nuovo grave episodio nella strategia del terrore ieri sera a Genova. Un «comando» di 3 persone ha teso un sanguinoso agguato contro il segretario regionale della Democrazia Cristiana, Angelo Sibilla...

Legge dello Stato e legge del taglione

Sul Giornale di Montanelli, Domenico Bartoli commenta l'assassinio dell'amico della guardia carceraria Velluto. Lo fa con parole di sdegno sulla cui sincerità non staremo a discutere...

Oggi al Senato la legge di riconversione

La legge per la ristrutturazione e riconversione industriale viene discussa e votata oggi dall'assemblea del Senato dove, praticamente, dovrebbe avviarsi a conclusione il lungo e tormentato iter del provvedimento...

Dopo la definizione della nuova legge sulla disciplina militare

Che cosa cambia nelle Forze armate

Il testo approvato dalle commissioni parlamentari prefigura un assetto democratico attraverso la fine delle discriminazioni, il mutamento dei rapporti tra vertice e base, una diversa funzione del comando - I diritti del cittadino soldato

La riforma della disciplina militare, che viene finalmente rivedendo, entro le garanzie dell'aspirazione democratica della Costituzione repubblicana, è ormai avviata. Il disegno di legge è stato approvato dalle commissioni parlamentari...

momento in cui l'accordo programmatico fra i partiti ha segnato il mezzo della legge potrà essere fissato lo stato dei poteri con indicazioni vincolanti, era un elemento politico rilevante e anzi essenziale. Il ritardo del governo (che questa sera torna a riunirsi per altri due decreti sempre legati alla 382) sull'abolizione di parecchie direzioni generali di ministero e sulla sistemazione del personale degli enti inutili assume inevitabilmente una dimensione inquietante...

pubbliche istituzioni e la società civile. Terzo, con il riconoscimento della rappresentanza militare, elettiva e democratica, cambia l'ordinamento dei rapporti tra vertice e base, e quest'ultima assume un ruolo attivo e di partecipazione. Quanto, la funzione e la responsabilità del comando non si attenuano ma cambiano dovendosi liberare dei connotati dell'autoritarismo per acquisire invece le caratteristiche dell'autorità democratica.

Le commissioni parlamentari non hanno accolto il principio reazionario in virtù del quale l'indipendenza delle Forze armate può essere garantita solo imponendo la spolitizzazione e l'emarginazione dei militari. Al cittadino alle armi si chiede ora coscienza e partecipazione civile e perciò, lasciata cadere la richiesta del governo di proibire l'iscrizione ai partiti e alle organizzazioni politiche, la legge si limita a disporre l'esclusione dei militari dallo svolgimento di attività organizzative e propagandistiche a favore o contro partiti, associazioni politiche o candidati in elezioni politiche ed amministrative che si giudica potrebbero comportare un indebito compromesso della dignità della persona.



GENOVA - L'ing. Sibilla all'ospedale subito dopo l'attentato

Bagnoli e Gioia T.: decideranno governo e presidenza dell'IRI

Il documento Armani sulla siderurgia sarà comunicato al ministro delle Partecipazioni statali anche in vista dei lavori relativi alla preparazione del piano siderurgico; l'IRI, per parte sua, si riserva di prendere le sue decisioni sulla base di soluzioni operative presentate dal comitato di presidenza...

Rinvio a settembre il processo per il golpe Borghese

Vacanze tranquille per il generale Miceli che stava per essere interrogato sul golpe Borghese e le successive trame eversive: il processo in corso a Roma è stato interrotto e rinviato a dopo le ferie. La motivazione ufficiale addotta dalla Corte è stata l'assenza forzata di un giudice giurato, una madre costretta al capezzale del figlio malato.

Aldo D'Alessio (Segue in ultima pagina)

Discutiamo dei nostri Festival

Come sta andando la campagna della stampa comunista, come stanno andando le feste dell'Unità? Fortunatamente qualche dato che dovrebbe interessare non soltanto i nostri compagni ma anche quanti da vario sponde si interrogano sullo stato di salute del partito comunista o — più in generale — sul clima politico di questa estate 1977 così piena di difficoltà e così ricca di novità.

terminato. Quest'anno la campagna è partita in anticipo e oggi è già in avanzato svolgimento: ed è partita e si sta svolgendo nel quadro di un dibattito politico nazionale assai teso e non certo semplice, e di una pesante crisi economica. Bene, i compagni si sono messi al lavoro, centinaia o centinaia di feste piccole e grandi si sono già svolte, altre centinaia e centinaia sono in corso in queste settimane.

Interventi qualificati di esponenti di varie correnti politiche e culturali danno il segno chiaro di un paese, di un'opinione pubblica, né di astratti né allo sbando come da qualche parte si vorrebbe sostenere.

L'affluenza è altissima

L'affluenza è altissima, è questo il secondo dato. Le nostre manifestazioni conservano in pieno, e anzi sono colpite, il loro carattere di feste popolari, aperte a tutta la cittadinanza. Trovano sempre più ampia conferma le considerazioni che già altre volte abbiamo fatto circa il bisogno di partecipazione, l'esigenza di punti di riferimento e di aggregazione.

Il livello culturale

Il livello culturale è in linea generale elevato. Accanto alle serate di puro intrattenimento (che non vediamo proprio perché non dovrebbe esserci, è un moralismo assurdo pensare che la gente non debba aver voglia di ascoltare canzoni o di ballare), vi è quasi ovunque lo sforzo di puntare sia su spettacoli teatrali, cinematografici, musicali di valore, sia su iniziative a carattere sperimentale con una larga e interessante partecipazione di gruppi locali, sia su incontri, discussioni, convegni collegati agli spettacoli stessi.

Il 14 riunione sindacale dei rappresentanti PS

ROMA — Giovedì 14 luglio alle ore 9 presso il salone della UIL di via Lucullo Roma è convocata dal Comitato di coordinamento della Federazione CGIL-CISL-UIL una riunione nazionale dei rappresentanti della polizia eletti nei comitati provinciali di tutta Italia e di dirigenti sindacali. La riunione farà il punto sul dibattito parlamentare sulle leggi di sanatoria, riordino e sindacalizzazione della polizia e adotterà le iniziative conseguenti.

I dati fino al 30 giugno

Tesseramento: raggiunto il 98,74%

Table showing membership statistics for various regions including Lombardia, Piemonte, Veneto, etc., with columns for party and percentage.

Table showing membership statistics for various regions including Lazio, Campania, Sicilia, etc., with columns for party and percentage.

Intervento sull'organo vaticano del rettore dell'Università cattolica

«L'Osservatore» riprende la polemica sulla scuola

Il prof. Lazzati parla di «diritto delle famiglie e degli alunni alla scelta della scuola coerente con la loro concezione della vita» e ritiene che lo Stato dovrebbe finanziare quelle istituite dai cattolici - Il «pluralismo» culturale

ROMA — Commentando l'Osservatore Romano di ieri il documento vaticano sulla «scuola cattolica» del 5 luglio e le reazioni polemiche che esso ha suscitato, il rettore dell'Università cattolica, prof. Giuseppe Lazzati, ribadisce non solo la piena validità della «scuola cattolica», ma ne rivendica anche il carattere peculiare per garantire «il diritto delle famiglie e degli alunni alla scelta della scuola coerente con la loro concezione della vita».

nuove polemiche. Infatti, nessuno contesta alla Chiesa, agli ordini religiosi come ad ogni altro ente privato il diritto riconosciuto dalla Costituzione di istituire e gestire scuole e istituti di educazione. La Costituzione dice, però, espressamente che ciò deve avvenire nel rispetto delle norme generali sull'istruzione e «senza oneri per lo Stato».

Lo stesso prof. Lazzati è costretto a riconoscere che queste posizioni hanno costituito l'oggetto di tanti dibattiti non soltanto in campo laico ma anche in larghi settori dei cattolici italiani. Il tema della scuola cattolica è stato spesso oggetto di polemica o di rifiuto. Si tratta di quei cattolici che, avendo vissuto il Concilio ed accolta la visione pluralistica ed ecumenica contro ogni integralismo, non hanno gradito sentire parlare nuovamente di «scuola cattolica» in senso restrittivo.

Perciò, il cardinale Garrone ha voluto precisare che il documento da lui firmato è stato concepito «senza preclusioni con alcun problema specifico attuale e locale e senza alcun punto di vista politico».

Il problema del lavoro visto da chi ha trovato il posto

In fonderia nascondendo il diploma: incontro sull'occupazione giovanile

A colloquio con giovani operai di Saronno - La realtà del lavoro clandestino e le polemiche sulla «domanda inevasa» - Breve storia di un'emplare vertenza

Dal nostro inviato SARONNO — Gli industriali lombardi ripetono da tempo il ritornello: nella regione ci sono ancora migliaia e migliaia di posti di lavoro «scoperti». La disoccupazione giovanile di cui tanto si parla — e le cui reali dimensioni vengono oggi nuovamente alla luce, con l'iscrizione dei giovani nelle «liste speciali» — sarebbe dunque anche il risultato di una scarsa professione dei giovani per il lavoro produttivo.

Primo impiego Anche Maurizio non ha il diploma. Ha solo 16 anni, ed è il suo primo impiego. Ti aspettavi qualcosa di diverso, entrando in fabbrica? «No, no. Il posto non è entusiasmante, ma lavorar bisogna».

«Queste cose qui le dovrebbe organizzare il sindacato» osserva qualcuno, mettendoci in difficoltà Marco, che da poco è delegato di reparto alla catena, e che non ha ancora posto la questione al Consiglio di fabbrica.

Due anni or sono Due anni o sono l'azienda, accampando difficoltà di mercato, fa l'ipotesi di una richiesta di cassa integrazione a zero ore per un mese (ma in realtà scaglionata nel tempo) per una cinquantina di operai.

Luca Pavolini oggi a Roma presentazione del libro di Luciano Lama

ROMA — Il libro di Luciano Lama è un sindacato nella crisi italiana, edito dagli Editori Riuniti, sarà presentato oggi alle 18.30 nel salone della Federazione nazionale della stampa (corso Vittorio Emanuele, 349).

Profitti sulle spalle degli studenti USA in Italia

ROMA — I sindacati CGIL-CISL-UIL del personale del ministero degli Esteri in servizio negli Stati Uniti hanno inviato un memorandum al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri ed al ministro della Pubblica Istruzione per denunciare il ruolo svolto dalla «Iacocca-American Foundation for medical education» nel reclutamento di studenti americani per le facoltà di medicina italiane.

I medici ospedalieri tornano a trattare sul contratto unico

ROMA — I medici ospedalieri, che non avevano siglato il protocollo d'intesa col sindacato che rinnovava il contratto unico di lavoro del personale ospedaliero lo scorso 15 giugno, torneranno al tavolo delle trattative sabato prossimo.

E' morto il compagno Pietro Caracciolo

ROMA — E' morto a Milano il compagno Pietro Caracciolo, segretario provinciale del Pci di Roma, alle ore 17, a piazzale del Verano.

Interessa un milione e 300.000 famiglie

Il canone sociale per rivalutare e sviluppare gli alloggi pubblici

Come sarà applicato - Privilegi e speculazioni - Occorre una gestione la più aperta e democratica

ROMA — Entro il 15 luglio il Comitato ristretto della Camera dovrebbe concludere la discussione sul piano decennale per l'edilizia. La Camera, intanto, ha approvato una legge che stabilisce le norme per la costruzione di case popolari ed economiche e sul canone sociale minimo dell'edilizia residenziale pubblica.

Operi Pie, ECA, enti pubblici. PENALITA' — Nel caso in cui un assegnatario si trovi in condizioni di reddito superiore al limite consentito (7 milioni e 250 mila lire) per ricevere nell'alloggio (in provincia di Pisa) si è verificato il caso di un assegnatario con un reddito di 47 milioni) l'IACP ne chiede il rilascio.

OCCUPANTI SENZA TITOLO — Sanzioni sono previste per coloro che hanno ceduto o cedevano l'alloggio a terzi. Decaduto dall'assegnazione e sono puniti con l'arresto da sei mesi a un anno e con una ammenda fino a 500 mila lire.

RISCATTO DEGLI ALLOGGI — Nel '59 si determinò un prezzo irrisorio. Esistono casi di inquilini che hanno rivenduto per venticinque milioni un appartamento riscattato per cinque milioni.

CANONE SOCIALE — Si applica al patrimonio abitativo pubblico, cioè agli alloggi costruiti a totale carico dello Stato, che vengono dati in locazione alle fasce più deboli dei cittadini.

DOMANDE CONGELATE — Restano ora congelate oltre centomila domande di riscatto per il patrimonio pubblico nella politica del recupero dell'esistente che può e deve partire principalmente da quello pubblico, così com'è avvenuto in alcune province (Milano, Bologna).

MOROSITA' — La situazione di incertezza giuridica ha favorito il diffondersi della morosità. Su un totale di un milione e 300 mila famiglie che abitano negli alloggi dello Stato, la morosità, soprattutto nei grossi centri come Roma, Torino, Milano, è molto elevata e persiste da alcuni anni.

Claudio Notari E' morto il compagno Pietro Caracciolo

LIVELLO DEL CANONE — Varia da 3.390 lire (per il Mezzogiorno) a 5.000 lire (per il Centro-Nord) e varia, al netto delle spese accessorie. Per le future costruzioni (i livelli sono fissati in 5.000 e in 7.000 lire. Questi canoni sono minimi e vanno considerati provvisori fino all'effettiva e reale applicazione del canone sociale).

PIETRO CARACCIOLO nato a Lecce nel 1929, laureato in legge giovanissimo entrò nell'amministrazione del ministero del Tesoro e delle Finanze con collegamenti in vari ministeri, compreso quello della Difesa.

Finalmente la magistratura ha annullato il divieto

Libera la vendita in Italia della « coda di rospo » fresca

Le analisi hanno confermato che il pesce pescato nei nostri mari non è velenoso - False « code di rospo » scoperte a Pescara - Sequestri anche a Livorno

Dalla nostra redazione

GENOVA — Gli importatori di pesce destinati alle comunicazioni giudiziarie inviate dal sostituto procuratore della repubblica di Genova, dott. Mario Sossi, per la vicenda delle « code di rospo » provenienti da Formosa...

una serie di rigorosi controlli igienico sanitari sulla merce importata.

Quanto al dott. Giuseppe Norberto Cavallo, veterinario del porto di Genova, ha ricevuto ieri mattina la comunicazione giudiziaria inviata dal sostituto procuratore della repubblica di Roma, dott. Infelisi, in merito all'ipotesi di omicidio colposo, abuso d'ufficio ed omissione di atti d'ufficio.

VENEZIA — Tutto il pesce, non solo le code di rospo, pescato nei mari italiani è stato dichiarato privo delle micidiali neurotossine che nei giorni scorsi hanno causato tre decessi: lo ha dimostrato la accurata analisi effettuata su diversi campioni di pesce nazionale...

spio fresche e non, provenienti dai nostri mari. Il dott. Fortuna ha confermato, invece, il sequestro delle partite di code di rospo congelato e surgelato di qualsiasi provenienza extra nazionale.

Anche l'ultimo particolare dell'inquietante « giallo » che in questi giorni ha letteralmente paralizzato i nostri mercati ittici sia all'ingrosso che al minuto è stato felicemente risolto: la pregiata e sostanziosa coda di rospo non strana può ricomparire ora in assoluta tranquillità per i consumatori, sulle nostre mense. La presenza delle neurotossine è stata riconfermata unicamente nelle « code » provenienti dai mari di Formosa e in quelle pescate, o comunque importate, dalla Scozia.

Caduta finalmente la pregiudiziale, in gran parte motivata, del consumatore nei confronti di tutto il pesce presente sul mercato, una volta rassicurato che nelle piazze italiane non sarà più possibile acquistare magari a prezzi elevati code di rospo scozzesi e di Formosa, la situazione dovrebbe normalizzarsi in breve tempo.

LIVORNO — Su ordine dell'autorità giudiziaria di Venezia e di Roma, la guardia di finanza di Livorno e i carabinieri del NAS di Firenze, hanno sequestrato ieri nel porto di Livorno 21.540 chilogrammi di « code di rospo » congelate provenienti dal Sud Africa. Il pesce viaggiava sulla motonave « Ango » battente bandiera francese.

PESCARA — L'Istituto sperimentale per l'igiene e il controllo veterinario per la pesca di Pescara ha accertato che i campioni di pesce inviati dal nucleo antiosistematico dei carabinieri di Roma non sono « code di rospo » bensì pesci tropicali di cui ora si cerca di accertare con sicurezza la specie. A questa clamorosa conclusione sono arrivati gli esperti dell'Istituto peschereccio.

E' stato accertato che i campioni esaminati hanno caratteristiche anatomiche diverse dalle « rana pescatrice » o « coda di rospo ».

Sembra che il pesce spacciato per « coda di rospo » provenga dai mari di Formosa ma sia poi stato importato in Italia attraverso una ditta scozzese che li ha immessi sul mercato con l'etichetta « Frozen monk fish ».

Rilasciato dopo tre mesi

Forse pagati sette miliardi per la libertà di Revelli

Il denaro sarebbe stato versato in una banca svizzera - Quattro ore di interrogatorio per il presidente della Fiat-France - E' stato tenuto quasi sempre bendato

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Luchino Revelli Beaumont, il direttore generale della Fiat-France rapito lo scorso 13 aprile a Parigi e ritrovato nelle prime ore di ieri mattina, in buona salute, su una piazza di Versailles dopo circa 3 mesi di sequestro, ha passato quasi tutta la sua prima giornata di libertà prima negli uffici della polizia giudiziaria, al Quai Des Orfevres, poi in quelli del giudice istruttore Franceschi.

Polizia e magistratura vogliono conoscere da Luchino Revelli, finché la sua memoria è fresca, tutti i dettagli possibili della sua lunga detenzione (luoghi, volti, voci) nella speranza di mettere le mani sugli autori del rapto. Ma, a quanto si dice, Luchino Revelli ha passato la maggior parte di questi 89 giorni con gli occhi bendati e non può dire gran che.

Ma veniamo ai fatti relativi al ritrovamento di Luchino Revelli Beaumont. Ieri mattina la polizia giudiziaria riceveva una telefonata anonima, secondo cui il direttore generale della Fiat-France era già in libertà sulla piazza Alessandro I di Versailles. Alle 7,30, agenti motorizzati sbucavano sulla piazza indicata e vi trovavano in attesa Luchino Revelli. « Stanco ma in eccellente salute », l'alto funzionario della Fiat accettava subito di essere condotto al Quai Des Orfevres per subire un primo interrogatorio d'obbligo.

denunciato per complicità nel rapto.

Ufficialmente, infine, la polizia afferma di non sapere nulla sul riscatto, cioè se sia stato pagato, dove, quando e in base a quale cifra definitiva, dopo le lunghe e misteriose trattative condotte da Paolo Revelli e dai legali della Fiat. Secondo informazioni riservate, il riscatto sarebbe stato versato alla fine della settimana scorsa in una banca svizzera di Locarno. Il suo ammontare si aggirerebbe intorno ai 40 milioni di franchi (circa 7 miliardi di lire). Versamenti veri o fittizi sarebbero stati fatti in precedenza in altre due località, una francese ed una svizzera, per mettere la polizia italiana e francese su false piste.

Gli interrogatori sono durati complessivamente più di 4 ore. Nessuna indiscrezione è stata fatta in proposito per non compromettere le indagini in corso. Si è appreso tuttavia che, secondo il racconto di Luchino Revelli, il giorno del suo rapimento egli aveva viaggiato per circa tre o quattro ore prima di arrivare al luogo di detenzione. Un viaggio di eguale durata lo ha compiuto lunedì mattina prima di essere liberato, e così lontano da Versailles.

quale affermano che il riscatto — di cui non indicano però la cifra — è stato pagato.

Ufficialmente, infine, la polizia afferma di non sapere nulla sul riscatto, cioè se sia stato pagato, dove, quando e in base a quale cifra definitiva, dopo le lunghe e misteriose trattative condotte da Paolo Revelli e dai legali della Fiat. Secondo informazioni riservate, il riscatto sarebbe stato versato alla fine della settimana scorsa in una banca svizzera di Locarno. Il suo ammontare si aggirerebbe intorno ai 40 milioni di franchi (circa 7 miliardi di lire). Versamenti veri o fittizi sarebbero stati fatti in precedenza in altre due località, una francese ed una svizzera, per mettere la polizia italiana e francese su false piste.

Augusto Pancaldi

Una acciaieria italiana nella RDT

UDINE — Una acciaieria elettrica, della capacità di 500 mila tonnellate di materiale all'anno, verrà costruita nella Germania Orientale dalla società friulana « Danthel e Co. » di Buttrio, per conto della « Anlagen Import » di Berlino. L'impianto verrà realizzato a Brandenburg, presso la « Stahl und Walzwerke », una importante società che produce acciai comuni e speciali. Al contratto, che riguarda un importo complessivo di 240 milioni di dollari, partecipano in consorzio la « CIA » di Udine, associata con la « Astaldi » di Roma per le opere civili e industriali, la tedesca « Haldeco » per gli edifici e comprendenti uffici ed abitazioni, la « Tecnomasio italiano Brown Boveri » e la « Petrochemical » per gli impianti elettrici, la « CIE » di Bra per i capannoni metallici industriali ed attrezzature di acciaieria e la « Jemsa » per i montaggi meccanici ed impianti ausiliari.

Oltre alle forniture dall'Italia, nella costruzione dell'acciaieria è previsto l'impiego di 400 lavoratori italiani, con punte che raggiungeranno le 700 unità. A questo scopo sta sorgendo a Brandenburg un centro abitato denominato « Das Italienische Doerfchen » (Il paesello italiano).

In occasione di questo accordo, l'ambasciatore della Repubblica Democratica Tedesca a Roma, Klaus Gysi, ha compiuto una visita in Friuli agli impianti della « Danthel ».

Trattenuto in Iraq tecnico italiano

VERESE — Da oltre tre mesi un tecnico italiano, dipendente della « Sime » (gruppo impianti) di Malmate in provincia di Varese è praticamente sotto sequestro dalle autorità dell'Iraq. Protagonista della vicenda è Pietro Bottini, residente a Malmate in via Binaghi, che dopo aver svolto dei lavori per conto della Sime nella città di Al Muthana, non è più riuscito ad ottenere il visto di uscita.

A dare la notizia dell'inspiegabile provvedimento preso dal governo di Bagdad è stata proprio la ditta italiana che in una lettera inviata alla stampa ricostruisce tutta la storia della fornitura di un impianto, destinato alla produzione di blocchi e tubi di calcestruzzo inviata nel '74 ad Al Muthana.

All'inizio del '77, su richiesta del governatorato della città irachena, venne inviato come tecnico specializzato il Bottini che, al termine del suo mandato alla fine di marzo non ha potuto fare ritorno in patria. Può circolare e vivere a sue spese in Iraq ma non può uscire da quel paese.

Decisa la vicenda sono stati interessati l'ambasciata italiana a Bagdad, i ministeri del Commercio estero, degli Interni, degli Esteri e la Presidenza della Repubblica fino ad oggi ancora senza risultato.

I rapporti di gemellaggio

Incontro a Baku tra città italiane e sovietiche

Un utile scambio di punti di vista sui temi della cooperazione e della distensione. Gli accordi di Helsinki e i diritti umani

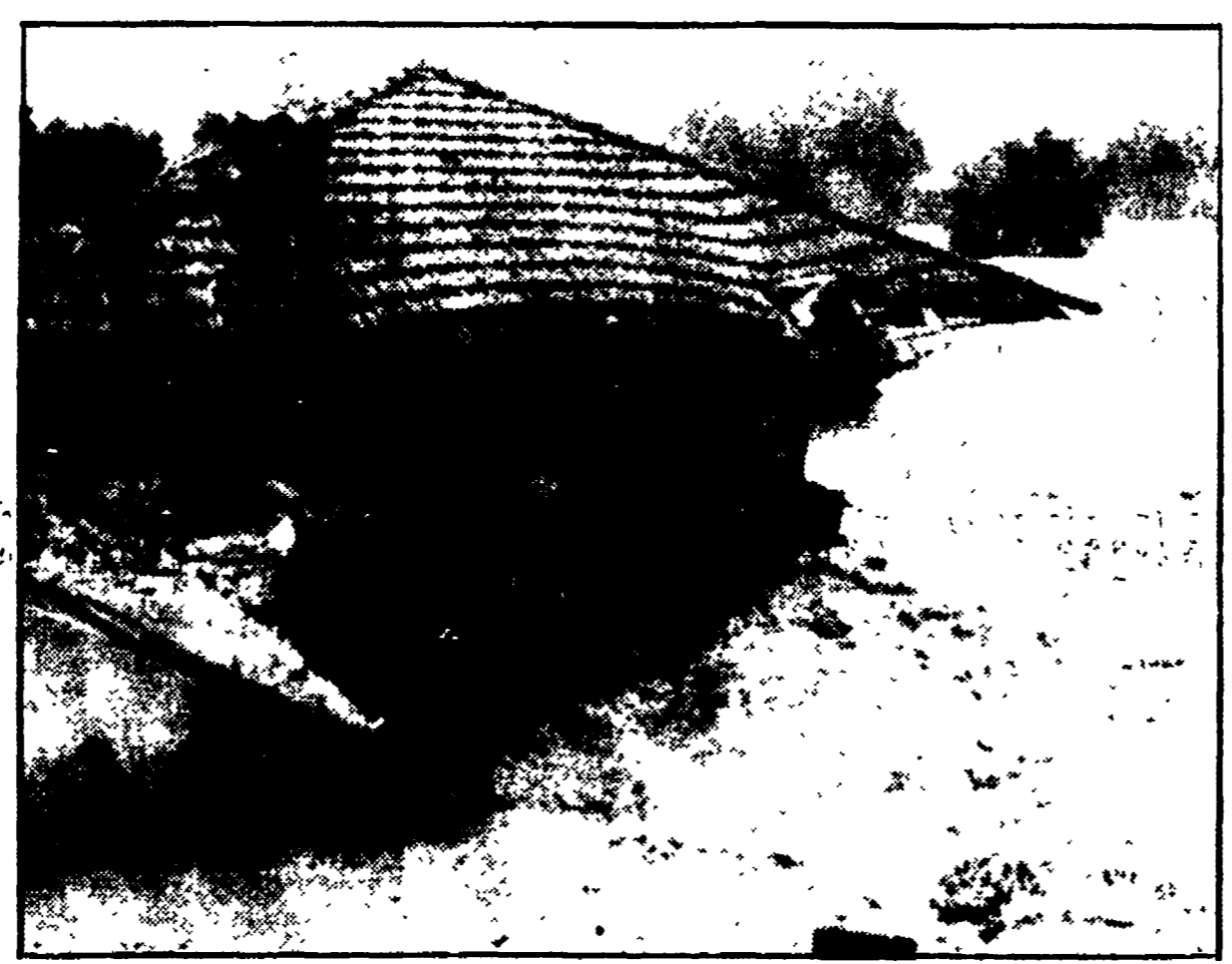
Dalla nostra redazione

MOSCA — Baku, capitale dell'Azerbaigian sovietico, ha ospitato il secondo incontro delle città gemellate italiane e sovietiche. Alla manifestazione — organizzata dalla Associazione URSS-Italia e dalla Lega delle autonomie e dei poteri locali — hanno preso parte i rappresentanti di oltre 40 città sovietiche e italiane che, sulla base di accordi di gemellaggio, stanno portando avanti una serie di attività che tendono a rafforzare ed estendere legami di amicizia e collaborazione. Ai delegati sono giunti messaggi di saluto da parte del nostro governo e dei presidenti della Camera e del Senato. Presenti alla manifestazione oltre ai sindaci, assessori e consiglieri di grandi e piccoli centri (Torino, Milano, Roma, Firenze, Livorno, Genova, Bologna, Modena, Carrara, Ferrara, Savona, Legnano, Bari, Venezia, Napoli, Palermo, Reggio Emilia, Rimini, Caviglioglio, Collegrò) anche l'ambasciatore italiano nell'URSS Maccoletta, l'on. Bernardi vicepresidente del gruppo della Camera, i senatori De Sabbata (PCI) questore del Senato, Carmesilla (PSI).

della cooperazione in Europa e nel mondo.

Relazioni analoghe sono state presentate dai sovietici Stel'skij, vicepresidente della città di amicizia, e dal sindaco di Baku, Mamedov. I delegati, muovendo da esperienze diverse nella riaffermata consapevolezza della differenza dei regimi sociali e politici in corso, hanno effettuato un ampio scambio di informazioni e di opinioni sui progressi fatti e sui problemi da affrontare nelle rispettive città e nazioni, individuando nella partecipazione popolare lo strumento più efficace per la cooperazione e in altre città sovietiche gemellate. Si sono così svolti nuovi e interessanti incontri a Mosca, Leningrado, Novosibirsk in Siberia, a Riga capitale della Lettonia, ad Alma Ata capitale del Kazakistan e in altre città dell'URSS. « In ogni sede — ci ha detto il compagno senatore De Sabbata — le delegazioni degli amministratori italiani hanno ribadito la loro volontà di estendere la partecipazione ai legami di amicizia. I partecipanti al convegno hanno espresso la convinzione che con l'impegno delle masse popolari e delle forze politiche e sociali è possibile far continuare il processo di distensione e rendere irreversibile, nell'Europa e nel mondo, la coesistenza pacifica e la cooperazione a condizioni di parità. Punto di riferimento essenziale, è stato detto a Baku, è l'accordo di Helsinki il cui ampio programma deve essere attuato nei suoi contenuti fondamentali rivolti a bloccare la corsa agli armamenti, a promuovere, nella pace e nella distensione, la cooperazione economica internazionale a condizioni di parità e a riconoscere e affermare i diritti umani e civili. I partecipanti si sono trovati d'accordo nel valutare l'importanza che ha l'incontro di Belgrado per il positivo sviluppo del processo aperto ad Helsinki. Nel nuovo clima che ha determinato rilevanti fenomeni positivi in Europa e nel mondo — ha concluso De Sabbata — anche i rapporti italo-sovietici si stanno sviluppando con successo ».

Carlo Benedetti



INONDAZIONI IN FRANCIA: 15 MORTI (alcune fonti parlano di 19 morti) e otto dispersi, sulle regioni sud-occidentali della Francia. Anche un soldato ha perso la vita durante le operazioni di soccorso. Alcune città sono ancora completamente inondate. I danni sarebbero dell'ordine di varie centinaia di milioni di franchi. NELLA FOTO: una casa distrutta dall'acqua

Fuga con sparatoria a Siracusa

In tre evadono dal carcere armati di pistole e bastoni

Dalla nostra redazione

PALERMO — Armati di pistola e bastoni tre detenuti sono evasi ieri pomeriggio dal carcere di Siracusa dopo aver immobilizzato e ferito due agenti di custodia. Due dei tre, che erano evasi già una prima volta dal carcere di Augusta, si trovavano rinchiusi da appena otto giorni; provenivano dal carcere di Sanremo dove erano stati arrestati per un tentativo di assalto ad un furgone postale che trasportava ottanta milioni di lire.

to Gianni, 46 anni, che è stato imbrovigliato e colpito ripetutamente alla testa. Poi, prendendosi cura di lui, i fuggitivi si sono presentati in portineria, passando per un corridoio che porta alle cucine del carcere. Hanno ridotto alla ragione un altro agente, Giuseppe Pantuso, 27 anni, il quale, comunque, ha avuto la forza di lanciare l'allarme. Ma ormai era troppo tardi: i tre detenuti evasero già imboccati per la rapina, all'estorsione.

Luigi, Mollia e Nunzio Salapia, dovevano, invece, scontare tre anni ciascuno per rapina e erano poi accusati del tentato omicidio di un agente di polizia contro il quale avevano espulso numerosi colpi di pistola ad un posto di blocco.

Oggi avrebbero dovuto essere interrogati dal giudice. I tre, che hanno tutti 27 anni, sono: Concetto Aparo di Solerino, Nunzio Salapia di Francoforte e Luigi Mollia di Lentini, comuni in provincia di Siracusa. L'evasione è avvenuta poco prima delle 15. Il terzo è uscito dalla cella della prima sezione ed ha aggredito l'appuntato Vi-

unque il tempo di scaricarsi sull'auto, ormai in movimento, l'intero caricatore del mitra uscendo a colpire il lunotto posteriore e forse a ferire uno degli occupanti. Concetto Aparo era in carcere da due anni e avrebbe dovuto rimanere; sino al 1985 per un'innumerabile serie di reati che vanno dal furto alla rapina, all'estorsione.

Un particolare ritenuto interessante per le indagini: il 31 maggio scorso è evaso, sempre dal carcere di Siracusa, un complice di Concetto Aparo; si chiama Concetto Botto, tuttora latitante, che è fuggito a Siracusa durante la traduzione in carcere.

Con una circolare si pretende che gli uffici pubblici emettano pagamenti con uno speciale « buco »

Senza perforatore la Banca d'Italia non paga i mandati

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Amministrazioni e uffici pubblici dovranno emettere da oggi in poi « mandati » di pagamento perforati da uno speciale « buco ». Se non c'è il buco perforatore, la Banca d'Italia si rifiuterà di pagare. Per di più il buco bisogna farlo con una perforatrice uguale a quella prodotta da una ditta romana: la « Gaglioli Serafini ». Lo ha deciso il ministero del Tesoro (direzione generale) che ha inviato una circolare a tutte le direzioni

provinciali, i centri meccanici di Roma, Bologna e Napoli, i dirigenti superiori e primi dirigenti ispettori. La circolare firmata da un primo dirigente « alle amministrazioni ed uffici emittenti i titoli di spesa che verranno sprovvisoriamente emessi » e alle amministrazioni ed uffici emittenti i titoli di spesa, dice: « Il buco deve essere perforato con la perforatrice di cui sopra, in modo da realizzare uniformità nella perforazione dei titoli di spesa, ai comunicati che dovranno essere utilizzati il perforatore a palmo — foro a stella — con luce per inserire il foglio non inferiore a 90 mil-

limetri. Dato perforatore potrà essere acquistato presso qualsiasi fornitore del luogo purché abbia le caratteristiche sopra indicate ». Segue la ditta « Gaglioli Serafini », ecc., ecc.

Il perforatore è anche illustrato in foto-riproduzione, con le sue caratteristiche (in ghisa acciata verniciata a fuoco, pomolo nichelato, ecc.). Solerte primo dirigente che ha diramato quella circolare non è nemmeno sfiorato dal dubbio che qualsiasi manutenzione quell'eventuale possi-

ble alterazione non deve far altro che andare a compiere per 18 mila più IVA il perforatore in questione. L'episodio è stato segnalato dalla segreteria Federstatali CGIL di Napoli, che scrive in proposito: « Che le direzioni provinciali abbiano un arretrato di circa un milione di pratiche, costituite per la maggior parte da mancate liquidazioni a favore di pensionati e impegnati a basso reddito, non importa... l'importante è apporre l'opportuna perfezionamento prima e dopo l'importo... ».

Editori Riuniti Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Palmiro Togliatti



Table with 2 columns: Title and Price. 1 (920010) - L'OPERA DI GRAMSCI. Gramsci Sul fascismo 3.000, Gramsci La questione meridionale 1.200, Gramsci Il Vaticano e l'Italia 900, Gramsci Sul Risorgimento 1.500, Gramsci Letteratura e vita nazionale 2.500, Gramsci Passato e presente 1.500, Togliatti Antonio Gramsci 2.000. Total: 12.600. per i lettori di L'Unità e Rinascita 7.000.

Table with 2 columns: Title and Price. 2 (920021) - PENSIERO MARXISTA. Brus Sistema politico e proprietà sociale nel socialismo 1.600, Vranicki Storia del marxismo (2 voll.) 3.200, Monteleone Teorie sull'imperialismo 2.800, Dobb Le ragioni del socialismo 1.500, Lukács L'uomo e la rivoluzione 900. Total: 10.000. per i lettori di L'Unità e Rinascita 5.500.

Table with 2 columns: Title and Price. 3 (920032) - ECONOMIA E SOCIETA'. Autori vari Mafia e potere politico 1.800, Scarpa-Chiti Di farmaci al miglior prezzo 2.500, Terranova Il potere assistenziale 2.400, Comito Multinazionali ed esportazione di capitale 3.500, Barca-Manghetti L'Italia delle banche 2.800, Berlinguer G. Psichiatria e società 1.800, Scarpa. Total: 14.800. per i lettori di L'Unità e Rinascita 8.500.

Table with 2 columns: Title and Price. 4 (920043) - QUESTIONE FEMMINILE. Ibarruri Memorie di una rivoluzionaria 2.500, Lenin L'emancipazione della donna 1.000, Autori vari Aborto e controllo delle nascite 3.400, Autori vari Il consultorio: la donna protagonista 2.000, Muldworf Sessualità e femminilità 1.400. Total: 10.300. per i lettori di L'Unità e Rinascita 6.500.

Table with 2 columns: Title and Price. 5 (920054) - LE NUOVE GENERAZIONI. Chiarante Per la riforma universitaria 1.000, Tortorella I giovani e il socialismo 600, Lenini Nuove generazioni democratiche 1.500, Franchi Nuove generazioni democratiche 1.300, Séguy Maggio '68 2.200, Lichtner L'organizzazione del lavoro in Italia 6.600. Total: 6.600. per i lettori di L'Unità e Rinascita 3.500.

Table with 2 columns: Title and Price. 6 (920065) - LA SCUOLA OGGI. Autori vari Manuale degli eletti nei consigli scolastici 1.000, Autori vari Diventare insegnanti 1.200, Finelli La scuola pubblica dell'infanzia 1.200, Autori vari Il distretto scolastico 1.000, Gisondi I ragazzi fanno il teatro 1.800, Regazzini Società industriale e formazione umana 2.000. Total: 8.200. per i lettori di L'Unità e Rinascita 4.500.

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Fortebraccio Se questo è un mondo.

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire, incollandosi possibilmente su cartolina postale, agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1977.

Form with fields for: cognome e nome, indirizzo, cap, sigla provincia, and checkboxes for pacco n. 1-6.

Editori Riuniti

Oggi a Roma conferenza stampa

Mentre si intensifica l'azione per le vertenze dei grandi gruppi, soprattutto pubblici

In un incontro al Senato

Nella fase finale il lavoro per la assemblea di 3.500 delegati contadini

Giovedì promossa dalla «Costituente» Numerose le iniziative in tutto il Paese



ROMA — Il presidente della Alleanza dei contadini, Attilio Esposito, il segretario generale della Federazione CGIL, Afro Rossi e il vice presidente dell'Uci, Giorgio Veronesi, illustreranno stamane alla stampa gli scopi della assemblea nazionale dei delegati contadini che giovedì si riuniranno al palazzo dei congressi all'EUR. Sarà quello il momento politico più alto della Costituente contadina e segnerà l'inizio della fase congressuale vera e propria della nuova organizzazione che nascerà entro l'anno.

L'appuntamento di stamane con i giornalisti avrà luogo presso il Grand Hotel Plaza, in via del Corso.

Ormai in tutta Italia si sono concluse le assemblee di base a suo tempo indette e già sono stati eletti i 3.500 delegati che giovedì mattina confluiranno a Roma. In un comunicato la Costituente ha ricordato che il tema principale di questo largo dibattito è stato quello della unità contadina, legato strettamente alla costituzione della nuova organizzazione come prima tappa di un più largo successo che dovrà puntare, in forme e tempi progressivi, all'obiettivo di realizzare l'unità di tutti i coltivatori italiani.

Non c'è dubbio che il fatto, in questo particolare momento, acquisita, notevole, rilevanza politica. Nel corso della conferenza stampa saranno anche ricordate le tappe di questo processo tutt'altro che facile, iniziato nel 1973 con le decisioni congressuali dell'Uci, della Federmezzadri e della Alleanza dei contadini. Da ricordare anche che il recente congresso della CGIL ha dato il suo benestare al passaggio della Federmezzadri, da organizzazione di categoria, alla Costituente. Non solo, ma ha dichiarato il proprio pieno appoggio alla operazione che si andrà a concludere entro l'anno.

Nei prossimi giorni scendono in lotta l'Emilia-Romagna, la Liguria, la Puglia

Sono impegnati negli scioperi e nelle manifestazioni articolate i lavoratori dell'industria, i braccianti e altre categorie — Ieri ferme tutte le attività della provincia di Enna — Raggiunta una ipotesi d'intesa con la Piaggio — Altre otto ore di astensione decise per le aziende Gepi-De Tomaso

ROMA — Concluse positivamente le vertenze Fiat, Olivetti e di altri gruppi privati, fra i quali, ieri, la Piaggio, l'iniziativa del movimento sindacale si intensifica per sbloccare i negoziati con le altre grandi società e raggruppamenti industriali, soprattutto pubblici, e avviarsi ad una sollecita e positiva conclusione. Le vertenze aperte con la Montedison, con l'Eni e con l'Iri (con quest'ultimo la trattativa riguarda tre comparti: l'auto, l'aerospazio e l'Alfa Romeo, la siderurgia e cioè tutti gli stabilimenti Finisider, il navilmeccanico) segnano il passo da tempo. C'è, da parte delle direzioni e più in generale dell'Intersind, una tendenza al rinvio, quando non addirittura il rifiuto ad entrare nel merito delle richieste formulate dai sindacati di categoria e dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

A fianco di queste vertenze dei grandi gruppi vi sono le altre, e sono centinaia, aziendali o territoriali. Da qui la forte articolazione dell'azione sindacale che trova, comunque, spesso momenti di unificazione sia su obiettivi specifici, sia su quelli di carattere più generale e che riguardano gli investimenti, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, il ruolo della azienda pubblica, il riordino delle partecipazioni statali.

Un movimento che, come abbiamo visto con la conclusione delle recenti vertenze, premia, l'ultima, in ordine di tempo, chiusa è quella del gruppo Piaggio. Sono stati necessari otto incontri fra le parti (Pulmino si è protratto ininterrottamente da giovedì alle 9 di ieri mattina) e un notevole pacchetto di ore di sciopero, per arrivare all'ipotesi d'intesa che ora sarà sottoposta alla approvazione delle assemblee operaie. Notevoli successi sono stati conseguiti sul terreno degli investimenti (l'azienda si è impegnata per un ammontare di venti miliardi) e dell'occupazione: non solo vengono consolidati gli attuali livelli, ma c'è l'impegno della Piaggio ad assumere già entro quest'anno circa 500 lavoratori. Sul piano economico sono stati decisi aumenti per il premio ferie che sarà corrisposto prima del periodo ferie e per quello dell'anno

prossimo. Dal gennaio '78 sarà aumentato anche l'incendio di rendimento. Negativo invece l'andamento delle trattative per il gruppo Gepi-De Tomaso (Nuova Innocenti di Milano, Moto Guzzi di Arezzo, Moto Vespa di Pesaro, Maserati e Bezzoli di Modena). E quanto ha rilevato il coordinamento sindacale nella riunione svoltasi a Modena. I problemi per il gruppo Gepi-De Tomaso sono però di natura parzialmente e nascono da una parte dall'atteggiamento dell'industria italiana, dall'altra dal pratico disimpegno del governo in relazione soprattutto alla situazione esistente alla Nuova Innocenti e alla Guzzi di Arezzo. Nell'ultimo incontro al ministero dell'Industria il governo si è impegnato a riconfermare la cassa integrazione per gli oltre mille dipendenti non ancora reinseriti nella produzione, ma di lasciare ai sindacati di categoria e ai corsi professionali di riqualificazione avviati per gli stessi lavoratori a Milano.

Il problema più serio che rimane aperto con il gruppo è quello relativo alle prospettive produttive e dell'occupazione. Gli incontri con il governo e con la direzione aziendale sono stati finora a questo momento a piene mani. Su un terreno di aperta provocazione si è posta la direzione della Ire Philips di Varese. Ieri in risposta ad una forma manifestazione di lotta dei lavoratori, l'azienda ha tolto per due ore la corrente elettrica provocando il blocco di ogni attività. Con temporaneamente al tavolo della trattativa reiterava il suo no al confronto sullo sviluppo dell'occupazione soprattutto nell'area napoletana.

Proseguendo intanto nella direzione di intransigenza che ha visto un suo momento di grande rilievo nazionale nello sciopero generale della Calabria e nella manifestazione di Reggio, hanno scioperato ieri per tutta la giornata i lavoratori della provincia di Enna. Oggi, per 24 ore, si asterranno dal lavoro tutte le categorie della provincia di Catanzaro, mentre iniziative sono in programma anche nelle altre province siciliane. In attesa di un vertice con il sindacato, gli imprenditori di Catanzaro hanno deciso di astenersi dal lavoro per tre ore, i lavoratori dell'Emilia Romagna, quelli dell'industria, degli enti locali, degli istituti di credito, assieme ai braccianti (impegnati nei rinnovi dei contratti provinciali) e mezzadri, ai coltivatori diretti. I braccianti, sempre giovedì, scendono in lotta per 24 ore, assieme agli alimentari e agli altri lavoratori del settore agro alimentare, anche in Campania. A Napoli si svolgerà una manifestazione regionale.

Venerdì, giornata di lotta in Puglia. Vi partecipano i braccianti, gli alimentari, i lavoratori chimici. Una manifestazione regionale si terrà a Brindisi. Altre manifestazioni si svolgeranno nelle altre province dove localmente aderiranno anche altre categorie. Sempre venerdì scenderanno i lavoratori chimici della Sardegna.

Risanamento e programma per la Montedison chiesti dai sindacati

Le segreterie della Federazione e delle categorie interessate ricevute da Colajanni

ROMA — Nella giornata di giovedì si terranno due riunioni che potranno avere una certa rilevanza per il futuro della Montedison: si riunirà prima il sindacato di controllo, poi il consiglio di amministrazione per procedere alla designazione di un nuovo presidente. Intanto sulla questione vi è stata una iniziativa sindacale.

Le segreterie della Federazione Cgil-Cisl-Uil e delle categorie interessate si sono infatti incontrate con il Presidente della Commissione Bilancio e programmazione del Senato, Napoleone Colajanni, al quale hanno illustrato la propria posizione sulla Montedison.

I sindacati hanno ribadito l'obiettivo di un risanamento dell'attuale assetto proprietario e dell'inserimento della Montedison nel sistema delle Partecipazioni Statali, e, dall'altro, della definizione di una politica unitaria delle partecipazioni pubbliche nella chimica, decisa per avviare la programmazione del settore, e hanno indicato come indispensabili le seguenti decisioni:

— scioglimento del sindacato di controllo in tempi brevi e certi; — raggruppamento di tutte le partecipazioni pubbliche in Montedison e l'assunzione della struttura prescelta come sede di riferimento della programmazione del settore pubblico nella chimica; — conseguente presentazione alle competenti commissioni parlamentari entro il 30 settembre di un programma coordinato di investimenti delle aziende pubbliche — inclusa la Montedison — nel settore chimico;

I sindacati hanno espresso la più viva preoccupazione per la gravità della situazione produttiva e finanziaria della Montedison e dei maggiori gruppi chimici; tale situazione e la mancanza di scelte adeguate a farvi fronte a partire dall'immediato hanno pesanti riflessi occupazionali, sia in termini di minaccia di posti di lavoro, che di mancanza di ogni prospettiva di contributo all'uscita dalla crisi e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Proprio sulla consapevolezza dell'estrema gravità della situazione, rispetto alla quale sono assolutamente insufficienti misure puramente transitorie, si basa la richiesta dei sindacati che si costituisca immediatamente la sede unica delle partecipazioni pubbliche nella quale si possano assumere le decisioni di indirizzo riguardanti importanti comparti chimici e aree territoriali; decisioni che si devono muovere nella prospettiva del piano chimico e che devono consentire di avviare scioglimento alcuni dei nodi strutturali più importanti.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie interessate hanno quindi richiesto al Presidente della Commissione Bilancio e Programmazione una iniziativa della Commissione stessa in sede parlamentare che, in ragione dell'urgenza dei problemi esaminati, contribuisca a giungere quanto prima alla creazione della sede unica delle partecipazioni pubbliche secondo quanto precedentemente indicato.

Il senatore Colajanni ha dichiarato di convenire sulla gravità della situazione Montedison, sull'urgenza di scelte sulle questioni prospettate dal sindacato e quindi sull'importanza di una iniziativa parlamentare.

Nella Piana del Sele sciopero per il contratto integrativo

Dai pullman dei «caporali» ai picchetti dei braccianti

Controlli rigidissimi - Discussioni tra i lavoratori sugli obiettivi della lotta - Riunito il direttivo nazionale

ROMA — Si è riunito ieri il direttivo nazionale della Federbraccianti per esaminare lo stato delle vertenze in atto per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. Nel documento approvato dal direttivo si sottolinea la combattività dimostrata dai braccianti nel corso delle iniziative di lotta in atto in tutte le province interessate dalla vertenza, e si denuncia come «immotivata» la resistenza padronale a ciò che assume a punto di accordo di Bologna, Reggio Emilia, e Ferrara (a Modena la trattativa sembra giunta a una stretta finale).

In particolare il documento rileva che «la posizione di intransigenza che le Unioni Agricolte stanno manifestando è nata non solo dai lavoratori, ma anche da parte delle Amministrazioni comunali, delle Regioni, dei partiti che ovunque si pronunciano a favore del valore generale — di sviluppo economico e sociale — che esprimono le piattaforme sindacali unitarie». Questa linea del resto è stata sconfitta con gli accordi di Bologna, Reggio Emilia, e Ferrara (a Modena la trattativa sembra giunta a una stretta finale).

Nell'ultima riunione, convocata dalla Prefettura, il presidente degli agrari ha abbandonato la sala non appena si è preso in esame il capitolo che fa riferimento al controllo del lavoro sugli inquadramenti e quello della garanzia del posto di lavoro. «La intransigenza degli agrari salernitani — commenta il segretario provinciale della Federbraccianti Cgil, Gaetano Maiorano — è legata al valore «politico» delle proposte che noi abbiamo avanzato. Chiediamo di poter esercitare un controllo reale sulle scelte degli imprenditori e di esprimere i nostri punti di vista sui programmi di sviluppo delle zone rurali. In altre parole, vogliamo mettere in crisi il sistema di potere nelle nostre campagne e porre le basi per un'agricoltura moderna. Nelle province emiliane l'accordo è già stato firmato».

L'agricoltura in provincia di Salerno è ancora la principale fonte di reddito, tuttavia in difficoltà a lavorare nella piana: sono operai, in maggioranza donne, pagati a sottosalario, che i «caporali» mantengono ancora a procurare ai padroni. Il successo dello sciopero dipende dunque anche dal riuscire a bloccare i pullman che gli stessi caporali usano per il trasporto dei lavoratori pagati 1.000-1.500 lire a persona dall'agriturista. Arrivano decine di autobus. Nonostante le minacce, i braccianti lavoratori discutono tra di loro, si chiariscono i motivi della lotta, si spiega che l'obiettivo principale è l'occupazione: per tutti e in condizioni più umane. Ad un picchetto viene fermato un pullman con cinquanta ragazze, alcune in gravidanza. Le ragazze e le ragazze in gravidanza della Piana del Sele vogliono partecipare allo sciopero: si organizza subito un'assemblea nella piazza del presidente dell'Unione agricoltori. Figo, segretario della Fisa Cgil-Ciotti, «Prendiamo gli sci, chi settemila lire al giorno, e i ragazzi, e il paese non c'è nessuno, tranne il caporale», che ci organizza. E se pure ci azzardiamo a rivendicare la paga si viene subito licenziati. Per perdere subito il lavoro. Stamattina, quando abbiamo detto al trasportatore che saremo rimaste qui insieme agli altri a scioperare, lui ha minacciato di non portarci più nei prossimi giorni».

«Il sindacato», spiega Eurfrasia Lepore, responsabile di zona — ha fatto in questi anni grossi passi avanti, sulla scia delle lotte del '71. Specialmente tra le donne abbiamo ottenuto il più grosso successo. Numerosi quadri sindacali sono donne. Tuttavia ci sono ancora vecchi pregiudizi da sconfiggere».

A Salerno gli agrari si sono attestati su una posizione di netta chiusura verso le richieste dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil. La trattativa sulla piattaforma presentata il 28 febbraio, è iniziata solo a giugno e ha subito continue interruzioni.

Una delegazione della Commissione trasporti e comunicazioni della Camera dei deputati, guidata dal presidente on. Libertini e composta dai deputati Venturini, Pini, Bassarri, Piccinelli, Scamone, Baghino, è partita oggi per la Germania e per la Francia. Il viaggio rientra nell'ambito della mezzogiornazione dei servizi postali avviata dalla decima commissione, inaghe che si concluderà a settembre.

L'utile netto che ha chiuso in attivo il bilancio 1976 della «Idrocarburi nazionale spa» è di 233 milioni. E' questo il dato di maggior rilievo emerso dall'assemblea annuale svoltasi oggi a Genova. La «Idrocarburi nazionale spa» ha ormai abbandonato completamente l'attività di distribuzione del metano, che esercitava nella zona appenninica toscana-emiliana, e si occupa esclusivamente dell'attività immobiliare e finanziaria. Del consiglio di amministrazione fanno parte alcuni importanti industriali genovesi (Piero Faroldi, Giacomo e Mauro Berrino, Giacomo Cambiaso, Gianfranco e Marino Abbo ed altri).

PROVINCIA DI PISTOIA

AVVISO DI GARA

La Provincia di Pistoia indirà una licitazione privata, da tenere con il sistema di cui all'art. 1, lett. a), della legge 22/1973, n. 14 per appalto lavori di completamento del 2° e 3° lotto dell'Istituto Tecnico Industriale di Pistoia, per l'importo complessivo a base di appalto di L. 130.624.225.

L'Amministrazione si riserva l'aggiudicazione. Le imprese interessate, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate mediante domanda da inviare alla Segreteria della Ripartizione LL.PP. di questa Provincia, Via Cassia, C.eca. 13.

Pistoia, 5 luglio 1977

IL PRESIDENTE (Ivo Lucchesi)

I pelati. Densi, maturi, polposi.

Alla Standa li trovi così

Incontro governo sindacati per i settori del pubblico impiego

Oggi la trattativa sulle festività

ROMA — Nel pomeriggio di oggi governo e sindacati si incontreranno per cercare una soluzione al problema del pagamento delle festività in frasette annuali soppressive e dei compensi straordinari per i dipendenti del pubblico impiego. Alla soluzione della vertenza sono interessati, con modalità e criteri differenti in relazione alla specificità di ogni singolo settore, oltre due milioni e mezzo di lavoratori, gli statali, i postelegrafonici, i ferroviari, gli insegnanti, i dipendenti dei monopoli, gli ospedalieri, i regionali, il personale degli enti locali.

re anche una soluzione più generale per l'insieme dei lavoratori dipendenti. Un'eventuale intesa sulle festività spianerebbe comunque il terreno per un più sereno e proficuo confronto anche sugli altri punti che sono al centro delle vertenze contrattuali dei pubblici dipendenti. Per quanto riguarda la questione specifica il governo — ci ha dichiarato il compagno Sergio Mezzanotte, segretario generale del sindacato ferroviario della Cgil — non può sottrarsi all'impegno di un più puntuale definizione dei problemi della «peribilità» — il nodo delle festività soppressive. Quali sono stati i riflessi della soppressione delle festività per i ferrovieri? «Ac-

«Penso» — ha detto il segretario confederale della Cgil Elio Giovannini che farà parte della delegazione della federazione unitaria alle trattative — di poter mettere a punto un accordo che possa in qualche modo preconstitu-

canto all'aumento della produttività sociale derivato all'azienda per la soppressione delle festività — dice il segretario generale del Cgil — si è verificata per i ferrovieri, segnatamente per gli addetti alla circolazione dei treni, una deurtazione del salario reale che ammonta, finora, a circa tre miliardi complessivi». Ciò in conseguenza del fatto che i ferrovieri non hanno più percepito il trattamento previsto per le festività che per loro, anche prima, erano lavorative. L'esito dell'«incontro col governo sulle festività sarà valutato dai sindacati unitari dei ferrovieri nel direttivo convocato per il 14 e 15. In quel sede sarà deciso anche se dare eventualmente corso allo sciopero che è stato sospeso.

Venerdì il settore trasporto si ferma per 24 ore

Autoferrotranvieri: perché scioperano

I lavoratori autoferrotranvieri sono ancora una volta costretti ad insapirare la lotta e a ricorrere allo sciopero nazionale (è in programma per venerdì 15 e avrà la durata di 24 ore), viste infatti tutte le iniziative sindacali e politiche sin qui condotte, per ottenere l'integrale applicazione di un contratto stipulato da oltre un anno e la costituzione del fondo nazionale per il risanamento delle aziende e lo sviluppo dei trasporti pubblici.

nuovo inquadramento tabellare. Non solo non ha ancora presentato l'opposto disegno ma è addirittura intervenuto due volte presso la commissione Trasporti della Camera per bloccare l'iniziativa legislativa presentata da Pci, Psi, Dc e che la stessa stava esaminando. Non può non essere inoltre respinta con la massima decisione nella proposta di legge governativa sul finanziamento delle ferrovie concesse, la parte riguardante la contrattazione articolata che verrebbe annullata, come il tentativo implicito di trasformare il rapporto di lavoro da privatistico in pubblicistico. Nel momento in cui gli autoferrotranvieri, come tutti i lavoratori italiani, aderendo alla strategia della Confederazione, che privilegia la linea degli investimenti e dell'occupazione e fa dell'austerità un momento per una nuova politica economica (anche rinunciando a posizioni acquisite), l'intransigenza del pa-

Iginio Cocchi
Segretario nazionale della FIAI-CGIL

Due strumenti per una nuova politica industriale e per l'occupazione

La legge di riconversione va in aula da oggi con modifiche e miglioramenti

La discussione all'assemblea del Senato - Programmazione, controllo democratico di Parlamento e Regioni, superamento del vecchio sistema di incentivi: questi i punti più qualificanti - Una commissione speciale per le partecipazioni statali - Istituito un fondo complessivo di 8 mila miliardi

ROMA — La legge per la ristrutturazione e riconversione industriale è oggi all'assemblea del Senato...

amento. Per quanto riguarda in particolare le aziende a partecipazione statale si prevede che il ministro delle PP. SS. prima di avanzare le proposte al CIPI, ascolti una speciale commissione parlamentare permanente (11 deputati e 11 senatori) cui competerà anche l'esame preventivo dei programmi di utilizzazione del «fondo» e delle nomine dei consigli di amministrazione degli enti di gestione delle PP. SS. In sostanza il governo presenta le sue proposte motivate alla commissione che esprime il parere entro 20 giorni dopo di che il governo procede alle nomine.

MOBILITÀ — Sono istituite commissioni (nazionale e regionali) per assicurare che, nel caso in cui i processi di riconversione e riconversione comportino una riduzione di personale, non si proceda a nessun licenziamento, ma solo al trasferimento in altre attività, e ciò con la partecipazione alle scelte dei sindacati e delle Regioni.

Questi i tratti più significativi della legge, non intaccati dalle modifiche introdotte prima alla Camera ed ora al Senato, modifiche che hanno lo scopo di rendere più concreto il carattere meridionale della legge e di favorire la applicabilità.

LE MODIFICHE — Il mutamento più vistoso deciso dalla Camera è quello della abolizione del comma B dell'articolo 3 che prevedeva il finanziamento a carico dello Stato delle scorte per il riassetto della Montedison, questione che, come si sa, sta avviandosi a soluzione al di fuori della legge sulla ristrutturazione e riconversione.

Le altre modifiche riguardano i meccanismi per le agevolazioni nel Mezzogiorno, per i mutui agevolati e sugli interessi, per i finanziamenti alla PP. SS.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno rimane il testo della Camera che ammette al finanziamento i progetti di riconversione e di credito e la sostituzione degli impianti solo se i nuovi impianti saranno localizzati nel Sud con la contemporanea chiusura dell'impianto preesistente.

reso meno rigido questo limite per cui il finanziamento è assicurato anche per impianti nuovi di importo superiore ai 15 miliardi purché tali programmi rientrino in quelli stabiliti dal CIPI.

Per le imprese edite in un rapporto da 1 a 5 tra mezzi propri ed esposizione di debiti la concessione delle agevolazioni, nel testo modificato dalle commissioni del Senato, è subordinata ad un aumento del capitale sociale tale da migliorare il rapporto tra mezzi propri e debiti, soluzione questa meno rigida e più realistica di quella formulata dalla Camera, così per i mutui agevolati è stato stabilito che non possono essere concessi per un ammontare superiore alla somma totale tra il finanziamento ottenuto dall'Istituto di credito e l'aumento del capitale dell'impresa, mentre per la Camera l'aumento del capitale doveva essere pari, da solo, a quello del mutuo concesso.

Infine sono stati abbreviati i termini per l'approvazione dei programmi finanziari solo per interventi delle imprese a partecipazione statale. Tali programmi devono indicare anche i mezzi finanziari destinati ai ripiani delle perdite

di esercizio, sopprimendo il comma introdotto dalla Camera che a questo proposito, prevedeva che le leggi di gestione delle PP. SS. dovessero ripartire le somme stanziare tra quelle destinate al ripiano delle perdite e quelle destinate agli investimenti, in quanto ciò avrebbe potuto significare una assunzione indiscriminata da parte dello Stato delle perdite accumulate da parte degli enti stessi.

In conclusione la legge che viene oggi sottoposta al voto del Senato e, dopo il voto definitivo della Camera, potrà diventare presto operante.

Concetto Testa

Piano per il Sud ora la parola passa alle scelte delle Regioni

Il ruolo dei progetti speciali — Spendere bene le risorse messe a disposizione

ROMA — Con la approvazione da parte del CIPI del programma pluriennale di interventi straordinari nel Mezzogiorno, un altro passo, essenziale e per molti aspetti decisivo, è stato compiuto sulla via della piena attuazione della legge 183 del '76.

Attraverso il lavoro svolto in questi mesi dal Comitato delle Regioni, queste ultime svolgono un ruolo nuovo, largamente un ruolo di governo, hanno partecipato largamente alla concreta definizione del programma, avanzando proposte, operando scelte nuove e avanzate e, inoltre, rivendicando una politica nazionale che sia coerentemente meridionalista.

Non è certo quello che sarebbe stato necessario. Tuttavia si è cambiato strada. Si è, infatti, in presenza di un complesso di indirizzi, di procedure di strumenti operativi e di mezzi finanziari che, consentendo decisioni di inve-

stimento di natura strategica, conferiscono a queste, una volta realizzate, il valore di veri e propri vincoli positivi sul piano territoriale e di utilizzazione delle risorse, il valore, cioè, di elementi catalizzatori di un più complesso processo di programmazione a livello regionale nel Mezzogiorno.

In concreto ciò potrà avvenire in connessione con le infrastrutture industriali, attraverso i progetti di sviluppo previsti e finanziati dall'art. 7 della legge, potranno farsi carico dell'attività di promozione di quelle iniziative — trasformazioni colturali, impianti di conservazione e trasformazione del prodotto, ecc. — che concorrono ad accrescere gli effetti dei progetti speciali e di quelli per le zone intermedie.

All'agricoltura e alle zone interne, infatti, il programma assegna la priorità e ad esse si riferiscono principalmente i progetti speciali.

Il progetto per la ricerca, l'investimento e la grande adozione delle acque; il progetto di irrigazione, finalizzato ad estendere massicciamente le nuove superfici irrigue; il progetto per la specializzazione della produzione agrumaria; il progetto speciale per la forestazione produttiva; il progetto per lo sviluppo della zootecnica collegata alla terra; il progetto speciale per il potenziamento delle strutture commerciali per l'agricoltura; il progetto speciale per la ricerca scientifica; i programmi organici di ricerca del CNR, specialmente riferiti all'agricoltura; il progetto speciale per le zone intermedie e le zone continentali, che punta al recupero delle peculiarità produttive di quel territorio, superando la precedente impostazione fondata sulla realizzazione di grandi assi viari.

Di rilievo nazionale e qualificante sono anche gli altri progetti speciali previsti dal programma: quelli per le aree metropolitane di Napoli (compreso il risanamento igienico sanitario del golfo) e di Palermo.

Quelli specificamente riferiti a grandi insediamenti industriali (Sicilia Sud-Orientale, Gioia Tauro e Porto Canna di Cagliari).

Per questi ultimi, ma in genere per le infrastrutture industriali, salvo quelle localizzate nelle zone intermedie, il programma stabilisce che saranno finanziate solo le opere riferite ad insediamenti di ricerca e secondo precisi programmi di sviluppo e di definizione d'intesa con le Regioni. Sono inoltre presenti nel programma alcuni elementi di programmazione industriale. Si individuano, infatti, i settori per i quali vengono sospese le agevolazioni e i settori che sono definiti d'intesa con le Regioni. Sono inoltre presenti nel programma alcuni elementi di programmazione industriale. Si individuano, infatti, i settori per i quali vengono sospese le agevolazioni e i settori che sono definiti d'intesa con le Regioni.

Per gli ultimi, ma in genere per le infrastrutture industriali, salvo quelle localizzate nelle zone intermedie, il programma stabilisce che saranno finanziate solo le opere riferite ad insediamenti di ricerca e secondo precisi programmi di sviluppo e di definizione d'intesa con le Regioni.

Per gli ultimi, ma in genere per le infrastrutture industriali, salvo quelle localizzate nelle zone intermedie, il programma stabilisce che saranno finanziate solo le opere riferite ad insediamenti di ricerca e secondo precisi programmi di sviluppo e di definizione d'intesa con le Regioni.

Esaminato ieri dall'IRI il «rapporto Armani» sulla siderurgia

Contraddizioni sul futuro dell'acciaio

Il documento verrà consegnato al governo anche in vista del piano siderurgico - L'IRI deciderà sulla base delle soluzioni del comitato di presidenza - Nel rapporto alternativa tra Bagnoli e Gioia Tauro

ROMA — Il rapporto del comitato tecnico consultivo per la siderurgia è stato ieri consegnato al consiglio di amministrazione dell'IRI, che lo ha esaminato nel pomeriggio. Le conclusioni cui è pervenuto il consiglio di amministrazione sono rese note in un breve comunicato ufficiale sono di due ordini: 1) il rapporto verrà portato a conoscenza del ministero delle partecipazioni statali «anche in vista dei lavori relativi alla predisposizione del piano nazionale per la siderurgia che dovrà essere comunicato alla CEE entro la fine di luglio»; 2) per quanto riguarda le conclusioni e le proposte alternative formulate dal comitato tecnico, il consiglio di amministrazione dell'IRI «si riserva di prendere le proprie decisioni sulla base delle soluzioni operative che saranno presentate dal comitato di presidenza dell'Istituto, su proposta della direzione generale. Queste decisioni — conclude il comunicato ufficiale dell'IRI — saranno quindi comunicate al ministero delle partecipazioni statali».

È indubbio che il tono del comunicato dell'IRI serve a ridimensionare, e non di poco, tutte le illusioni allarmistiche e di segno ultimativo che si erano avute nel corso di questi giorni a proposito di Bagnoli e di Gioia Tauro. Il materiale preparato dal comitato tecnico per la siderurgia non rinvoca a scelta alcuna. La parola spetta all'IRI

e al ministro delle partecipazioni statali, cioè al governo. La previsione presa a base del documento è quella di una produzione di 25 milioni di tonnellate di acciaio nell'80 (di cui 15 milioni di tonnellate nell'85 (nel '69 invece era stata prevista una produzione di 30 milioni di tonnellate entro il 1980). Da questo mutamento di quadro di riferimento il documento fa discendere la «necessità di rivedere i programmi di sviluppo della siderurgia italiana per non aggravare l'attuale squilibrio fra offerta e domanda».

Quattro condizioni

Per il superamento della crisi attuale sono — a parere del comitato — necessarie quattro condizioni: a) il recupero di una regolare utilizzazione degli impianti; b) l'adeguamento del capitale azionario della Finsider rimasto invariato dal 1966 e sproporzionato rispetto alla mole delle immobilizzazioni tecniche del gruppo; c) la rinuncia a nuove espansioni di capacità produttiva provvedendo ad un riassetto dei progetti di investimento non ancora avviati; d) l'avvio di processi di razionalizzazione e ristrutturazione che riguardano — a parere del comitato — essenzialmente lo stabilimento di Bagnoli (che ha perso negli ultimi due anni 70.000 miliardi di lire) e gli acciai speciali (per i quali si propone un raggruppamento che faccia capo al

centro di Piombino a partecipazione paritetica Iri-Fiat). La parte centrale del documento è costituita da punti: a) cioè la rinuncia a nuove espansioni di capacità produttiva perché a questa rinuncia vengono rapportati, come era facile prevedere, sia la sorte di Bagnoli sia la sorte del V centro da installare a Gioia Tauro.

Altre iniziative

GIOIA TAURO — Infatti, nel caso in cui, per motivi connessi al piano regolatore, non sia possibile prevedere una continuazione della attività nello stabilimento Italsider nell'area di Bagnoli, allora «si prospetterebbero valide possibilità» di destinazione di impianti di Gioia Tauro alla produzione di laminati lunghi (attualmente prodotti a Bagnoli); in questo caso per Gioia Tauro vi sarebbe una modifica del progetto del '73 (che prevede invece la installazione di un siderurgico per lamiere grosse e lamierino a freddo). Questa ipotesi verrebbe invece a cadere se il centro di Bagnoli, a seguito delle richieste modificative del piano regolatore, potesse restare nell'area dove è situato adesso.

ipotesi, quella della ristrutturazione del centro (in questo caso si procederebbe alla installazione di due nuove colate continue e alla sostituzione del treno vergella, mentre si «rivedrebbero disponibili» 1.500.000 metri quadrati).

Iniziativa dei sindacati

estere, si è operato indirettamente per la dequalificazione. I lavoratori dell'ISPE rifiutano il rilancio basato su attività di mera consulenza. Va ricordato, a questo proposito, che la creazione dei comitati di partecipazione (industria, agricoltura e alimentazione), la chimica, la politica economica estera, ecc.) dovrebbe inoperoso il personale applicata la normativa di legge sul riassetto del parastato, ma ha riflessi negativi più ampi in quanto traduce il disimpegno sul terreno della elaborazione dell'informazione e degli orientamenti di programmazione. I sindacati ricordano, in un documento, la necessità di reinquadrare le attività di ricerca in campo economico nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. Non solo non ci si muove in tale direzione, ma, lasciando inattuati i piani di lavoro già elaborati e del tutto inattuati, gli incarichi e le consulenze

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1977. Table with 4 rows: Saldo passivo del settore petrolifero (3'074), Saldo passivo del settore agricolo-alimentare (1'807), Saldo attivo degli altri settori (2'522), SALDO PASSIVO COMPLESSIVO (2'359).

Chiesto per l'ISPE un nuovo ruolo nella ricerca economica. ROMA — Le rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL all'istituto di studi per la programmazione economica ISPE hanno proclamato lo stato di agitazione chiedendo al governo di prendere le decisioni che possono rilanciare le attività. Il disinteresse del ministro del Bilancio, che presiede l'ISPE, si è tradotto in danni materiali, lasciando inoperoso il personale applicata la normativa di legge sul riassetto del parastato, ma ha riflessi negativi più ampi in quanto traduce il disimpegno sul terreno della elaborazione dell'informazione e degli orientamenti di programmazione. I sindacati ricordano, in un documento, la necessità di reinquadrare le attività di ricerca in campo economico nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. Non solo non ci si muove in tale direzione, ma, lasciando inattuati i piani di lavoro già elaborati e del tutto inattuati, gli incarichi e le consulenze

Chiesto per l'ISPE un nuovo ruolo nella ricerca economica

estere, si è operato indirettamente per la dequalificazione. I lavoratori dell'ISPE rifiutano il rilancio basato su attività di mera consulenza. Va ricordato, a questo proposito, che la creazione dei comitati di partecipazione (industria, agricoltura e alimentazione), la chimica, la politica economica estera, ecc.) dovrebbe inoperoso il personale applicata la normativa di legge sul riassetto del parastato, ma ha riflessi negativi più ampi in quanto traduce il disimpegno sul terreno della elaborazione dell'informazione e degli orientamenti di programmazione. I sindacati ricordano, in un documento, la necessità di reinquadrare le attività di ricerca in campo economico nel quadro della riforma della pubblica amministrazione. Non solo non ci si muove in tale direzione, ma, lasciando inattuati i piani di lavoro già elaborati e del tutto inattuati, gli incarichi e le consulenze

Lettere all'Unità

Perché la «selezione» nelle medie superiori Il ferito in ambulanza, ma prima si aspetta la TV

Cara compagnia direttore, la presunta essere solo il modesto contributo di un professore democratico (insegno in un liceo scientifico napoletano) di dibattito che si sta sviluppando sulle colonne dell'Unità intorno al problema delle «bocciature».

Cara Unità, si usa molto, in questi tempi di crisi economica e di difficile mutamento della realtà sociale e politica del Paese, la frase «nuova barbarie».

Ben diverso il discorso per le medie superiori, le quali rilasciano diplomi che servono ad inserirsi nel processo produttivo, ad accedere alla università. Qui la preparazione degli allievi dovrebbe essere costantemente e severamente controllata.

Ma mi sembra che si stia toccato il fondo (e anche l'ultimo punto) con l'arresto di Salvatore Ugone, o boss dell'anonima sequestri. Ugone è stato preso ferito, caricato sull'ambulanza in un ospedale di Salerno.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono che i loro nomi non saranno pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per noi e che, se non mancherà l'adesione di docenti e discenti, riporteremo nella scuola le notizie di serenità, nel quale anche il fenomeno delle bocciature potrà essere felicemente ridimensionato.

RENZO MALATESTA (Sesto S. Giovanni - Milano)

Ancora qualche chiarimento sul blocco dei fitti

Cara direttore, siamo un gruppo di compagni della cellula di via Bisanzio, che abbiamo inviato a lei un documento dal titolo: «Il blocco dei fitti ma non si sente dire quello che in realtà accade».

Mario FORCELLI, Ravenna (Chiediamo all'Unità una maggiore completezza nell'informazione. Facciamo un esempio: la lettera lunga qua e là tra le colonne nella quale racconta le sue esperienze personali di lavoro in un'azienda di calzature, ma non si sente dire quello che in realtà accade. E cioè che certi proprietari di aziende di calzature, in questo periodo dicono: «accettiamo l'aumento oppure ci mandano via. Adesso bisogna di più».

Lettera firmata

Come abbiamo già riferito su queste colonne, nessun aumento è dovuto dall'inquilino che abbia un reddito annuo superiore ai 10 milioni di lire. La decisione è stata presa dalle commissioni Giustizia e Lavori Pubblici del Senato, in sede del primo luglio, con la quale è stata approvata una importante modifica al decreto legge n. 30 del '76, che ha prorogato di quattro mesi il blocco dei fitti soltanto per gli inquilini che non raggiungono il reddito massimo di cinque milioni e mezzo. Ora, per tutti i detentori di redditi inferiori agli otto milioni, il contratto di locazione non solo non possono essere sfrattati (almeno fino al 31 ottobre, in attesa della nuova disciplina delle abitazioni), ma non possono essere sottoposti ad alcun aumento.

Pietro PAVANIN, Lendinara (vuole rivedere il compagno Lorenzo Vaneli di Bologna, recentemente scomparso, che con tanto spirito di sacrificio ha lavorato per l'Associazione italiana volontari combattenti antifascisti di Spagna). Nicola, il presidente della «Una lettera si lamenta perché Carrillo è stato bocciato dal PCUS e si chiede come mai Mosca non ha fornito particolari sulla sostituzione del settantatreenne Podgora alla presidenza dello Stato socialista. Perché questa lettera è evidente che si schiera con coloro che fingono di non vedere i nostri mali, cioè tacciono sulle cose più gravi di questo mondo e vanno a ficcare il naso nelle questioni altrui. Il compagno BRESCANI, Gorizia (Mi chiedo perché alla Rai non si fanno «locuti rotonde» con i nostri disoccupati, sinistrati e sfrattati che se ne fregano dei multimilionari dell'Est jugoslavo? Quali invece possono regolarmente fatti parlare per diffamare i loro Paesi).

Il bimbo concepito artificialmente

È nato 17 mesi dopo la morte del padre

LONDRA - È nato domenica all'alba il bimbo concepito artificialmente con il seme del padre deceduto 17 mesi fa. Lo ha dato alla luce la signora Kim Casali, vedova dell'ingegnere italiano Roberto Casali. Il parto è avvenuto nell'ospedale di Guildford, cittadina sede di una università e di una magnifica cattedrale 50 km. a sud ovest di Londra. Per la signora Casali è trattato del terzo figlio avuto dal marito. «È l'ultimo dono di Roberto», ha esclamato la donna mostrando agli amici e ai parenti un magnifico bambino nespato più di quattro chili e mezzo. Si chiama Milo, Roberto e Andrea. Le condizioni di salute del neonato e della puerpera sono definite «ottime» dai sanitari.

La signora Kim, protagonista di una delle più commoventi storie d'amore di questi ultimi anni, è autrice di una serie di strips, di «strisce» sui diversi giornali di Londra, una serie intitolata «Love is...» («L'amore è...») che è entrata anche in alcuni settimanali femminili e in quadretti e riproduzioni per piccoli distributori. Primi visitatori nella stanza della puerpera sono stati la nonna del bam-



La signora Kim Grove, vedova dell'ingegnere italiano Roberto Casali

Tecniche antiche e moderne contro il malato mentale

Il bisturi o la segregazione: due volti d'uno stesso errore

Vivace dibattito all'ospedale psichiatrico di Palermo dopo gli ultimi scandalosi casi in Sicilia - «Cure» che anticipano la diagnosi e la piegano a pratiche di repressione - La politica dei servizi nel territorio e i suoi frutti

Dalla nostra redazione

PALERMO - C'è una sottile ma non sottile differenza in piedi a Siracusa per permettere il «viaggio della speranza» d'un piccolo handicappato verso l'orribile operazione neurochirurgica dell'ormai famoso professore argentino Roberto Chesotta. A Palermo c'è chi è disposto a disfare di case e di terre per finanziare il viaggio di un proprio familiare presso gli altrettanto noti guaritori di Manila. E' sempre a proposito di queste presunte e illusorie «libere scelte» dei familiari dei malati, c'è, ancor recente, il tremendo caso dell'handicappato di Castellammare del Golfo col marchio di matto, catturato e ferito dalla polizia, alla quale il padre, un povero bracciano pensionato, aveva chiesto di riportarlo in manicomio.

«diversi» adulti e vecchi. In realtà, un fatto purtroppo ricorrente nella maggiore parte degli ospedali psichiatrici meridionali che finiscono per sostituirsi «con gli effetti deleteri» che sono immaginabili allo sfascio dei servizi nel territorio. Hanno partecipato al dibattito, che si è svolto dentro lo stesso ospedale, il direttore Vincenzo Terrana, gli psichiatri Santi Adragna, Salvatore Lauro, Francesco Caserta, Giuseppe Mazzola, Giuseppe Calderaro, Sara Citrolo, Aurelio Calaforo.

«Tutto nasce - nota Terrana - naturalmente da un'impotenza di fondo. I «viaggi della speranza» - come per altri versi la tendenza sempre più forte all'istituzionalizzazione del «diverso» soprattutto nel Mezzogiorno - sono motivati dall'impossibilità effettiva di una cura e di un recupero nelle attuali strutture nel territorio. Sicché non si chiarisce nemmeno agli occhi dei più che operazioni di questo tipo sono state già considerate - e di fatto sono - superate.

Calderaro e Giarrizzo, entrando nel problema specifico della «violenza chirurgica» chiamano in causa tutta l'ideologia complessiva che sta alla base, non solo della psichiatria, ma di tutta la psicoterapia, intesa come «controllo del comportamento». La tendenza generale - nota Calderaro - è di intendere la malattia, l'aggressività per esempio, come un fenomeno puramente naturalistico.

«Questo lavoro, questa costatazione interna, pur tra mille difficoltà ricorda Caserta ha cominciato a dare i suoi frutti anche a Palermo. «Da 2.400 ricoverati siamo passati a 1.900. Le nuove ammissioni sono chiuse». Dallo Psichiatrico di Palermo che, come ricorda il direttore Terrana - ha dovuto sopportare in questi anni il pesantissimo carico degli ammalati di tre quarti di Sicilia può venire, dunque, il segno di una svolta e di una nuova presa di coscienza.

Scelte obbligatorie

Non siamo affatto di fronte a «libere scelte», dei familiari o degli operatori sanitari, ma si tratta, purtroppo, in realtà, di scelte pressoché obbligate: questo è il succo della discussione, e gli psichiatri di Palermo hanno significativamente tratto da questa analisi un deciso rifiuto di questa logica. Le pratiche neurochirurgiche (dalla lobotomia alle più raffinate lesioni microscopiche determinate dai bisturi elettrodomi degli specialisti argentini) sono un esempio lampante. Allo psichiatrico di Palermo, la pratica della leucotomia (la stessa operazione, per intenderci, cui viene sottoposto il protagonista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo») è una parentesi ormai chiusa, e di breve durata. Nel 1951 - ricordano Lau-

«Violenta neurochirurgica, ricorso alla «magia», segregazione manicomiale, appaiono così le vere facce di un unico e complesso nodo di problemi. L'Unità ha invitato attorno a un tavolo per discutere gli operatori psichiatrici e il direttore sanitario di una delle più emblematiche e note «istituzioni chiuse» del Meridione, l'ospedale psichiatrico di Palermo, una storia costellata di ricorrenti denunce dense di connotazioni emotive e caratteristiche esemplari. L'ultima vicenda è quella dell'anno scorso: la scoperta dentro uno dei reparti dell'ospedale di Palermo di alcuni bambini handicappati, segregati insieme agli altri

Bilancio autocritico

Qui il dibattito ha una svolta: dopo un lungo scambio di battute si torna a fare il bilancio autocritico su che cosa è oggi e che cosa rappresenta, innanzitutto per gli operatori direttamente impegnati, l'ospedale psichiatrico di Palermo. In realtà - nota Calderaro - non sono stati i bisogni effettivi che la società esprime a creare questa risposta assistenziale, questo manico-

E' necessario riflettere bene per evitare che una obiettiva forza di coesione e di propulsione democratica diventi facile strumento di torbide manovre. E' necessario coprire più profondamente quale potenza le di lotta può esprimere questo personale a garanzia della libertà e della democrazia nell'università. Sarebbe deplorabile ridursi ad affidare alla polizia la difesa di questi valori.

Ennio Eugenio Cerlesi

I non docenti che possono fare per l'università?

Nel novero delle opinioni diverse che è necessario raccogliere per comprendere più a fondo la situazione attuale dell'ateneo di Roma, noi vogliamo portare alcune considerazioni che, forse, possono contribuire a sfaccettare la realtà che si vuole conoscere. Il nostro oggetto d'interesse è il personale non docente dell'università. Per anni abbiamo diretto il sindacato confederale di questi lavoratori (SUNPU-CGIL: sindacato unitario nazionale personale università).

Per comodità di esposizione, sintetizziamo ulteriormente i termini della linea sindacale perseguita dal lontano '69 sino alla data di scioglimento (1973) del SUNPU-CGIL, forte di oltre 10.000 iscritti. Si sostenevano e realizzavano allora due posizioni tra di loro interconnesse: l'esigenza di promuovere un'azione unitaria tra le varie centrali sindacali (CGIL, CISL, UIL); l'urgenza di rompere l'isolamento categoriale, stabilendo i giusti collegamenti con le altre componenti del mondo universitario (studenti e docenti) per condurre unitariamente una più efficace, incisiva e coordinata battaglia per il rinnovamento strutturale, la riforma universitaria, nel quadro della più generale ed essenziale strategia delle riforme della società.

In pari tempo e dal momento in cui si venne affermando, allo scopo di rendere più solido ed agile il sindacato in Italia, la importante e giusta linea confederale dell'accorpamento delle categorie di lavoratori per settori omogenei, noi, forti di una sofferta conoscenza della variegata realtà dell'università, nelle diverse categorie molteplici di problemi, ci siamo dichiarati contrari all'affrettato scioglimento del SUNPU-CGIL e alla sua confluenza, sic et simpliciter, nel sindacato scuola-CGIL, ma ribadendo nel contempo l'importanza e l'urgenza dell'unità d'azione politica tra tutte le forze sindacali dell'università.

Perché, pure essendo stati tra i primi e più convinti assertori della unità delle forze dell'università, ci opponemmo a questa fusione, anche organizzativa? Perché pensavamo, e lo pensiamo tuttora, che, sinché non giunga una seria riforma a ristrutturare anche le posizioni e collocazioni normative e salariali dei docenti, non docenti e anche studenti, sussiste una realtà estremamente differenziata nel trattamento di queste diverse categorie che non facilita la coesione di interessi oltre un certo grado. Il personale non docente, infatti, (salvo sporadici e temporanei casi di precariato ancora, dopo anni di lotta, pressenti) gode di un inquadramento professionale normativo (sicuramente non sempre adeguato per mansioni e livelli salariali fortemente sperequati), ma comunque lineare, con sviluppi automatici di carriera e con una precisa stabilità di impiego. Un personale dunque più regolare, più indipendente, più libero, con una base di classe ed una estrazione sociale più consistente, del quale va tenuto principalmente conto nel programmare un serio sviluppo democratico dell'università.

Da questa posizione abbiamo sempre fermamente perseguito lo scopo di rompere la vecchia e risorgente tentazione del sindacato autonomo non docenti (quale si era configurato sin dalle costituzioni, negli anni '50), della sua impostazione meramente corporativa, cioè fatta di sole rivendicazioni economiche e, per converso, della necessità di portare questo personale composito (operai, portanti, infermieri, tecnici coadiutori, tecnici laureati, amministrativi, bidelli, ecc.) ad una visione politica dei loro problemi, di renderlo cioè partecipe, e protagonista dell'azione per il rinnovamento strutturale dell'università, della scuola, della società, avviando, in questo modo, un processo essenziale per dare più collocazione agli aspetti salariali e di carriera (misconosciuti per molti anni dal prepotere baronale che ha lasciato vivere ed utilizzato negativamente larghe fasce di precariato e sottosalarato) e alla funzione obiettiva di questo personale poteva e può assolvere all'interno della vita democratica delle nostre università.

Perché pensavamo, e lo pensiamo tuttora, che, sinché non giunga una seria riforma a ristrutturare anche le posizioni e collocazioni normative e salariali dei docenti, non docenti e anche studenti, sussiste una realtà estremamente differenziata nel trattamento di queste diverse categorie che non facilita la coesione di interessi oltre un certo grado. Il personale non docente, infatti, (salvo sporadici e temporanei casi di precariato ancora, dopo anni di lotta, pressenti) gode di un inquadramento professionale normativo (sicuramente non sempre adeguato per mansioni e livelli salariali fortemente sperequati), ma comunque lineare, con sviluppi automatici di carriera e con una precisa stabilità di impiego. Un personale dunque più regolare, più indipendente, più libero, con una base di classe ed una estrazione sociale più consistente, del quale va tenuto principalmente conto nel programmare un serio sviluppo democratico dell'università.

Per altro verso gli studenti di varia provenienza sociale ed economica, su cui fanno larga breccia le facili ed irresponsabili posizioni degli autonomi, tendenzialmente sono portati ad avvicinarsi e sostenere, per molta ideologia, la categoria dei non docenti, a cui si sentono, nella situazione attuale, più vicini. Da qui la considerazione del ruolo non trascurabile che può svolgere il personale non docente a garanzia del progresso della nostra università. Non va dimenticato che a suo tempo il SUNPU non lasciò spazio agli autonomi e ai «collettivi» che premevano, favoriti anche dal ruolo svolto da alcuni centri dell'università con assunzioni clientelari o volutamente provocatorie verso il sindacato. Riteniamo che un fattore importante in questa tenuta è da attribuire alla giusta politica perseguita dal sindacato, sia pure muovendosi e destreggiandosi nella giungla retributiva che, forse anche nel momento, era stata resa così confusa. E va quindi fatta una riflessione, anche se per molti comporta una profonda e dolorosa autocritica, sulle scelte effettuate, sui tempi e sui modi adottati. Sono accaduti anche troppi fatti anti sindacali all'interno dell'università. La certezza dei non docenti è sorta spontaneamente, non governata debitamente dal sindacato e più spesso questa massa di migliaia di lavoratori ha interferito con raggruppamenti autonomi i quali perseguono scopi pericolosi anti-costituzionali, esercizi.

Ruolo non trascurabile

Per altro verso gli studenti di varia provenienza sociale ed economica, su cui fanno larga breccia le facili ed irresponsabili posizioni degli autonomi, tendenzialmente sono portati ad avvicinarsi e sostenere, per molta ideologia, la categoria dei non docenti, a cui si sentono, nella situazione attuale, più vicini. Da qui la considerazione del ruolo non trascurabile che può svolgere il personale non docente a garanzia del progresso della nostra università. Non va dimenticato che a suo tempo il SUNPU non lasciò spazio agli autonomi e ai «collettivi» che premevano, favoriti anche dal ruolo svolto da alcuni centri dell'università con assunzioni clientelari o volutamente provocatorie verso il sindacato. Riteniamo che un fattore importante in questa tenuta è da attribuire alla giusta politica perseguita dal sindacato, sia pure muovendosi e destreggiandosi nella giungla retributiva che, forse anche nel momento, era stata resa così confusa. E va quindi fatta una riflessione, anche se per molti comporta una profonda e dolorosa autocritica, sulle scelte effettuate, sui tempi e sui modi adottati. Sono accaduti anche troppi fatti anti sindacali all'interno dell'università. La certezza dei non docenti è sorta spontaneamente, non governata debitamente dal sindacato e più spesso questa massa di migliaia di lavoratori ha interferito con raggruppamenti autonomi i quali perseguono scopi pericolosi anti-costituzionali, esercizi.

Punto di riferimento

Fa fede di ciò la azione lineare condotta dal SUNPU-CGIL, della quale si ebbe un chiaro riflesso nei numeri del suo giornale, Università Nuova, che, nonostante i contrasti incontrati, in breve tempo riuscì a divenire un preciso punto di riferimento culturale e sindacale per docenti, non docenti e studenti. Si fa menzione di questi tra scarsi per il gusto sterile di riaffermazioni o contrapposizioni, ma nel solido intento di riportare una logica che, a nostro avviso, conserva ancora, pur nelle mutate e irrinveribili condizioni al contorno, aspetti validi dei quali non si tenne debito conto a suo tempo, ma che, nel momento critico che stiamo vivendo, ci sembra vadano esaminati con maggiore attenzione e responsabilità.

Riunione per la «Cavat»

Prosegue il recupero dei bidoni col veleno

Appena sarà finito lo sgombero del carico sul ponte saranno presi provvedimenti per entrare nelle stive dove sono contenuti numerosi fusti

Si è riunita ieri, la Commissione consultiva prevista dalla legge relativa alla rimozione degli effetti inquinanti del carico della motonave Cavat, affondata nello Jonio, davanti a Oran. Alla riunione - informa un comunicato - hanno partecipato i dirigenti della società Saipem del gruppo ENI. Sulla base di una relazione presentata dalla società, con allegata documentazione fotografica, si è preso atto che tutti i fusti costituenti il carico sopraccoperto sono stati recuperati ed eccezione di 18, di cui 2 già identificati; che i lavori diretti a tale identificazione proseguono e potranno essere conclusi nel

arco di una settimana; e che deve considerarsi risolta, in senso positivo, la riserva sullo studio di fattibilità avanzata dalla Saipem in ordine al recupero dei fusti «accenti nelle stive». Esclusa qualsiasi soluzione di continuità nell'esecuzione dei lavori da parte della società, della relazione presentata, la commissione, al fine della risoluzione del problema reattivo alla eliminazione dei rischi di inquinamento, ha ritenuto che allo stato delle informazioni derivanti dai rilievi eseguiti la soluzione ottimale e meno rischiosa per l'ambiente e per la salute pubblica sia quella di recuperare

i fusti contenuti nell'interno della nave. A tal fine, entro la prossima settimana, la Saipem completerà lo sgombero dei materiali giacenti sul ponte, necessario per effettuare le aperture che consentano una esplorazione televisiva della stiva di prora n. 1 che contiene la maggior parte dei fusti. E' prevista per l'entrante settimana una ulteriore riunione della commissione ministeriale alla quale parteciperanno gli esperti del pretore di Oranotto dottor Merlati, dopo di che il ministero - conclude il comunicato - attuerà l'atto aggiuntivo inteso alla completa e definitiva risoluzione del problema.

Standa ferma 49 prezzi. Oggi alla Standa 6 uova fresche costano 430 lire. Quanto costeranno alla fine delle vacanze? Alla Standa ancora 430 lire. E oltre alle uova, 48 altri generi alimentari di prima necessità manterranno invariato il loro prezzo fino al 30 settembre: la pasta, il burro, il riso, il vino, l'olio, il pollo, la carne fresca, la frutta e la verdura. Insomma tutto ciò che rientra ogni giorno nella spesa della famiglia italiana. È una iniziativa con la quale la Standa porta avanti la difesa del potere d'acquisto dei consumatori: qualcosa che risponde concretamente alle necessità della famiglia italiana in un momento economico non facile. Prezzi "stabili" oltre che prezzi "onesti" è la sicurezza in più che Standa offre. Alimenti Standa. Calma, c'è Standa. GRUPPO MONTEDISON STANDA

SPOLETO: CONCERTO FINALE E BILANCIO

Consuntivi problemi e prospettive

Dal nostro corrispondente

SPOLETO - Terzi notte, la tradizionale esplosione dei fuochi d'artificio dalle pendici del Montelungo ha archiviato la ventesima edizione del Festival spoletino, della quale come ogni anno sono stati diligentemente e tempestivamente forniti dall'ufficio stampa i dati statistici più significativi. Si sono avute, in diciannove giorni di festival, 280 ore di spettacoli, per un complesso di 137 rappresentazioni. Oltre 74 mila sono stati gli spettatori nei vari teatri, mentre le presenze alle cinque mostre «ufficiali» sono state calcolate in oltre 40 mila. Tra artisti e tecnici hanno lavorato alle manifestazioni, seicento persone, mentre l'ultima domenica del Festival...

Ai giovani il rinnovamento del Festival

Successo al Caio Melisso del diciassettenne pianista Alexander Lonquich - Lorenzo Muti, direttore venticinquenne, conclude le manifestazioni con «La Creazione» di Haydn - Tantissima la folla

Dal nostro inviato

SPOLETO - Migliaia di persone hanno fatto la fila, domenica, alla sala di concerti per assistere al concerto di Alexander Lonquich, diciassettenne pianista tedesco. Il direttore venticinquenne, Lorenzo Muti, conclude le manifestazioni con «La Creazione» di Haydn. Tantissima la folla...

possono rimanere dietro la porta...

Erasmus Valente Da oggi a Roma la «Courage» del Grand Magic Circus di Savary

Epopea sindacale vista da Stallone



DUBUQUE (Iowa) - L'attore-scrittore Sylvester Stallone (al centro ma lontano, nella foto) matatore della «Notte degli Oscar» di quest'anno, è impegnato in una cittadina dell'Iowa nelle riprese di un altro film da lui scritto e interpretato. Si tratta di «F.I.S.T.», diretto da Norman Jewison. Il film, di cui Stallone ci parlò parecchio tempo fa durante un suo breve soggiorno in Italia, narra dell'epica crescita dei sindacati nell'America degli anni '30

Le proiezioni del festival cinematografico

Scorrono amori difficili sugli schermi di Mosca

Finlandia, Iran, Inghilterra tra i partecipanti di turno. Delusione per l'adattamento jugoslavo dell'«Idealista» - Emoziona «Notte sul Cile» - La presenza italiana

Dal nostro inviato

MOSCA - Una notevole confusione regna a Mosca. L'auditorium, ovviamente, è quanto avviene nell'ambito del Festival del cinema. Le programmazioni del film in concorso e invitati - proseguono regolarmente ogni pomeriggio e ogni sera. Ma occorre fare attente ricerche per sapere i nomi dei registi e degli attori, dato che il «libretto azzurro», «vademecum» di ogni giornalista, indica solo il titolo dell'opera e il paese d'origine. Vengono quasi a volte di aprire un banco di nebbie. Qui sarà l'autore del film finlandese o di quello iraniano? Heikki Pantanen è uomo o donna? Nulla di grave, naturalmente, anche perché poi si scoprirà che accanto a Heikki Pantanen vi sono anche due donne, Rutta Rousta e Katarina Lahti, e che tutti e tre firmano la regia di questa finnica Storia di Anni, dall'aspetto quanto misterioso, ma dotata di stupenda fotografia. Ricordando: probabilmente a leggende antiche, vi si narra dell'amore difficile tra un ragazzo e una ragazza, le cui peripezie sono, soprattutto per lui, tra le più angosciose, dovendo vedersi con uomini dai «neri capelli» che vogliono toglierli la sua bella.

Dal nostro inviato

Ma dell'Italia è arrivato anche dall'altro: «Il deserto dei Tartari» di Zurlini, un borghese piccolo piccolo di Moricelli, accompagnato personalmente da Alberto Sordi. Giorgio Ferrara ha portato qui la sua opera prima, «Un cuore semplice», di Finzi, che Vittorio De Sica voleva realizzare in Unione Sovietica. A questo proposito il nostro corrispondente da Mosca, Carlo Benedetti, ci mostra un carteggio tra il regista italiano scomparso e il direttore della Sovesport Film, Tenevich: una documentazione che risale al '74, resa nota ora nella capitale sovietica.

Dal nostro inviato

Al di fuori della «confusione» di cui dicevamo all'inizio, vanno avanti le rassegne dedicate al documentario e al cinema per ragazzi. In una simpatica festa, svoltasi nel Palazzo dei Pontieri, sembra che i giornalisti abbiano regalato ai membri della giuria una serie di orologi a cura di Roberto Graves, scritto nel 1928. È la storia di un uomo capace di uccidere le gente con delle grida.

A settembre

Incontri a Napoli e Sorrento col cinema elvetico

ROMA - Ventisette lungometraggi rappresentarono la cinematografia elvetica all'incontro con il cinema svizzero che si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 24 settembre al primo ottobre prossimo, a cura dell'ente provinciale per gli organismi turistici e dell'assessorato al turismo della Regione Campania. Lo ha annunciato Gian Luigi Rossi, nella sua qualità di direttore generale dei centri internazionali del cinema, dopo aver messo a punto al Festival di Berlino, d'intesa con gli organismi cinematografici elvetici e la Pro Helvetia, il programma definitivo della manifestazione, già studiato nei suoi dettagli da Zargro lo scorso gennaio dopo una prima selezione di film.

RAI U oggi vedremo

Una giornata nei secoli

Chi è Iseo Tesser? È un contadino, un contadino veneto di 78 anni che, con i suoi due figli, Luigi e Francesco, lavora da sempre, così come i suoi antenati, i poderi del «padroni della Terra». Ma Iseo Tesser e la sua famiglia sono soprattutto gli ultimi rappresentanti di una cultura contadina veneta a cui un colpo durissimo è stato inferto dal rapido processo di industrializzazione che ha portato alla fuga dei giovani dalle campagne e dal conseguente spopolamento delle terre. Quali è la situazione oggi? Che cosa è rimasto di quella cultura? Esiste ancora? Sono le domande a cui intende dare una risposta il programma che vedremo stasera sulla Rete 1, alle 21,30, e che si intitola «Una giornata di Iseo Tesser». Tenuto in frigorifero per lungo tempo dai dirigenti televisivi, questo servizio è stato curato da Vincenzo Consolo, autore, tra l'altro, di una delle più singolari e straordinarie opere letterarie prodotte negli ultimi anni: «Il sorriso dell'ignoto marinaio», pubblicato da Einaudi lo scorso anno, che rappresenta un caso di un'opera, un'opera di un'epoca, un'opera di una cultura contemporanea. Un altro letterato, il poeta Andrea Zanzi...

programmi

23.00 TELEGIORNALE 23.15 OGGI AL PARLAMENTO
13.00 JAZZ CONCERTO «Elvin Jones»
13.30 TELEGIORNALE 13.45 OGGI AL PARLAMENTO
14.15 TV DEI RAZZI «Al circo: la pista delle stelle»
15.00 PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.30 TARI ANTERIMA
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
Seconda puntata dello sceneggiato di Negrin
21.40 UNA GIORNATA DI SESSANTE ANNI
«Una mostra sulla cultura contadina veneta»
22.30 INCONTRA CON I GANGA ZUMBA
23.00 TELEGIORNALE 23.15 OGGI AL PARLAMENTO
13.00 TELEGIORNALE 13.15 MUSICHE DI HAYDN 18.15 L'ENERGIA
«La musica umana e le macchine semplici»
18.45 DAL PARLAMENTO
«La donna di fiori» con Ubaldo Lay
19.45 IL SENNO DI POI
20.40 LUCI DEL VARIETA'
Interpreti: Carlo Zecchi, Paola Paoletti, Filippo, Giulietta Masina, Fedrico Fellini, Foto Luzzi.
23.15 TELEGIORNALE
GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stantele stantele; 8:40: Ieri al Parlamento; 9:50: Clessidra; 9:50 ed 10:50: Qualche parola al cinema; 12:05: Qualche cenzone; 12:30: Una regione all'ombra; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Il mio impero per una donna; 15:00: Radiofonico di F. Monicelli; 15:05: Incontro con un VIP; 15:30: Libro di discesa; 16:15: E state con noi; 18:05: Tandem; 18:33: Programmi dell'accesso; 19:30: Notte di radiofonico; 19:35: Dedico al jazz; 21:05: I personaggi della commedia; 21:35: «L'Inferno»; 22:00: Verranno a te sull'aurea...; 23:10: Oggi al Parlamento; 23:15: Buonnotte della dama di cuori.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stantele stantele; 8:40: Ieri al Parlamento; 9:50: Clessidra; 9:50 ed 10:50: Qualche parola al cinema; 12:05: Qualche cenzone; 12:30: Una regione all'ombra; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Il mio impero per una donna; 15:00: Radiofonico di F. Monicelli; 15:05: Incontro con un VIP; 15:30: Libro di discesa; 16:15: E state con noi; 18:05: Tandem; 18:33: Programmi dell'accesso; 19:30: Notte di radiofonico; 19:35: Dedico al jazz; 21:05: I personaggi della commedia; 21:35: «L'Inferno»; 22:00: Verranno a te sull'aurea...; 23:10: Oggi al Parlamento; 23:15: Buonnotte della dama di cuori.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Notte veneta; 10,55: Come a perché; 12,10: Long playing; 12,45: Succede in Italia; 13,30: Panoramia parlamentare; 22,35: Frank Poucel.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 23; 6: altro giorno; 8,45: Anterprima

Mirella Acconciamezza

Skolimowski gira ancora in Inghilterra

LONDRA - Il regista polacco Jerzy Skolimowski farà il suo prossimo film in Inghilterra. Si intitolerà «Shout», ed è tratto da un racconto di Roberto Graves, scritto nel 1928. È la storia di un uomo capace di uccidere le gente con delle grida.

in breve

La prossima stagione dello Stabile di Trieste. Le linee di attività del Teatro Stabile di Trieste per la prossima stagione sono state definite dal Consiglio d'amministrazione. Tre saranno gli spettacoli di produzione del teatro triestino: «Storie del boicottaggio di Odón Von Horvath, La brocca rotta di Heinrich Von Kleist e Le donne gelose di Carlo Goldoni».

Previsti incassi record all'Arena di Verona

VERONA - L'ente spettacoli dell'Arena di Verona conta di incassare quest'anno oltre due miliardi di lire se saranno presentate tutte le trenta recite in calendario. Sulla base di valutazioni degli anni scorsi, infatti, ogni recita in arena ha fatto registrare mediamente un incasso per serata di 70 milioni di lire.

ITALTURIST VACANZE

VIETNAM festa della rivoluzione
ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Da Nang, Hué, Da Nang, Qui Nhon, Nha Tran, Vung Tau, Città Ho Chi Minh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano
TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug
DURATA: 20 giorni
PARTENZA: 26 agosto
PER ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI
Unità vacanze
Viale Feltrina Testi, 75 - MILANO
Tel. 44.33.537 - 44.38.140
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Gianni Toscano

Per «Caligola» il pretore dà ragione al regista

ROMA - Il regista Tinto Brass, dopo la travagliata vicenda giudiziaria relativa al film «Salon Kitty», è riuscito a ricorrere alle vie legali per difendere la sua opera più recente, il «Caligola», sceneggiato da Gore Vidal e prodotto da Franco Rossetti, con un americano Bob Cuccione. Il pretore di Roma Giovanni Giacobbe questa volta gli ha dato ragione e, accogliendo le istanze del suo difensore, avvocato Golino, ha proibito ai produttori di utilizzare per qualsiasi scopo, in Italia o all'estero, senza il consenso di Brass il materiale da questi fino ad ora girato per il film «Caligola», nella sua totalità e nelle parti già montate. Brass ha infatti ricorso al pretore, in seguito alla sua estromissione dalle ultime fasi della lavorazione del film e, in particolare, con l'inizio da parte dei produttori di un montaggio affidato ad altra persona.

Charlton Heston in ospedale

LOS ANGELES - L'attore cinematografico Charlton Heston è entrato in ospedale, al «Beverly Doctors», durante il week-end, ma nessuna informazione è stata data sui motivi del suo ricovero sulle sue condizioni, o sulla terapia a cui è sottoposto. Charlton Heston ha 68 anni.

le prime

Musica

Nino Sanzogo al Foro Italico

Sebasto scorso, a chiusura della stagione pubblica al Foro Italico, la Rai ha chiamato Nino Sanzogo a dirigere un concerto eclettico nel programma, il cui taglio ben si adattava alla figura del maestro che, lungo una ininterrotta carriera, ha visto passare sul proprio leggio, in quantità non numerabile, partiture maggiori e non del Novecento. Una figura, quella di Sanzogo, tutta adozioni a figura del passato, quella che demagogica, ma di generoso animatore, visivo e fertile, cui la musica d'oggi deve, come a nessun altro, per la sua costante azione di confronto e di proposta e che, nella maturità, si è aperto - naturalmente, diremmo - alla musica del passato, letta però con l'occhio puntato diritto a indagare dimensioni sostanziali e valori più riposti.

le prime

Musica

Nino Sanzogo al Foro Italico

Sebasto scorso, a chiusura della stagione pubblica al Foro Italico, la Rai ha chiamato Nino Sanzogo a dirigere un concerto eclettico nel programma, il cui taglio ben si adattava alla figura del maestro che, lungo una ininterrotta carriera, ha visto passare sul proprio leggio, in quantità non numerabile, partiture maggiori e non del Novecento. Una figura, quella di Sanzogo, tutta adozioni a figura del passato, quella che demagogica, ma di generoso animatore, visivo e fertile, cui la musica d'oggi deve, come a nessun altro, per la sua costante azione di confronto e di proposta e che, nella maturità, si è aperto - naturalmente, diremmo - alla musica del passato, letta però con l'occhio puntato diritto a indagare dimensioni sostanziali e valori più riposti.

Occorre partire dalla città che esiste per rivalutarla

Non serve l'utopia a cancellare i guasti della megalopoli

Nel dibattito intorno alla revisione del piano regolatore, aperto dal nostro giornale al contributo di esponenti delle diverse forze politiche, sociali e del mondo della cultura, intervengono oggi, esprimendo il loro giudizio, l'architetto Italo Insolera, studioso notissimo per la sua profonda conoscenza delle vicende urbanistiche di Roma nell'ultimo secolo.

In occasione di convegni, congressi, conferenze è tradizione esporre dietro al tavolo della presidenza la frase chiave, lo slogan, il simbolo, il ritratto del leader, sottolineando figurativamente le parole che gli oratori diranno. Alla prima conferenza cittadina sui problemi urbanistici, svoltasi a Palazzo Braschi nei giorni scorsi, alle spalle di Arca e degli assessori Cataldi, Pali, Pierini e Priolo campeggiava invece la mappa del piano regolatore del 1902 ormai sbiadita nei suoi colori, così come l'immagine di Roma si è andata sbiadendo in questi quindici anni di periferizzazione e di abusivismo.

Quale proposta urbanistica

« Questa è la realtà da cui dobbiamo muoverci, ci piace o non ci piace: inutile sostituirla con un altro progetto o un disegno, come se dovessimo decidere l'aspetto moderno di una città in un modo che non sia quello che è. Non è una città, è un agglomerato di città, e non si può pensare di ricomporla in una città unitaria, più la città fascista, più la città democristiana... »

È su questa che occorre lavorare ed è in questo senso — a nostro avviso — che va inteso l'invito della giunta di sinistra e del sindaco Arca a non modificare la fantasia internazionale per disegnare un modello metafisico e metastorico: quale modello non onnipotente delle *bifurcanti* sudamericane — può esistere, inoltre, per una città con 400.000 abitanti? Non fare un nuovo piano regolatore non significa rinviare la politica urbanistica. Credo di poter dire che questo non è uno slogan per un motivo molto semplice: nella giunta di sinistra, costituita nell'agosto 1976 ci sono due assessori nuovi: l'iniziativa per il risanamento delle borgate, « Interventi sul centro storico ». Essi non possono che corrispondere ad una precisa scelta di priorità: tutti gli interventi urbanistici componenti della gestione urbanistica di una città sono — almeno per un certo tempo, sicuramente non breve — condizionati alla concentrazione di tutti gli sforzi, di tutte le risorse su questi due punti, più che sufficienti a questi due punti, è un intero momento storico della vita di una città. Non è stato forse il momento storico che ci ha preceduti, il momento di massima sistemazione e del centro storico « zona bianca », ossia di nessuno in attesa dei restauri di lusso?

Una scelta di priorità

Partire dal piano del '62 non significa partire dal piano del 1962; significa partire dai valori dei suoli che si sono determinati in base a quel piano, significa

partire da tutto quello che di quel piano è stato realizzato, da tutti i programmi, perché se questi non erano nel disegno del piano, erano nel sistema di chi quel piano ha fatto ed ha attuato. Partire dal piano del '62, significa completare il piano del '62, fare nei prossimi anni quello che non è stato fatto negli anni passati. Cercando di equivocare su questo punto, è chi dice che finora sarebbe stato realizzato quello che c'era di male nel piano del '62 e che adesso bisogna realizzare quello che c'era di buono. Ma a parte la difficoltà di questa divisione manichea sul territorio, siamo sicuri che il piano del '62 non fosse un piano della sua totalità e che proprio completarlo non si renderebbe definitivamente « tutto ciò che è stato fatto »?

La direzione dello sviluppo

Ugualmente c'è chi dice che è stato realizzato ciò che era previsto verso il mare e che i problemi dell'EUR, i quartieri PEEP sud e ovest, Magliana, Portuense, ecc. mentre il meglio del piano sarebbe stato verso l'interno. L'est: se la conclusione è di realizzare adesso il piano del '62 in quella direzione avremmo alla fine rifatto la « eterna macchia d'olio ». Non dimentichiamo che nel '62 la battaglia delle forze di sinistra, allora all'opposizione, fu per un'espansione ad est alternativa e sostitutiva di quella verso il mare: adesso questa si è fatta ed è su questa che dobbiamo rivedere anche l'est, ci piace o non ci piace.

A congresso venerdì e sabato la Lega regionale per le autonomie locali

Si terrà venerdì e sabato prossimi il primo congresso regionale della Lega per le autonomie locali, nella sala della Protomoteca in Campidoglio. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa da Domenico Davoli e da Pierluigi Severi, membri della presidenza della Lega.

Sono stati denunciati al sostituto procuratore i due usurai che, con le loro pretese, hanno condotto alla disperazione Alberto Macciocca, lo agente immobiliare che sabato all'alba ha ucciso la moglie e i quattro figli (tentando quindi di togliersi la vita). I funzionari della « mobile », comunque, mantengono il più stretto riserbo sull'identità dei due, dei quali si è riuscito soltanto a sapere che abitano nella zona di Portuoferra, all'usciano.

Venti milioni di danni nell'istituto sperimentale

DEVASTATA LA SCUOLA PETROCCHI PER LA QUARTA VOLTA IN UN ANNO

Distrette o rubate le apparecchiature del laboratorio di fisica — I teppisti hanno infierito anche sugli arredi — Insulti e scritte deliranti sui muri



Un laboratorio della Petrocchi distrutto dai teppisti

« Ormai hanno distrutto tutto: dal materiale didattico ai laboratori di lingue e di fisica, dalle macchine da scrivere alle poltrone della presidenza. Luigi Zaccaro, preside della scuola, ha denunciato i teppisti in via Tuscolana, ieri mattina ha dovuto fare ancora una volta, la quarta dall'inizio di quest'anno, il bilancio dei danni che una squadra di teppisti ha causato nell'istituto. Lo spettacolo è desolante: la porta del laboratorio di fisica è stata sventrata, gli strumenti ottici e di misurazione ridotti in frantumi, proiettori e bollitori rotti e resi inusabili. Inoltre sono stati rubati quattro tester (strumenti per la misurazione del voltaggio), un videoregistratore, un videoregistratore, un videoregistratore... »

fermeri del S. Giovanni. Dalle poche parole che ha pronunciato con un filo di voce, è sembrato perentoriamente cosciente del terribile gesto compiuto e altrettanto convinto della sua « inevitabilità ». « Ritorni quello che ho fatto — ha detto a un tratto — quei lupi famelici avrebbero rovinato anche loro ». Si riferiva evidentemente al diavolo che con le loro pretese, hanno condotto oltre il limite della disperazione, poi aver distrutto la sua posizione finanziaria.

Il dottor Farina, che conduce le indagini, deciderà oggi se emettere contro di loro un ordine di cattura o un semplice mandato di comparizione per interrogarli. Sembra comunque che Macciocca fosse costretto a pagare « interessi » del 40-50 per cento sulle somme ottenute versando agli usurai praticamente quasi tutto quello che riceveva dalla sua attività.

Migliorino intanto, anche se molto lentamente, le condizioni dell'agente. « Se sopravvive, mi sparo di nuovo: queste parole le ha pronunciate ieri sera, dopo l'ultima visita di lucidità, l'uomo quando riusciva a sottrarsi allo stato di coma profondo. Ai tratti Alberto Macciocca è riuscito anche a rispondere alle domande dei medici e degli infermieri del S. Giovanni. Ha

« Bonelli — aggiunge una ragazza — ci ha detto anche che chi non avesse voluto partecipare al quiz, avrebbe potuto scegliere di seguire l'esame orale. Ma a molti è apparso un ricatto. E quei pochi che hanno sostenuto il quiz, hanno subito subito « torchiati » in maniera del tutto inconsueta per questa cattedra. Così è effettivamente più facile, e di quasi la promozione assicurata, ma è anche umiliante... »

Secondo gli ultimi dati, ricavati dalle liste di collocamento, sono oltre venticinquemila nella provincia gli edili senza lavoro. Una situazione che oltre tutto è destinata ad aggravarsi nei prossimi giorni quando chiederanno alcuni cantieri che hanno ultimato importanti opere di infrastruttura. Il riflesso che avrà la paralisi dell'edilizia su altri settori introduce poi un altro elemento di preoccupazione. Già oggi numerosi cantieri che hanno lavorato il legno minacciato la chiusura per mancanza di commesse.

Argan sollecita il ministro per le nomine al teatro dell'Opera

Le nomine al consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera sono state sollecitate dal sindaco di Roma Giulio Carlo Argan con un telegramma inviato al ministro dello spettacolo Antonio Di Pietro, nel suo messaggio ha chiesto l'adozione immediata di tre provvedimenti: « al fine di garantire il pieno e corretto funzionamento del consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera ». Il ministro ha risposto che il consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera è stato costituito il 14 giugno scorso, con la nomina del ministro del teatro dell'Opera, Antonio Di Pietro, e della commissione di nomina del teatro dell'Opera, presieduta dal ministro del teatro dell'Opera, Antonio Di Pietro.

« Programmare la zona di Pomezia e dei Castelli, di conversione dell'edilizia ». L'incontro parteciperanno rappresentanti delle amministrazioni locali e delle forze democratiche. Il giorno successivo, tutti i lavoratori edili di Pomezia e dei Castelli si fermeranno per quattro ore, dalle 9 alle 13, e daranno vita ad una manifestazione, sempre ad Albano.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Gli ex-proprietari non si accontentano del miliardo e 200 milioni fissato dall'erario - Manca l'acqua per l'irrigazione a Villa Mirafiori - Cinque incendi dolosi a Castelporziano - Difesa di olmi e cipressi

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

La disoccupazione è più forte nella zona Castelli-Pomezia

Sono venticinquemila gli edili senza lavoro

Giovedì sciopero di 4 ore - I riflessi della crisi si sentono nei settori legno e cemento - Assunzioni clientelari all'Alitalia

Argan sollecita il ministro per le nomine al teatro dell'Opera

Le nomine al consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera sono state sollecitate dal sindaco di Roma Giulio Carlo Argan con un telegramma inviato al ministro dello spettacolo Antonio Di Pietro, nel suo messaggio ha chiesto l'adozione immediata di tre provvedimenti: « al fine di garantire il pieno e corretto funzionamento del consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera ». Il ministro ha risposto che il consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera è stato costituito il 14 giugno scorso, con la nomina del ministro del teatro dell'Opera, Antonio Di Pietro, e della commissione di nomina del teatro dell'Opera, presieduta dal ministro del teatro dell'Opera, Antonio Di Pietro.

« Programmare la zona di Pomezia e dei Castelli, di conversione dell'edilizia ». L'incontro parteciperanno rappresentanti delle amministrazioni locali e delle forze democratiche. Il giorno successivo, tutti i lavoratori edili di Pomezia e dei Castelli si fermeranno per quattro ore, dalle 9 alle 13, e daranno vita ad una manifestazione, sempre ad Albano.

Per gli studenti di Storia Economica

A Scienze politiche un questionario-quiz al posto degli esami

Un elenco di dieci domande alle quali bisogna rispondere sì o no — E' un metodo che dequalifica gli esami in più sedute. Invece così non fa che umiliare non solo gli studenti, ma anche il ruolo del docente, che abdica ancora di più, questa volta in maniera clamorosa e grossolana, dalla sua funzione... »

Venerdì attivo provinciale del PCI sulla stampa per la stampa

Una assemblea provinciale del partito si terrà venerdì alla sezione Garbatella (via del Passino, 26) sui temi della campagna per la stampa comunista. « occasione di sviluppo dell'iniziativa di massa e della forza organizzata del partito ». L'incontro interregionale sulla stampa, organizzato dal compagno Luca Pavoni, della segreteria nazionale del PCI. L'introduzione sarà svolta da Walter Vetro, responsabile della sezione stampa e propaganda della Federazione. Sono invitati a partecipare i responsabili di ogni sezione, per l'organizzazione, la stampa, la propaganda, l'amministrazione e la diffusione.

« Settimana di lotta per un canone equo davvero ». Con questa parola d'ordine il SUIA, il sindacato degli inquilini, ha invitato alla mobilitazione cittadini e lavoratori contro le modifiche che intendono snaturare la legge sull'equo canone. Da ieri un picchettaggio simbolico è stato organizzato davanti al Senato. Migliaia di volantini sono stati diffusi in tutta la città. Oggi si terrà una conferenza stampa e per domani, 14, è previsto un comizio a piazza Navona. NELLA FOTO: una «mostra volante» a Sant'Andrea delle Valle

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Domani il tribunale esamina la richiesta di aumento dell'indennità di esproprio

Il Tar decide quanto «costa» Villa Torlonia

Domani si dovrebbe recitare l'ultimo e definitivo atto della lunga «disputa» di villa Torlonia. Questa volta teatro del contendere sarà il tribunale amministrativo del Lazio, la massima autorità regionale in materia di esproprio. Che i 13 ettari di verde nel cuore del Nomentano siano ormai di proprietà pubblica, nessuno può, per la verità, averne il dubbio. Gli stessi eredi delle famiglie dell'« aristocrazia nera » di Torlonia, i Gerini, i Cesariani, Storta) che per anni hanno goduto in esclusiva dell'ingente patrimonio naturale e artistico, si sono rassegnati — meno di un mese fa — a vedere entrare nel parco e nei casali i funzionari del Comune, con tanto di assessori in testa.

Avviato il dibattito

in consiglio La Provincia discute sulla salute in fabbrica

Si è avviato ieri alla Provincia il dibattito in consiglio sul tema della medicina del lavoro. Oggetto di discussione la relazione che l'assessore all'igiene e sanità, Ugo Reina, ha presentato...

Giornata di lotta decisa dalla CGIL

In sciopero oggi l'Oftalmico contro il clientelismo

Chiesta la revoca della delibera che promuove 3 dipendenti - Intervento della Regione

Uno sciopero dei dipendenti dell'ospedale Oftalmico è stato proclamato per oggi dalla CGIL, per protestare contro la delibera di chiara matrice clientelare presa giorni fa dal consiglio di amministrazione...

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Donato in Federazione alle 9.30. O.G.G.: 1) Iniziativa del Partito comunista...

SEZIONE FEMMINILE - AVVISI - La riunione si avvia per oggi a rinviare a lunedì. Con il segretario...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA 26.17.02. La Sottile dell'Accademia si spera tutti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio...

VI SEGNALIAMO

TEATRO - «Frasi d'amore» (Leopardo) «I vermi» di Mastriani (Liceo Archimede) CINEMA - «L'ultimo spettacolo» (Alyson) «Fase IV distruzione Terra» (America) «Il mucchio selvaggio» (Applo, Due Allori, Rex)...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO - 845.26.74. Alle ore 18.30, 20.45, 23. «Monsieur Verdoux» di C. Chaplin...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.153. L. 2.600. Tobruk, con R. Hudson - DR AIRONE - 782.71.93. L. 1.600. Fossforo...

EDIZIONE

ADRIANO - 325.153. L. 2.600. Tobruk, con R. Hudson - DR AIRONE - 782.71.93. L. 1.600. Fossforo...

AVVISI SANITARI

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della «sola» e «disturbi» e «dolorose» endocrine, origine nervosa, psichica, endocrina.

ATTENZIONE!!!

SOLO PER UNA SETTIMANA OFFERTA SPECIALE. A prezzi speciali franco ns magazzino. Radiolina portatile Giapponese...

EDIZIONE

ADRIANO - 325.153. L. 2.600. Tobruk, con R. Hudson - DR AIRONE - 782.71.93. L. 1.600. Fossforo...

AVVISI SANITARI

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della «sola» e «disturbi» e «dolorose» endocrine, origine nervosa, psichica, endocrina.

Advertisement for Opel Rekord Diesel. Includes image of the car and text: 'PAPA' MI HA COMPRATO IL CIAO E GLI HANNO REGALATO UNA OPEL REKORD DIESEL... O VICEVERSA? In questi giorni c'è una straordinaria occasione per acquistare una Opel Rekord Diesel!'

Advertisement for Piccola Cronaca. Includes text: 'piccola Cronaca. Culle. È nata la piccola Irene, figlia dei compagni Giuliana Magrini e Massimo Scioti. A genitori e neonata gli auguri delle sezioni Casaliotti e Primavalle dell'UISP provinciale della zona Nord e dell'Unità. Nozze. Si sono uniti in matrimonio i compagni Giovanna De Sarlo e Pietro De Carlo della sezione Nuova Tuscolana. Agli sposi gli auguri delle sezioni della zona Sud e dell'Unità.'

Advertisement for Editori Uniti. Includes text: 'Editori Uniti. Adam Schaff. Storia e verità. Traduzione di Daniela Angeli e Adriano Marchi. Nuova biblioteca di cultura - pp. 272 - L. 3.800 - Schaff esamina una questione centrale non solo per la teoria storiografica ma anche per la concezione marxista del mondo interogando sul significato stesso della storia, sulla natura oggettiva, non arbitraria, della conoscenza e verità storica. Giorgio Mori. Il capitalismo industriale in Italia. Biblioteca di storia - pp. 528 - L. 7.500 - Uno studio che affronta dall'interno i molteplici aspetti del processo di industrializzazione in Italia, dagli inizi dell'Ottocento ad oggi. Il compromesso storico. A cura di Luciano Gruppi - Argomenti - pp. 360 - L. 3.000 - Scritti di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer preceduti da un ampio saggio di Luciano Gruppi. Un volume di straordinaria attualità che ricerca e espone le motivazioni profonde della politica del PCI.'

Advertisement for Autoimport. Includes text: 'Autoimport. CERCA OPEL KADETT USATE. Questo è il momento di cambiare la vostra Opel Kadett. Venite da noi: sono molto richieste, quindi possiamo valutarla bene. Potremo poi farvi scegliere tra le 15 versioni di Kadett la vostra nuova automobile. E perché non un'Ascona, una Manta o una Rekord Diesel?'

Calcio mercato: anche il Napoli si fa sotto per Pruzzo

Prende il via una Coppa Davis in tono minore

La Juventus ha offerto due miliardi per Viridis!

L'affare più probabile resta lo scambio fra Calloni e Savoldi - Genoa e Perugia intendono invece scambiarsi gli stopper

Dalla nostra redazione
MILANO — Calcimercato ancora a livello di trattative e di ipotesi. La scadenza del 15 luglio avvicina i locali della Lega soffrono la gran mole degli operatori ma nessuno ha il coraggio di azzerare la prima mossa, quella che potrebbe anche sbloccare una situazione stagnante.

C'è attesa, qui in viale Filippetti, per un inserimento della Juve. Dovrebbe trattarsi di qualcosa di eclatante. Com'è d'altronde nello stile di Boniperti. Addirittura si parla di due miliardi complessivi offerti per Viridis! Per ora si sa solo che il Torino ha tirato l'opziona sulle due tacche sardo. Dunque, attendendo la Juve e attendendo i contestatori (Amerugi), il presidente dell'Igiasas che aveva minacciato un patto di non guerra con la Lega, non si è però visto) ha puntualizzato Silvano Ramacconi, imprevedibile presidente perugino. Più, uno dei due «congelati» di Castagner, è finito infatti a Napoli, o almeno così dovrebbe essere. E' stato infatti sottoscritto un compromesso che entro oggi dovrebbe tramutarsi in regolare accordo. Peraltro, il calciomercato è pieno di patto di non guerra, per la metà di Fin concederà la sua quota di Spezzadori con l'aggiunta di 250 milioni. Ma di Spezzadori, di proprietà anche la Fiorentina da cui si attende l'assenso a tutta l'operazione. Dovrebbe opporsi la società di Manca, allora la metà di Fin verrebbe a costare al Napoli 600 milioni in contanti.

Un bell'affare comunque per il Perugia che, non più di una trentina di giorni orsono, aveva riscattato il giovanotto del sodalissimo, per 350 milioni. Ma ora, con i soldi così sintetizzati i mutui orientamenti di mercato del Perugia, «in effetti questo decido il calcio di Novellino che Pin. Però, su questa indicazione di Castagner, abbiamo convenuto che l'acquisto di Spezzadori potrebbe garantire notevole potenziale esplosivo. Quanto a Novellino a questo punto non mi sento in grado di escludere più nulla, anche se non ci interessa vendere e non spingiamo affatto per concludere».

Raccontati, quindi, si mantiene sulle generali alimentando qualsiasi interpretazione. Voci di corridoio sostengono che dietro al Perugia, il manager di Spezzadori, si sta grossa società che la prossima stagione, alle buste, trasporterà il giocatore al Napoli. Davvero? Non lo so, ma insomma. Proseguendo a dire delle cose umbrine, Sogliano, che qui rappresenta il Varese, è stato molto chiaro. Dal fronte Castagner vorrebbe con tenacia e Ramacconi per accontentarlo avrebbe offerto il giovanotto avanti Erlin. (Sede 1954. Solo che il Varese, a rangei ormai completi, preterendo contante. Se ne riparerà il manager di Spezzadori, ha potuto smentire un certo discorso per il diano Salutti sulla base di Scarpa e forse, qualche milione. Tanto per credere.

Oggi D'Atoma, presidente del Perugia, e Fossati, suo collega genovese, si incontreranno per un secondo stopper che, al di là delle apparenze, potrebbe anche risultare indicativo di certe voci riguardanti Erlin. E' infatti in fase avanzatissima un discorso per Berni dal Perugia al Genoa in contropartita di un milione. Berni, più stagionato ma è anche più esperto. Matteoni, giovane che ha un po' tradito le attese, sarebbe il preferito a un riscatto immediato. Tutto l'affare comunque è legato ad una ipotetica andata di Berni a Genova. E siccome Berni è il vertice delle dicerie su Pruzzo, ecco che davvero, in giornata, qualcosa potrebbe trapelare circa le reali intenzioni rossoblu. Il limite, però, potrebbe anche darsi che Fossati giunga a Berni per poi girarlo al Milan, ovviamente a vedere. Oltre al Milan per Pruzzo si è fatto sotto anche il Napoli.

Ieri in Lega s'è visto anche Giancarlo Beltrami che ha smentito rinnovati approcci per Novellino. Appellandosi alla «politica» instaurata all'Inter, il nuovo manager nerazzurro ha dichiarato: «Ripeto. La nostra sarà una stagione di assessment. Basta con le spese folli. Novellino o no, scetto resterà in Piemonte».



● Mentre il calcio mercato entra nella fase cruciale, Bruno Giordano e Bruno Conti, un laziale e un romanista, distendono muscoli e mente al mare in vista della ripresa dei lavori

Stilato ieri dal «computer» il calendario della Coppa Italia

La Lazio esordirà in trasferta contro il Varese

Le partite di «coppa» Nella prima giornata alla Roma è capitato il turno di riposo ed esordirà pertanto nel secondo a Genova contro la Sampdoria

- PRIMA GIORNATA (21 agosto)**
- GIORNO 1: Sambenedettese - Juventus; Verona - Brescia; riposa Cesena.
 - GIORNO 2: Monza - Ternana; Lazio - Roma; riposa Bologna.
 - GIORNO 3: Modena - Sampdoria; Rimini - Fiorentina; riposa Roma.
 - GIORNO 4: Genoa - Foggia; Lecce - Bari; riposa Torino.
 - GIORNO 5: Atalanta - Cremonese; Como - Inter; riposa Ascoli.
 - GIORNO 6: Catanzaro - Avellino; Vicenza - Palermo; riposa Napoli.
 - GIORNO 7: Cagliari - Perugia; Taranto - Pistoiese; riposa Pescara.
- SECONDA GIORNATA (24 agosto)**
- GIORNO 1: Brescia - Juventus; Cesena - Verona; riposa Sambenedettese.
 - GIORNO 2: Lazio - Monza; Ternana - Bologna; riposa Varese.
 - GIORNO 3: Rimini - Modena; Sampdoria - Roma; riposa Fiorentina.
 - GIORNO 4: Bari - Genoa; Torino - Foggia; riposa Lecce.
 - GIORNO 5: Avellino - Como; Inter - Ascoli; riposa Cremonese.
 - GIORNO 6: Atalanta - Vicenza; Napoli - Catanzaro; riposa Palermo.
 - GIORNO 7: Pescara - Taranto; Pistoiese - Perugia; riposa Cagliari.
- TERZA GIORNATA (28 agosto)**
- GIORNO 1: Juventus - Cesena; Sambenedettese - Brescia; riposa Verona.
 - GIORNO 2: Bologna - Lazio; Varese - Monza; riposa Ternana.
- GIORNO 3: Fiorentina - Modena; Roma - Rimini; riposa Sampdoria.**
- GIORNO 4: Foggia - Bari; Lecce - Torino; riposa Genoa.**
- GIORNO 5: Ascoli - Cremonese; Inter - Ascoli; riposa Cremonese.**
- GIORNO 6: Avellino - Palermo; Vicenza - Napoli; riposa Catanzaro.**
- GIORNO 7: Perugia - Taranto; Pescara - Cagliari; riposa Pistoiese.**
- QUARTA GIORNATA (31 agosto)**
- GIORNO 1: Cesena - Sambenedettese; Juventus - Verona; riposa Brescia.
 - GIORNO 2: Bologna - Varese; Lazio - Ternana; riposa Monza.
 - GIORNO 3: Fiorentina - Sampdoria; Modena - Roma; riposa Rimini.
 - GIORNO 4: Bari - Torino; Genoa - Lecce; riposa Foggia.
 - GIORNO 5: Ascoli - Cremonese; Inter - Ascoli; riposa Cremonese.
 - GIORNO 6: Avellino - Palermo; Vicenza - Napoli; riposa Catanzaro.
 - GIORNO 7: Perugia - Taranto; Pescara - Cagliari; riposa Pistoiese.
- QUINTA GIORNATA (4 settembre)**
- GIORNO 1: Brescia - Cesena; Verona - Sambenedettese; riposa Juventus.
 - GIORNO 2: Monza - Bologna; Ternana - Varese; riposa Lazio.
 - GIORNO 3: Roma - Fiorentina; Sampdoria - Rimini; riposa Modena.
 - GIORNO 4: Foggia - Lecce; Torino - Genoa; riposa Bari.
 - GIORNO 5: Como - Ascoli; Cremonese - Inter; riposa Atalanta.
 - GIORNO 6: Palermo - Catanzaro; Avellino - Palermo; riposa Vicenza.
 - GIORNO 7: Pistoiese - Pescara; Taranto - Cagliari; riposa Perugia.

Nel Tour successo olandese dopo una tappa priva di emozioni

A Rouen arrivo solitario del «tulipano» Ben Hartog

Il gruppo è arrivato con un ritardo di mezzo minuto - Sempre tranquilla la posizione della maglia gialla Thureau

Dal nostro inviato
ROUEN — Un uomo solo sul traguardo di Rouen, la città dove è nato Jacques Anquetil, dove in gioventù il normanno vendeva fiori all'angolo delle strade. L'uomo solo Feder Den Hertog che in anni di ciclismo aveva cercato il suo pomeriggio di gloria e che ieri ha colto il bersaglio uscendo allo scoperto. Den Hertog merita gli applausi di Rouen per il brillante contropiede. E' stata l'unica fuga di una corsa che non scadeva negli in classici. Pimpante Thureau, momento e autoritario nel momento in cui voleva dimostrare di essere degno di quell'etichetta di leader, calmo Merckx, ma intenzionato ad improvvisare, ad assumere il ruolo dello spadaccino prima di essere ucciso dai cronisti belgi, magari oggi, oppone domani, e in quanto a Van Impe, sapete: Lucien attende le Alpi nella speranza di spiccare il volo di cancellare i distacchi da Thureau, Merckx e Thevenet, di mettere a tacere la concorrenza per realizzare il secondo trionfo, per gli olandesi non meno scenario del Campionati di Elia.

Oggi il via al Giro di Sicilia
PALERMO — Il terzo giro ciclistico di Sicilia prenderà il via oggi, venerdì 12 luglio, con i più forti corridori italiani quali Moser, Barancelli, Gimondi e degli stranieri che per vari motivi non hanno potuto partecipare. Saranno previsti due giorni di riposo, venerdì domenica la Milano-Vignola, ed ancora Sarconi, il siciliano Barone, capitano della Fiorella, e tanti altri che in assenti e campioni cercheranno una affermazione.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte sulla piazza principale di Mezzola le operazioni di punzonatura di un primo gruppo di corridori, una mattina punzonarono gli altri concorrenti.

Ma venerdì gli azzurri contro la Svezia (priva di Borg)

Per Panatta e soci gli scandinavi senza il loro numero uno non costituiscono un grosso ostacolo

La coppa Davis sta agonizzando. Non si tratta di una «vanden Death», la «morte rapida» che viene imposta dal «tie-break» del «World Championship Tennis» (Campionato mondiale dei tennisti); quella della «Davis» è una agonia lunga. La morte della celebre competizione, infatti, fu decretata dai tennisti quando si resero conto che i paesi europei erano decisi a salvarla. E salvarla voleva dire dedicare buona parte del ricco calendario internazionale a questa strana competizione che non garantisce i ricchi premi del «tie-break» che ormai si disputano, da un campo all'altro, dell'anno sui «courts» (tetti, verdi, in cemento) del mondo.

Alla Coppa Davis partecipa anche il Sudafrica e ormai sono quasi tutti convinti che i razzisti di Pretoria dovrebbero essere esclusi da una manifestazione. Tutti meno chi ha interesse a far morire la «Davis». All'ultima assemblea, infatti, la mozione proposta da alcuni paesi è stata respinta perché non è riuscita a raggiungere i quattro quinti degli aventi diritto al voto (ci vogliono tre su quattro) «uno» e altri che valgono «tre». Straordinario davvero come questo mondo di «tie-break» sportivo che si ricorda a memoria d'uomo sia grezzo e conservatore.

La Coppa agonizza, ma grazie alla grandissima popolarità che gode in molti paesi si tratta di una agonia assai più «chiusa» che «aperta». E chi si occupa di calcio non sa trovare i medici giusti per uscire da quel «giro tunnel» che la sta conducendo al disfacimento. Il tempo quindi — per quanto sia triste dirlo — di Coppa Davis è triste non perché la manifestazione non sia buona, ma perché non è facile essere allegri osservando e proponendo qualcosa che qualcuno ha condannato a morire.

Il «tie-break» di venerdì 12 agosto, gli azzurri affronteranno la Svezia a Baastad. Non si tratterà di un impegno improbo. E' un buon punto da cui ripartire. Lo stesso di Bjorn Borg: il vincitore di Wimbledon ha infatti rifiutato di gareggiare per il titolo di campione del mondo. Entrambi i tornei inglesi sono giovani e straordinari campioni scandinavi guadagnano circa un milione l'anno, ma non vogliono giocare per il «tie-break» di venerdì 12 agosto. E' un peccato che non si possa addossare questo e quello.

Adriano Panatta, Paolo Bertolucci, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli non danno un'idea di quanto sia importante per il tennis italiano il vincere la Coppa Davis. E' un dovere per il tennis italiano, e per il nostro paese, di vincere la Coppa Davis. E' un dovere per il tennis italiano, e per il nostro paese, di vincere la Coppa Davis.



● ADRIANO PANATTA cercherà di riscattarsi nella Davis

Decisiva la vittoria sulla Fiorentina

La Canottieri Napoli s'avvia allo scudetto

I pallanuotisti avevano già vinto il campionato italiano nel '73 e nel '75

Dalla nostra redazione
NAPOLI — 1973, 1975, 1977: anche la Canottieri Napoli s'avvia allo scudetto. I pallanuotisti avevano già vinto il campionato italiano nel '73 e nel '75. In ogni caso — conclude il presidente della società, il capitano, e Recco Dumoni, ancora una volta, infatti, avevano polarizzato sui loro colori i favori del pronostico.

Lo scudetto, dunque, dopo due anni, ritorna quasi certamente a Napoli: un successo meritato che premia la serietà sia del tecnico che del giocatore.

Un scudetto, quello che si accinge a conquistare il tecnico del Molesiglio, nel quale alla vigilia erano in pochi a credere. Rari i successi, ma non ne abbiamo di essere «buon punto».

Lo scudetto, dunque, dopo due anni, ritorna quasi certamente a Napoli: un successo meritato che premia la serietà sia del tecnico che del giocatore.

Grazie ai rigori contro il Messico

All'Unione Sovietica il «mondiale» juniores

Al terzo posto il Brasile, al quarto l'Uruguay

TUNISI — L'Unione Sovietica ha battuto questa sera il Messico vincendo così il primo torneo mondiale giovanile di calcio disputato a Tunisi dal 1954. La vittoria, soprattutto, è stata ottenuta nella partita della Mezzanotte nel girone di andata. La vittoria, soprattutto, è stata ottenuta nella partita della Mezzanotte nel girone di andata.

La vittoria sulla Svezia ottenuta dal nostro paese, è stata decisa da un rigore. Il rigore, infatti, è stato messo in gioco da un rigore. Il rigore, infatti, è stato messo in gioco da un rigore.

Il gruppo è arrivato con un ritardo di mezzo minuto - Sempre tranquilla la posizione della maglia gialla Thureau

Il gruppo è arrivato con un ritardo di mezzo minuto - Sempre tranquilla la posizione della maglia gialla Thureau

Oggi il via al Giro di Sicilia
PALERMO — Il terzo giro ciclistico di Sicilia prenderà il via oggi, venerdì 12 luglio, con i più forti corridori italiani quali Moser, Barancelli, Gimondi e degli stranieri che per vari motivi non hanno potuto partecipare. Saranno previsti due giorni di riposo, venerdì domenica la Milano-Vignola, ed ancora Sarconi, il siciliano Barone, capitano della Fiorella, e tanti altri che in assenti e campioni cercheranno una affermazione.

Vibor fabi spa

cucine componibili

alla MILANO VIGNOLA vince con **LUCIANO BOLOGNONI** su bicicletta ALAN

SEDE SOCIALE: Via Togliatti, 3 42025 LUZZARA (Reggio Emilia) Telefono (0522) 835.119-835.135

I risultati delle elezioni di domenica in Giappone

I liberaldemocratici conservano la maggioranza alla camera alta

In lieve progresso i partiti di centro - Flessione delle sinistre - Ingenti risorse mobilitate dal partito di governo - Lieve aumento dell'affluenza alle urne

«Scomparsi» in Argentina alcuni noti intellettuali

ROMA - La Lega internazionale di diritti e della liberazione dei popoli comunisti che in data 13 giugno - secondo la nota pratica della repressione fascista - sono scomparsi da Buenos Aires la professoressa Lina Galletti, di origine italiana, insegnante all'Università della Plata e specialista in storia economica, suo marito Harold Lojuro, anch'egli di origine italiana, segretario della Confederazione generale dei lavoratori (Sezione La Plata) e segretario del sindacato dei lavoratori statali. Pochi giorni dopo sono scomparsi il prof. Ignacio Iconkoff, dottore honoris causa alla Sorbona, professore di scienze esatte all'Università di Buenos Aires, direttore della rivista «Ciencia Nueva», dirigente del sindacato stampa di Buenos Aires e delegato per la stampa argentina presso l'organizzazione internazionale dei giornalisti. E' scomparsa anche sua moglie, Maria Padellani, sindacalista, membro della Commissione per i diritti dell'uomo in Argentina. Queste tragiche notizie sono pervenute alla Lega da fonti direttamente interessate, con preghiera di divulgare e di chiedere la mobilitazione delle organizzazioni interessate.

Negato in URSS al fisico Levin di andare in Inghilterra

MOSCA - E' stata rifiutata allo scienziato Benjamin Levin l'autorizzazione a partecipare alla conferenza in onore del suo 60mo compleanno che si svolgerà a Oxford. Le autorità sovietiche hanno motivato il rifiuto con il carattere segreto delle informazioni in possesso di Levin. Lo stesso motivo era stato addotto nel passato in occasione di inviti di Università degli USA e d'Europa occidentale allo stesso scienziato a tenere conferenze e lezioni per negare l'autorizzazione chiesta da Levin a raggiungere la sua famiglia.

Nuovo documento di «Charta 77» sulla situazione degli scrittori

PRAGA - Un nuovo documento di «Charta 77» di Praga afferma che da 350 a 400 scrittori cecoslovacchi si trovano nell'impossibilità di pubblicare le proprie opere dal 1969. L'Unione degli scrittori cecoslovacchi che contava 400 membri nel 1969, ne ha oggi solo 165. Gli autori particolarmente colpiti sono 130. Alcuni scrittori, come i poeti Janoslav Selfer e Jiri Fiala, non hanno potuto pubblicare le loro opere dal 1969. Ma, non quelle scritte negli ultimi anni, mentre altri sarebbero stati assai diffidenti.

TOKIO - Il partito liberaldemocratico giapponese conserva, grazie all'apporto già assicurato di tre indipendenti di destra, il controllo della Camera Alta. A scrutini ultimi, ha infatti conquistato 63 dei 65 seggi che aveva...

Il partito di centro, nonostante l'affermazione del Komel, vedono ulteriormente in pericolo l'attuazione della loro ipotesi di partecipazione al potere. Il risultato negativo dei socialisti, che ripete quello di dicembre, è generalmente addobbato alle divisioni che travagliano questo partito e che si sono recentemente tradotte in una scissione. Hanno votato 78.321.710 elettori (quaranta milioni elettrici e cinquantotto milioni di cittadini). Il risultato di maggior rilievo politico della consultazione parziale svoltasi domenica in Giappone. In lieve progresso sono poi i partiti di centro mentre le sinistre registrano una flessione. Il nuovo club liberale, gruppo dissidente del partito di governo, schierato su posizioni neo-conservatrici, ha ottenuto tre seggi, due in più rispetto ai tre che avevano conseguito a rinnovo.

I socialisti, che avevano sessantotto seggi in tutto, trentadue dei quali soggetti a rinnovo, hanno avuto ventisei seggi; gliene mancavano dunque cinque per tornare alle posizioni precedenti. I comunisti, che avevano venti seggi in tutto, nove dei quali soggetti a rinnovo, ne hanno avuti cinque.

Il partito buddista Komel, di tendenza centrista, terzo gruppo alla Camera alta con ventiquattro seggi, dieci dei quali da rinnovare, è salito a quota quattordici, e i socialdemocratici, ultimi con dieci seggi, cinque dei quali da rinnovare, sono a quota sei. Le indicazioni mostrano dunque, contrariamente alle previsioni, una tenuta del partito di governo, mentre il partito riguardo gli altri partiti esso sembrano conformarsi gli orientamenti emersi...

Colloquio tra Gierak e Waldheim

VARSAVIA - Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, si è incontrato con il primo ministro polacco Edward Gierak.

LONDRA: 47 settimane di sciopero

20 mila operai ai picchetti della Grunwick in lotta

La solidarietà di minatori, portuali, postelegrafici e metalmeccanici giunti da ogni parte della Gran Bretagna - Quattromila giovani mobilitati per il servizio d'ordine



LONDRA - Un momento della grande manifestazione di solidarietà dei lavoratori inglesi con i dipendenti della Grunwick. In testa al corteo, il quinto da destra, è il leader del sindacato dei minatori, Arthur Scargill.

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Ventimila lavoratori hanno dimostrato la solidarietà attiva di tutto il movimento sindacale britannico uscendosi ieri mattina ai picchetti degli scioperanti che da quarantasette settimane proseguono la loro campagna contro la direzione del Laboratorio Fotografico Grunwick. Per l'alba migliaia di attivisti sindacali erano giunti da ogni parte della Gran Bretagna in rappresentanza delle più importanti categorie: i minatori della Scozia, Galles e Yorkshire, tipografi, metalmeccanici, addetti ai trasporti, portuali, ferrovieri, postelegrafici, eccetera. Erano presenti anche numerosi leaders sindacali e trenta deputati laburisti alla testa di un'imponente dimostrazione che ha poi marciato verso il centro della città. La Grunwick, l'azienda che rifiuta di riconoscere l'organizzazione sindacale e che impiega «lavoro nero» e crumiri è diven-

tata un'importante banca di prova per tutto il movimento laburista e la stessa confederazione sindacale, TUC, con qualche eccezione ha rifiutato di appoggiare la lotta. La cautela si spiega col rischio di pericolose implicazioni legali. Alcuni incidenti sono tornati a verificarsi anche ieri e più di trenta persone (la metà poliziotti) sono rimasti feriti in modo non grave. Gli agenti mobilitati per un servizio d'ordine senza precedenti erano 4 mila. Alla Camera dei Comuni i conservatori hanno colto l'occasione per chiedere al ministro degli Interni laburista Merlyn Rees la proibizione del picchettaggio e delle dimostrazioni di solidarietà. Frattanto continua l'azione di boicottaggio delle consegne postali (pacchi) e corrispondenza alla Grunwick decisa nella settimana scorsa dal personale del centro di smistamento di Cricklewood.

L'iniziativa è stata sconsigliata dal sindacato delle poste che teme probabili sanzioni contro la sospensione di un servizio di Stato che regolamento ufficiale definisce come «reato». La situazione, come si vede, ha aspetti molto delicati. Per chi ha deciso di fare di Grunwick un'arma antisindacale (come certe organizzazioni sindacali di sinistra) è un interesse a far precipitare lo sciopero sia direttamente sul terreno dell'ordine nelle manifestazioni di piazza che davanti ai tribunali civili. La direzione della Grunwick ha denunciato all'Alta Corte il parere del servizio di consulenza governativo ACAS favorevole al riconoscimento del sindacato APEX. Ieri i rappresentanti legali di questo ultimo hanno stentatamente descritto le condizioni di lavoro nell'ormai tristemente noto laboratorio fotografico come «contingente» e di gran lunga inferiori alla media grazie al fatto che la dit-

ta recluta il suo personale fra le larghe fasce di emarginati e di immigrati di colore, orari che eccedono i limiti consentiti, ore straordinarie obbligatorie, atteggiamento padronale di continua intimidazione, clima di paura provocato dalla minaccia di licenziamento in tronco. La vertenza ebbe inizio per la seconda volta in tre anni nell'agosto del '76 quando un dipendente venne licenziato per avere osato protestare contro le condizioni di lavoro. Con lui vennero mandati via altri lavoratori sospettati dalla direzione di volere dare vita all'organizzazione sindacale in fabbrica. Più di cento colleghi li seguirono in segno di solidarietà fuori dai cancelli della Grunwick, ed è verso di loro che, dopo quarantasette settimane di lotta, ha finito per convergere adesso l'infuocata forza dell'intero movimento sindacale.

Antonio Bronda

Malgrado siano state raggiunte alcune importanti intese

Ancora in alto mare la trattativa per i nuovi scambi internazionali

Giudicate troppo ottimistiche le dichiarazioni dell'inviato del presidente USA Carter a Bruxelles - Perplexità tra i paesi membri della comunità europea

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - La volontà politica di sbloccare il grande negoziato commerciale internazionale, il Tokio Round, in corso a Ginevra da circa tre anni per la definizione di una strategia mondiale degli scambi, è stata affermata.

10 anni di carcere o 30 scudisciate tra le nuove pene in Pakistan

RAWALPINDI - Implicazioni amputazione e scudisciate in pubblico figurano tra le punitazioni previste in Pakistan per chi viola la legge marziale. Lo stabilisce un proclama del generale Mohammad Zia Ull-Haq (capo del regime militare dopo la deposizione del primo ministro Bhutto) che nell'insurrezione delle pene si è ispirato all'antica legge islamica.

Lo annuncia il ministro della difesa della RFT

Sarà un tedesco federale il vicecomandante NATO

BONN - Al comando supremo (SHAPE) delle forze militari della NATO verrà nominato un secondo vicecomandante supremo e tale funzione sarà assegnata ad un tedesco federale. Lo ha dichiarato alla Frankfurter Allgemeine il ministro federale della difesa Georg Leber.

terdi da europei e americani al termine di una giornata di colloquio fra l'inviato speciale di Carter per gli scambi internazionali, Robert Strauss e i massimi dirigenti della Comunità europea.

Ma, se tutte e due le parti hanno affermato di voler portare a termine un negoziato che le gravissime difficoltà dell'economia mondiale hanno messo in pericolo, i toni delle interlocuzioni nell'affermare questa volontà davanti ai giornalisti, alla fine degli incontri, sono stati assai differenti.

Entusiasta fino all'euforia l'americano Strauss: «E' stata la giornata più significativa del Round in sette anni. Abbiamo fatto più progressi che in parecchi mesi». Prudente e in sordina il commissario CEE Haferkamp: «Abbiamo aperto una via ad un negoziato che abbiamo trovato un'intesa su un calendario accelerato».

Nei corridoi della Commissione internazionale del lavoro, ecc.) si fa strada anche alla testa della Comunità, nel palazzo di vetro e cemento della commissione di Bruxelles.

l'organizzazione degli scambi, al di fuori di quelli che qualcuno qui non esita a definire «i vecchi miti tariffari».

Strauss è parso sorvolare con disinvoltura su tutta questa scottante problematica. Ha annunciato che insieme alla commissione CEE, sono state fissate quattro fasi per il proseguimento del negoziato GATT, ognuna delle quali comporta una serie di accordi specifici. Grazie a questi lavori preliminari, il 15 gennaio prossimo dovrebbe essere pronto tutto il «pacchetto» per la discussione definitiva, da presentare a Ginevra. I ministri degli Esteri del nove, che si riuniranno il 21 ottobre prossimo a Bruxelles, dovrebbero approvare il ruolino di marcia concordato.

Le risposte più interessanti dell'ambasciatore americano hanno riguardato due punti specifici, la questione delle importazioni di acciaio europeo negli USA e il negoziato per gli scambi agricoli a Ginevra.

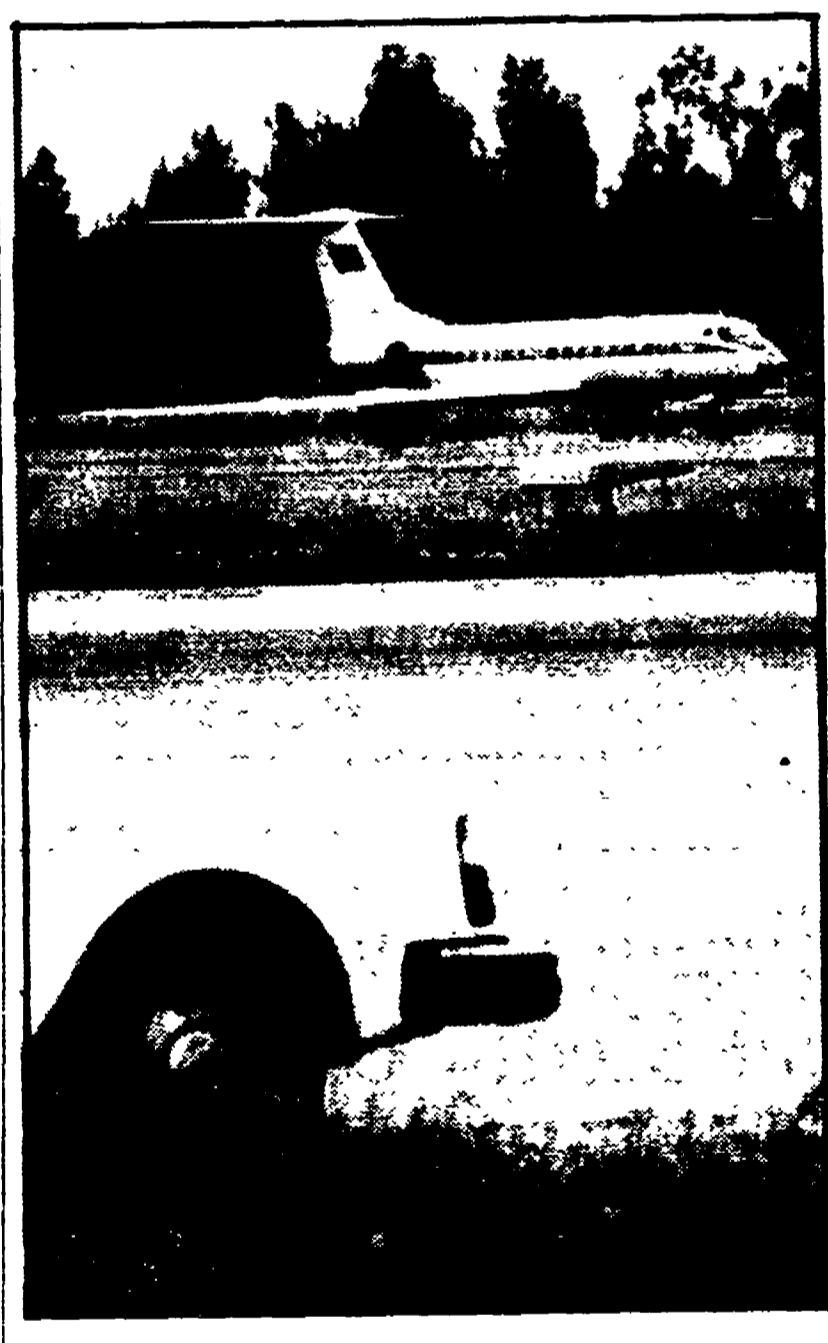
Per quanto riguarda l'acciaio, sulla siderurgia europea già in crisi, pendono gravi minacce di protezionistiche da parte dell'industria americana. Il governo di Washington - ha detto ieri Strauss - ha detto ieri Strauss che il nostro più grande problema è quello di ottenere la riduzione delle importazioni di laminati dall'Europa, con il pretesto delle facilitazioni fiscali di cui godono gli esportatori. Si tratta di un'assicurazione importante, poiché verrebbe questa battaglia vorrebbe dire per la siderurgia europea subire un colpo assai duro: essa riguarda infatti le esportazioni di laminati, che raggiungono un volume di un miliardo di dollari all'anno. Anche per quanto riguarda il negoziato agricolo, che è stato fin qui una delle cause dell'impasse delle trattative di Ginevra, Strauss si è mostrato conciliante. Il portavoce di Carter ha ammesso infatti l'esigenza di una trattativa parallela, ma separata, sui prodotti agricoli, mentre finora gli americani avevano preteso che gli scambi agricoli fossero trattati sullo stesso piano di quelli industriali: un modo, chiaramente, per ignorare la specificità dei problemi dell'agricoltura europea, e per sacrificare gli interessi di quella della preponderante concorrenza americana, in nome di qualche vantaggio in campo industriale. La formula del parallelismo delle due trattative, per arrivare ad un «pacchetto» unitario, sembra più accettabile per la CEE.

«L'idea che il commercio internazionale debba essere ristrutturato tenendo conto delle profonde modifiche nelle strutture economiche e produttive del mondo (l'emergere di nuove potenze industriali, l'eri il Giappone, oggi il Brasile, il posto crescente del terzo mondo nella divisione internazionale del lavoro, ecc.) si fa strada anche alla testa della Comunità, nel palazzo di vetro e cemento della commissione di Bruxelles.

In realtà, alle teoriche professioni di fede nell'apertura totale delle frontiere ai commerci, si accompagnano nei singoli paesi misure protezionistiche sempre più frequenti, con le quali si tenta di parare ai colpi della crisi. Le preoccupazioni politiche di un alto funzionario di Bruxelles (sono all'origine della ricerca di vie nuove per

«L'idea che il commercio internazionale debba essere ristrutturato tenendo conto delle profonde modifiche nelle strutture economiche e produttive del mondo (l'emergere di nuove potenze industriali, l'eri il Giappone, oggi il Brasile, il posto crescente del terzo mondo nella divisione internazionale del lavoro, ecc.) si fa strada anche alla testa della Comunità, nel palazzo di vetro e cemento della commissione di Bruxelles.

«L'idea che il commercio internazionale debba essere ristrutturato tenendo conto delle profonde modifiche nelle strutture economiche e produttive del mondo (l'emergere di nuove potenze industriali, l'eri il Giappone, oggi il Brasile, il posto crescente del terzo mondo nella divisione internazionale del lavoro, ecc.) si fa strada anche alla testa della Comunità, nel palazzo di vetro e cemento della commissione di Bruxelles.



HELINSKI - L'aereo sovietico fermo sulla pista

Continua l'attesa all'aeroporto di Helsinki

Liberati 60 passeggeri del «Tupolev» dirottato

Un accordo tra URSS e Finlandia prevede la estradizione automatica dei pirati dell'aria

HELINSKI - I due pirati dell'aria che domenica sera hanno dirottato su Helsinki un aereo di linea dell'«Aeroflot» hanno liberato a tre riprese una sessantina di passeggeri, prima 22 donne e bambini, poi un'altra ventina delle persone che avevano a bordo e infine, verso mezzanotte, altre 18 persone. Secondo le autorità finlandesi, sono rimasti a bordo solo cinque passeggeri. Continua, ma intanto i negoziati.

Per due volte ieri sull'apparecchio sono state portate sigarette e bevande, prese in consegna da un direttore armato. Ma fino ad ora non è stata accolta la richiesta dei pirati dell'aria che l'apparecchio sia fornito del pieno di carburante per poter raggiungere la Svezia. E' stato invece cambiato l'equipaggio. Si è appreso che i dirottatori avevano ordinato al pilota di scendere a Stoccolma, ma egli ha detto che il carburante non sarebbe bastato: è così riuscito ad atterrare a Helsinki, la Finlandia diversamente dalla Svezia.

Articolo del quotidiano dell'esercito

La Cina intende potenziare il suo armamento atomico e convenzionale

Il giornale cinese afferma che l'URSS potrebbe scatenare un attacco molto presto

Cauesescu sull'autonomia dei partiti comunisti

BUCAREST - Il presidente Nicolae Ceausescu ha ribadito oggi il diritto dei partiti comunisti di decidere autonomamente la propria linea politica. «E' naturale che un centro guida nel movimento comunista internazionale non può escludere la forza di un partito al congresso dei sindacati».

Quadruplicate le garanzie economiche della RFT al Sudafrica

BONN - Il sostegno statale alle esportazioni tedesco-occidentali verso il Sudafrica è stato rafforzato, secondo il settimanale Der Spiegel, alla insaputa dei ministri degli Esteri (Genscher) e dell'Economia (Friedrichs). Negli ultimi mesi l'amministrazione federale ha aumentato in particolare le sue garanzie per le esportazioni tedesche al Sudafrica da 656 milioni di marchi a 2,7 miliardi. Lo Spiegel afferma che lo Stato si è reso garante fra l'altro del puntuale pagamento da parte di Pretoria di una fabbrica per la trasformazione liquida del carbonio del valore di 515 milioni di marchi), di una fabbrica di automobili (36 milioni di marchi), di macchinari per due centrali a carbone (140 milioni di marchi) e di locomotive.

PECHINO - La Cina deve costruirsi «le armi più progredite del mondo», per essere in grado di affrontare l'eventualità di un attacco a sorpresa da parte dell'Unione Sovietica, definita «la nostra più pericolosa minaccia». Sono affermazioni contenute in un articolo del quotidiano dell'esercito di liberazione, il giornale del quotidiano cinese, ANSA e UPI. In un lungo articolo, ampi tratti del quale sono stati trasmessi da Radio Pechino, il giornale insiste sulla necessità di un ammodernamento dell'apparato difensivo cinese, e sull'importanza dei «preparativi di guerra».

Il servizio è il decimo di una serie che l'ammiraglio comandante del quotidiano delle forze armate hanno dedicato all'argomento. L'articolo si inquadra inoltre nell'ampio dibattito che da tempo si sta svolgendo in Cina in merito alla ristrutturazione delle forze armate: modernizzazione della difesa, con produzione e acquisto di armi sofisticate, o miglioramento e rafforzamento dei sistemi convenzionali? I nuovi dirigenti di Pechino avrebbero già fatto la loro scelta, decidendo alcune settimane fa di stanziare più fondi per dare un volto più moderno alle forze armate. Ma l'insistenza con cui la stampa torna periodicamente sull'argomento indica che la discussione è ancora aperta.

La necessità di un rafforzamento della difesa è urgente - sostiene il quotidiano - perché il mondo gravita sulla minaccia di una nuova guerra, e sulla Cina quella di un attacco dell'Unione Sovietica. «I revisionisti sovietici non hanno rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano. «Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano. «Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano. «Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

Dalla 1ª pagina
Attentati

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

«Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alla loro selvaggia ambizione di conquista della Cina. Essi sono rimasti a bordo del «sovietismo», scrive il quotidiano.

Riaffermati i giudizi espressi dal sindaco e dagli assessori

La giunta comunale conferma: il «Palaffari» sarà pubblico

Le posizioni dell'amministrazione saranno nuovamente illustrate e rese pubbliche nel corso del prossimo incontro con la Regione e gli enti interessati

Il problema del Palaffari è stato preso ieri in esame dalla giunta comunale di Palazzo Vecchio la quale ha riconfermato i giudizi negativi per il modo con cui è avvenuta l'operazione...

La posizione dell'amministrazione sarà nuovamente illustrata e resa pubblica nel corso dell'incontro...

Il problema del Palaffari è stato preso ieri in esame dalla giunta comunale di Palazzo Vecchio...



Presto sarà ripristinato il sottovia del viale Belfiore

Dopo una breve pausa per motivi tecnici, sono stati ripresi i lavori di impermeabilizzazione del sottopassaggio di viale Belfiore...

L'incontro con la stampa convocato dal PSI presso il gruppo consiliare della regione si è trasformato in un dibattito teoso a chiarire i vari aspetti della vicenda...

Come gli assessori Leone e Caiazza egli ha riconfermato il giudizio negativo su tutta l'operazione del Palaffari...

Tranne le manifestazioni del Centro Modà, su cui ha insistito il presidente Tancredi, la conduzione della struttura ha brillato per la mancanza di una politica del personale...

«Chiediamo», ha detto Benelli, che la riunione convocata dal presidente della giunta regionale Lagnoro...

«L'assessore Leone ha ricordato i fatti che hanno immediatamente preceduto la grave decisione...

«Ma la Camera di Commercio si è dimostrata, subito nonostante ciò, nettamente favorevole alla vendita...

«Continuando l'andamento divergente delle piccole aziende di rispetto alle grandi...

«Ma la Camera di Commercio si è dimostrata, subito nonostante ciò, nettamente favorevole alla vendita...

«In un documento, la Conferseccenti esprime il proprio disappunto per la decisione dell'assemblea dei soci del Palazzo degli Affari...

«Nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio...

Secondo dati ufficiali ma non attendibili

Ad Architettura sono circa 40 mila le domande d'esami

Il calcolo è stato fatto considerando che ognuno dei 10 mila studenti in media deve sostenere quattro o cinque prove

La cifra non ha ancora il carattere dell'ufficialità ma da calcoli effettuati in più ambienti risulta che saranno più di quarantamila gli esami che i 10 mila studenti di architettura sosterranno...

Per evadere la valanga di iscrizioni l'esamificio dovrebbe lavorare a ritmo continuo e senza più badare alla difficoltà e alla ricerca per almeno quattro mesi...

La consultazione prevista per settembre

Il parere dei quartieri sui consorzi sanitari

Le due proposte di zonizzazione dei consorzi socio-sanitari quella presentata dall'amministrazione comunale...

Come è noto, le due proposte differiscono tra di loro per il numero dei consorzi individuati sul territorio comunale...

Nicoletti ha insistito sulla necessità di unificare tutto il centro storico, di tener conto della prospettiva più ampia di tutta l'area metropolitana...

Da mercoledì studenti e professori si troveranno di fronte nelle tre sedi di architettura (via Ricasoli, Piazza Brunelleschi e San Clemente)...

Per dare un nome alle due proposte si è riunito l'adunatura il Senato accademico. Di certo si sa che tra tutte le sedi possibili non c'è l'Istituto Matematico «Ulisse Dini»...

«I professori Massimo Furlì, di Ingegneria, Romolo Zappalà di scienze si sono affrettati a dire che per quanto riguarda la possibilità di far svolgere le prove di architettura e di disegno a loro non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale»...

«Nonostante questi non siano segni rassicuranti il facente funzione di presidente Klaus Koening dice di essere ottimista. Non vuol prendere nemmeno in considerazione l'eventualità che gli esami possano essere interrotti»...

«Una situazione simile investe anche scienza delle costruzioni e architettura interna. L'Istituto professor Salvatore di Pasquale informa che sono iscritti agli esami 8 mila studenti»...

«Se è cieco come può avere la patente di guida e giocare a tennis? È quanto si è chiesto un funzionario della polizia che si è unito al personale dell'Istituto nazionale ciechi»...

«Raccolti i documenti il funzionario ha informato il medico oculista che il medico oculista ha il mezzo tecnico necessario per accertare il reale grado di cecità di una persona o se invece tutto si basa su quanto dichiara il paziente»...

«La storia è questa. Qualche tempo fa in base alla legge 403 che stabilisce che ogni ente ospedaliero deve valutare in quanto l'assunzione viene fatta in base, appunto»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

«La Camera di Commercio ha agito senza una preventiva intesa con gli organismi rappresentativi»...

«Passando alle proposte, la Conferseccenti sostiene che — nonostante la vicenda — il Palazzo degli Affari non sia adibito ad uffici della Cassa di Risparmio»...

il partito Per questa sera alle 16,30 nei locali della federazione del PCI (via Alamanni 41), si terrà l'atto preparatorio per discutere sul seguente ordine del giorno...

e della provincia; il presidente e i vicepresidenti dei consigli di quartiere; i capigruppo dei consigli comunali, provinciali e di quartiere.

Stasera alle 21 si terranno le seguenti manifestazioni: incontro pubblico della Camera di Commercio di Firenze...

La scelta dell'associazionismo Per le aziende legate al settore chimico appare consolidata la ripresa produttiva...

PLASTICA E GOMMA Il settore presenta qualche difficoltà ad essere seguito nella sua evoluzione congiunturale...

CERAMICA Il comparto di gran lunga più importante è quello della ceramica artistica...

TESSILE E ABBIGLIAMENTO In generale il settore vive ancora una fase di espansione produttiva...

CONFEZIONI Questa considerazione vale in particolare per questo settore dove si sarebbero verificate disdette per il 30 per cento delle ordinazioni...

MAGLIERIA Continua qui il processo di decentramento produttivo (domicilio e lavoro nero)...

Il partito

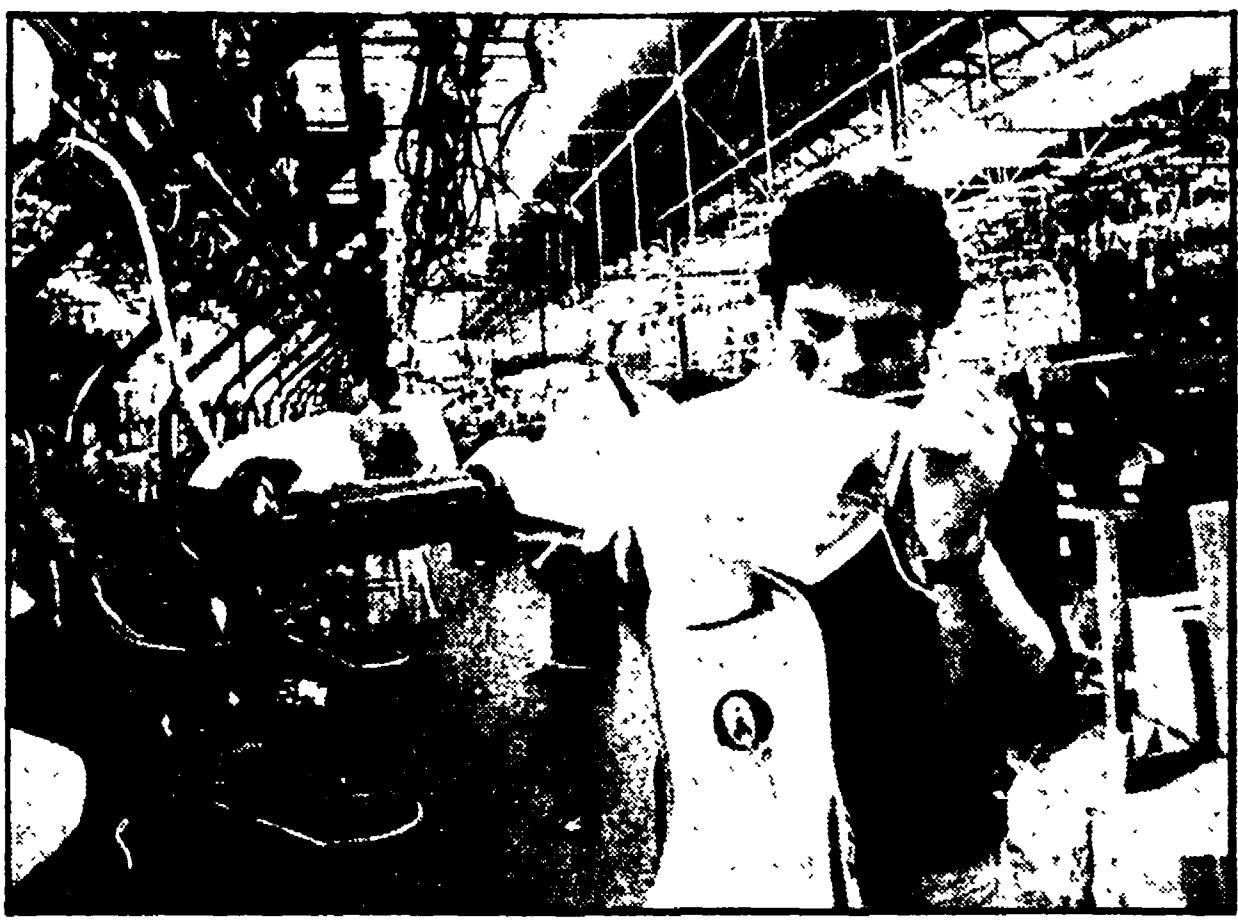
Ricordo Ad un anno dalla morte di Ermanno Assili la moglie Emilia Stasi ed i figli sottoscrivono 5.000 lire per le stampe commemorative.

Importante accordo dopo una lunga trattativa

Piaggio: entro la fine del '77 cinquecento nuove assunzioni

270 lavoratori saranno impiegati nelle aziende toscane - Previsti investimenti per 20 miliardi di cui 16 nella nostra regione - Soddisfazione per l'intesa raggiunta

PISA - La classe operaia della Piaggio ha ottenuto una nuova vittoria; l'accordo del gruppo è stato firmato ieri mattina a Genova da rappresentanti degli operai e direzione Piaggio dopo un ultimo incontro (il nono) che ha rappresentato un vero e proprio «tour de force» per le due delegazioni; i lavori per giungere alla firma erano iniziati venerdì mattina e sono continuati fino a lunedì. Alla «stretta finale» si è giunti domenica sera quando, superati gli ultimi ostacoli (ancora sabato sera si parlava di «notevole distanza fra le parti su questioni importanti») una commissione ristretta ha iniziato la stesura vera e propria del documento conclusivo. Ne è risultato un «papier» di 24 cartelle che verrà presentato ufficialmente questa mattina a Pontedera, 2 a Pisa e altrettanti ad Arcore. Saranno finalizzati all'aumento della produttività, al consolidamento dell'occupazione, al miglioramento della situazione ambientale ed ecologica ed a studi per una organizzazione più razionale del lavoro. Entro il 1978 verrà costruita a Pontedera l'officina per i motofurgoni (la famosa 3R) con un nuovo impianto per diminuire i rumori, la rumorosità e di temperatura.



L'interno di un reparto Piaggio

Queste le prime notizie sul contenuto dell'accordo.

Investimenti

Saranno investiti 20 miliardi di cui 16 nella nostra regione, 2 a Pisa e altrettanti ad Arcore. Saranno finalizzati all'aumento della produttività, al consolidamento dell'occupazione, al miglioramento della situazione ambientale ed ecologica ed a studi per una organizzazione più razionale del lavoro. Entro il 1978 verrà costruita a Pontedera l'officina per i motofurgoni (la famosa 3R) con un nuovo impianto per diminuire i rumori, la rumorosità e di temperatura.

Sempre a Pontedera verranno apportati sostanziali miglioramenti alle officine meccaniche per quanto riguarda la luminosità e la ventilazione; nel reparto tempera verranno migliorati i servizi igienici, l'ambiente, i forni. Tutti questi impegni dovranno essere ultimati entro il prossimo anno. L'accordo contemplato anche l'acquisto di nuove aree per il magazzino ricambi che sorgerà a Lugnano. Per i trasferimenti del personale verrà individuato il luogo di residenza e saranno contrattati con le organizzazioni sindacali. D'altro lato, l'accordo prevede che nell'accordo si riferisce agli stabilimenti «minori» (Pisa e Arcore). Per Arcore, invece, si intende modificare ulteriormente il prodotto: si tratta in pratica di una inversione di tendenza rispetto agli anni passati quando sembrava si andasse verso un voluto declino del prodotto Gilera. Entro il primo trimestre '78 sarà raddoppiata l'area coperta dello stabilimento Pisa-Nortellini ed entro quest'anno verrà aperta una nuova linea di assemblaggio della «maturo dura» nella officina di Pisa Città. Le lotte operaie hanno anche strappato il impegno per il futuro a privilegiare gli investimenti su Pisa «tenendo conto del mercato, della possibilità locali e della politica di sviluppo regionale». Saranno concentrati su Pisa eventuali aumenti occupazionali, dietro preventiva verifica con le organizzazioni dei lavoratori. Per Arcore, entro la fine di quest'anno, è prevista la costruzione del nuovo impianto di verniciatura.

Occupazione

Prima che termini il 1977 la Piaggio assumerà circa 500 nuovi dipendenti di cui 370 in Toscana, 90 ad Arcore e il rimanente nelle altre località. L'azienda è disponibile ad assumere giovani lavoratori ed incrementare le assunzioni di donne. Tutta la materia dovrà essere discussa annualmente con le commissioni operative.

Organizzazione del lavoro

Ogni modifica delle tabelle e delle aree di produzione dovrà essere preventivamente verificata con le organizzazioni sindacali ed insieme ad esse verranno cercate soluzioni sperimentali. Nell'accordo l'azienda afferma la propria disponibilità a creare esperienze di rotazione.

Altre parti dell'accordo (di cui l'azienda non ha ancora reso conto) riguardano l'ambiente di lavoro ed i controlli aziendali, i diritti sindacali, l'elevamento del primario dei salari, l'organizzazione della razionalizzazione della mensa (di cui il costo è stato definito in 300 lire). Sul primario c'è stata una «intesa» per elevarlo nel giro di due anni a 240 mila lire (senza che ne avevano chieste 250 mila).

a. l.



L'esplosione ha causato ingentissimi danni all'intero edificio

Bomba distrugge un negozio ad Arezzo Poteva essere una strage

Profondo sdegno tra la popolazione - Una pioggia di macerie è stata scagliata sulla strada - Il marito della proprietaria del negozio aveva ricevuto diversi «avvertimenti» - Un appello del comitato antifascista



AREZZO - Ad Arezzo ieri mattina non si diceva d'altro, dell'attentato che nella notte tra domenica e lunedì ha fatto saltare in aria un negozio di abbigliamento nel pieno centro della città. La gente stupita, sdegnata, allibita, si chiede che cosa c'è sotto, quali sono i motivi e i moventi del gesto criminale, quali potevano essere le tragiche conseguenze evitate per il roto della cuffia.

Un palazzo ottocentesco all'angolo fra via Cavotti e piazza San Francesco è stato letteralmente sventrato da un'esplosione violentissima, tuttora il primo piano è crollato all'interno della boutique dove erano stati posti gli ordigni e la miscela esplosiva. Una pioggia di macerie, di mobili e suppellettili è stata letteralmente scagliata fuori con la violenza di un proiettile, danneggiando macchine in sosta, distruggendo le vetrine dei negozi, frantumando i vetri delle abitazioni vicine.

Bastava che nella strada e nella piazza ci fosse stato qualcuno, alla mezzanotte e mezzo, nella notte fra il dieci e l'undici luglio. Invece, per puro caso, la zona era deserta. Quando il negozio è saltato in aria c'era solo Giampiero Vagnoli, il marito della proprietaria, 32 anni, il più grosso commerciante ortofruttaio della città, giunto sul posto dopo che una telefonata anonima gli aveva preannunciato l'attentato.

Il giovane ha tentato di entrare da una porta secondaria che era stata forata ma è stato subito respinto fuori da una violentissima esplosione che l'ha scaraventato a terra; è rimasto ustionato alla testa ed alla schiena. Ora è ricoverato all'ospedale di Arezzo con una prognosi di dieci giorni. La dinamica dei fatti è dunque abbastanza chiara, anche se resta da stabilire con precisione il tipo di esplosivo usato.

Ad Arezzo però ci si chiede soprattutto un'altra cosa: perché questo attentato? Che cosa si è voluto fare? Qual è il movente? La piazza e la magistratura hanno immediatamente aperto le indagini, ma verso quali piste? C'è chi parla di un attentato politico, c'è chi dice che il Vagnoli nelle telefonate anonime che riceveva da alcuni mesi, piene di minacce e di insulti, veniva definito uno «sporco fascista». Non risulta comunque che lui e la moglie nutrissero simpatie per l'estrema destra. E allora perché il giovane veniva continuamente minacciato? C'è sotto qualcosa?

In questa sembra che non si intenda dare troppo credito alla ipotesi dell'attentato politico anche se il Vagnoli sarà interrogato per far chiarezza sulle telefonate che riceveva ormai da tempo. Forse c'è un'altra pista? E' lo spionaggio? Ma vale la pena di vagliarla. Giampiero Vagnoli è il più grande commerciante di frutta e verdura di tutta la città, ha un raggio di interessi in provincia di Arezzo ed in altre zone della regione, controlla una grossa fetta del mercato ortofruttaio cittadino, sembra che sia anche possessore di appezzamenti di terreno nel meridione, in Campania. Può esserci un rapporto fra la sua attività commerciale, le persone con cui è stato ed è a contatto e l'esplosione del negozio della moglie? Il giovane ha pestato i piedi a qualcuno? Ha fatto qualche torto? E' stato «avvertito» con la distruzione della boutique?

Arezzo comunque ha già roto ed il comitato unitario antifascista, insieme alla giunta provinciale, in un comunicato diffuso ieri, ha espresso subito una dura condanna per il grave attentato compiuto. Gli oscuri motivi che hanno guidato la mano dei criminali - si legge nel documento - devono essere al più presto chiariti, per tranquillizzare un'opinione pubblica gravemente turbata da questo pesante episodio di violenza. I rappresentanti delle forze politiche amministrative e della città hanno rivolto anche un appello ai cittadini «perché facciano le indagini della polizia e della magistratura per mettere tutti gli elementi utili ad individuare le bande criminali e ad assicurare alla giustizia».

Valerio Pelini

COMUNE DI SUVERETO PROVINCIA DI LIVORNO AVVISO DI GARA

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento dell'acquedotto del capoluogo. Ente appaltante: comune di Suvereto.

Le domande dovranno essere inviate all'Ufficio contratti di detto comune in carta legale.

I lavori da appaltare consistono nel completamento degli impianti e delle attrezzature necessarie all'approvvigionamento idrico del capoluogo.

Importo a base d'asta Lire 400.000. Per l'aggiudicazione si procederà a norma dell'art. 1 lettera A) della legge 22-1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda all'Ente appaltante, possono chiedere di essere invitati alla gara entro i giorni 20 (venti) dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO A. Bernardeschi

Intransigente atteggiamento degli agenti

Ancora in lotta gli assicuratori Nuovi incontri domani e giovedì

Una vertenza che si trascina da 4 mesi per difendere l'accordo di scala mobile - I sindacati confederali disponibili per una positiva mediazione

Migliaia di cittadini ai festival dell'Unità

Questa sera a CALCI (PI) si apre il festival dell'Unità con un concerto di musica rock e moderna, con Enzo Maolucci, il programma avrà inizio alle ore 21.30. A Poggibonsi alle ore 21 con un dibattito su Gramsci, introdotto da Luigi Berlinguer, inizierà il festival dell'Unità. Stasera a PIOMBINO nella prosecuzione del festival dell'Unità alle ore 21 a RIVELLINO proiezione di un film a soggetto. Mercoledì 13 festa dell'Unità a COLIGNOLA (PI) alle ore 19 apertura alle 22 «Oggi e sempre resistenza» incontro con il compagno Leini Francesco membro dell'ANPI regionale. Giovedì 14 a MARINA DI CASTAGNETO DONORATICO alle 21.30.



La cantante sarda Maria Carta

val. Dopo l'apertura degli stand alle 21.30 ballo disco con il duo Matusa di Novara. In provincia di Firenze si apre oggi alle 19 il festival di RIGNANO SULL'ARNO, stasera alle 21 dibattito su «La questione giovanile» e mercoledì 15 a BOZZANO incontro con i compagni democratici, seguirà uno spettacolo di «Musica artigiana». La festa dell'Unità di NOVO LI si apre stasera per concludersi sabato, alle 17 spettacolo del gruppo itinerante che sfilerà per le vie del quartiere e alle 21.30 cominciando sul tetto il gruppo di clown arriverà alla festa a raccontare storie fantastiche. Sarà presente alla festa una delegazione del fronte di liberazione etrusco. A CASTELFIORENTINO presso gli impianti sportivi comunali del torneo di calcio, alle 21.30 recital di Maria Carta e la proiezione del film «La piazza guerra» dalle 21.30 a BORGIO

FIRENZE - Da oltre quattro mesi prosegue l'agitazione dei lavoratori delle agenzie di assicurazioni in appalto di Firenze e della intera provincia, per salvaguardare l'accordo di scala mobile. Nel 1962 infatti fu siglato un contratto normativo nazionale il quale prevedeva, tra l'altro, che gli agenti e dei loro dipendenti fossero commisurate al costo della vita sulla base di incontri annuali tra le organizzazioni sindacali degli agenti e dei lavoratori. Nel 1969 questo accordo decadde, ma nella provincia di Firenze, con la esclusione di Prato, fu di nuovo sottoscritto.

Questo meccanismo di scala mobile «anomala» avrebbe dovuto cessare nei primi mesi di quest'anno, in base alla legge 91 del marzo scorso, per essere sostituito dal «punto pesante» dei lavoratori delle industrie. Secondo quanto stabiliva l'accordo del '69, nel gennaio '77 i rappresentanti degli agenti e dei dipendenti avrebbero dovuto incontrarsi per stabilire il montare dell'indennità di scala mobile per il '76. A questo punto, il sindacato degli agenti ha considerato strumentalmente scaduto da un anno l'accordo, al duplice scopo di non dover concedere niente e di non rientrare nella normativa stabilita dalla legge sulle scale mobili «anomale».

Dinnanzi a questo atteggiamento di chiusura intransigente, la risposta non è mancata. In oltre quattro mesi di agitazione, le ore di sciopero sono state più di trecento. Nella piattaforma rivendicativa nazionale presentata nei mesi passati si richiede, tra l'altro, l'estensione a tutto il settore del punto di rotazione previsto per l'industria. I datori di lavoro si rifiutano di prendere in considerazione ogni proposta se prima non sarà risolta la vertenza fiorentina.

Le posizioni attuali sono queste. Il sindacato provinciale degli agenti offre una «fra-streccio» a condizione che non si chieda altro. I lavoratori sono divisi: le organizzazioni confederali sono disposte a trattare per quanto riguarda gli arretrati del '76, ma non hanno alcuna intenzione di cedere sul «punto pesante». I sindacati autonomi si dichiarano intransigenti su ogni aspetto, con una posizione chiaramente maggioritaria. Finora tutte le organizzazioni sindacali avevano impostato e condotto insieme l'agitazione, ma negli ultimi giorni gli autonomi hanno passato a svolgere trattative separate con la controparte.

Nel complesso, comunque, la mobilitazione continua ad essere forte salvo isolati episodi e se non si giungerà ad una positiva soluzione, scenderanno in lotta anche i lavoratori del settore amministrativo e direzionale delle assicurazioni fiorentine. Per i prossimi giorni sono in programma alcuni appuntamenti importanti: domani, a Roma, si svolge un incontro per il rinnovo del contratto nazionale: giovedì i rappresentanti delle parti in conflitto si incontreranno presso il ministero del Lavoro.

Fausto Falorni

AMIATA - Grave attacco della società mercurifera

130 minatori rischiano di perdere il lavoro

GROSSETO - Ferma iniziativa dei lavoratori occupati nelle miniere della società mercurifera Monte Amiata, per respingere il disegno di abolizione delle due unità di Bagni San Filippo e Bagnore dove lavorano attualmente 130 operai. Nelle intenzioni aziendali chiari sono gli intendimenti di giungere, anche in vista del passaggio al nuovo ente di gestione, alla messa in liquidazione di queste due miniere adducendo come motivo l'improduttività dell'azienda.

Per la miniera di Bagni San Filippo, l'azienda adotta misure di rischiusa dell'ambiente di lavoro, in quanto le gallerie registrerebbero un aumento di presenza di gas e indicano come soluzione del problema l'allargamento dell'ultimo livello, su tre di cui si compone la miniera, riportando in superficie i macchinari e i materiali esistenti nelle gallerie. Per quella di Bagnore, invece l'argomentazione dell'azienda si basa sul esaurimento del giacimento che troverebbe il prossimo anno. Sulle decisioni della SMMA immediata e secca è stata la risposta delle organizzazioni sindacali di zona di Grosseto e Siena che giudicano tali provvedimenti come un primo e definitivo passo verso la chiusura totale delle attività, per altro già precedentemente ventilata, richiamando l'attenzione sulla necessità di salvaguardare i livelli di occupazione, visti nel rispetto degli accordi sottoscritti nel settembre del '76 con il governo e riguardanti l'insediamento di attività produttive sostitutive al mercurio.

Dibattito sull'intesa programmatica

A Orbetello tavola rotonda in piazza

ORBETELLO - Mentre l'intesa programmatica giunge in Parlamento per essere approvata dai partiti che l'hanno sottoscritta, a Orbetello, nel corso di una tavola rotonda tenutasi nella piazza Garibaldi tra i partiti e i cittadini, quest'accordo ha ricevuto un primo positivo giudizio.

Pressa per iniziativa del PCI, a questa inedita e originale manifestazione politica hanno aderito tutte le forze democratiche ad eccezione della DC, che nonostante il parere positivo alla partecipazione espresso dagli organismi dirigenti comunali, non presenza in pubblico è stata conseguenza del veto posto dalla nuova segreteria uscita dal 21. congresso provinciale. Una posizione e un atteggiamento quello dello scudo crociato fortemente biasimato dai rappresentanti del PSI e del PRI.

Una vivace botta e risposta, quello svolto sabato sera ad Orbetello, tra il PCI rappresentato dal compagno Flavio Tattarini, segretario provinciale della federazione del PCI, il PSI con il compagno Luciano Giorgi, presidente dell'amministrazione provinciale e il PRI che ha partecipato con il segretario provinciale Fausto Giunta e il vice sindaco dell'Argentario Gianfranco Borghini e i lavoratori e turisti presenti in gran numero in questa località di villeggiatura. Un colloquio e un dialogo impregnato sui contenuti dell'intesa, la sua portata e limiti, ma nel contempo giudicato unanimemente fatto politico di rilievo, in grado di appropiare a nuovi e più avanzati sbocchi politici.



ALTOPASCIO — Il centro storico di Altopascio, questa cittadina legata alla storia — e alla leggenda — dei cavalieri del Tau e alla loro ospitalità, ha come elemento predominante la concatenazione delle tre piazze interne (piazza Ricasoli, piazza Garibaldi, piazza Ospitalieri) distribuite attorno alla torre e raccondate con gli spazi vuoti esterni: la lunga piazza della ex dogana, lo slargo di via Cuovour, gli spazi verdi verso la zona dei Lavatoi.

La funzione di Altopascio costante nel tempo, fino al settecento, è stata quella di ospedale, come si legge nell'attenta analisi urbanistica preparata dall'architetto Augusto Boggiano per il libro «I cavalieri del Tau» che contiene una interessante parte fotografica curata da M. Orsucci e una parte storico-descrittiva di Nori Andreini Galli, e che l'amministrazione comunale ha voluto far pubblicare (da Vallecchi) per contribuire anche in questo modo alla valorizzazione di Altopascio e alla presa di coscienza dei suoi problemi.

Ma oltre la funzione di ospedale per i pellegrini che percorrevano la via Roma, sono storicamente documentate per questa piccola cittadina la fortificata altre funzioni importanti, fornite dalla posizione strategica sia da un punto di vista geografico che politico. Ad ogni sopravvenire di ruoli diversi, il tessuto urbano ha dovuto subire alterazioni a volte anche pesanti, tanto che è giunta a noi in condizioni, per molti aspetti, disastrose.

Gli amministratori di Altopascio si sono sempre mostrati molto sensibili ai problemi del centro storico e li hanno sempre guardati in termini complessivi e non certo nell'ottica ristretta del puro recupero, o della sua trasformazione a «museo» con l'espulsione degli abitanti e lo smantellamento delle funzioni. Anche l'aspetto turistico — pure presente e di grande interesse e prospettiva — non è stato visto come l'unico e nemmeno come il più importante: del resto, quale migliore operazione turistica di quella che recupera un patrimonio del passato all'uso sociale al quale appare predisposto?

La parte vecchia trasformata in «centro di servizio»

Dopo il «recupero» Altopascio non diventerà un museo

Il programma di intervento predisposto dall'amministrazione comunale mira a rivitalizzare il centro storico del paese dei cavalieri del Tau. Una serie di ipotesi di utilizzazione del nucleo centrale. L'acquisto dei granai settecenteschi. I problemi del restauro.

E' in questo senso che hanno ragione gli amministratori quando affermano che agire per il centro storico non è solo agire su esso, ma anche e soprattutto affrontare i nodi che permettono poi di risolvere i problemi che lo investono. «Il nostro problema — dice l'architetto Boggiano — è quello della gestione di tutto il territorio: il piano particolareggiato del centro storico si è quindi mosso contemporaneamente alla attuazione di un piano di edilizia residenziale in base alla «167» e al piano per gli insediamenti produttivi già ultimato e approvato».

In questo modo si intende preparare la strada all'intervento diretto, costituendo un patrimonio di edilizia pubblica del centro; e predisponendo il trasferimento di alcune attività artigianali e piccolo industriali all'esterno della parte storica.

E così per le attività artigiane: solo per alcune si porrà il problema di una diversa collocazione mentre altre (arrotino, bottaio) continueranno ad avere nel centro la loro collocazione ottimale. Sull'area delimitata a piano particolareggiato è stata condotta nel 1975 una accurata indagine che ha portato alla schedatura sia degli elementi socio-economici, che demografici, che edilizi. «Abbiamo rilevato una serie di caratteristiche che fanno tre ipotesi complementari di utilizzazione del centro, una volta risanato: una parte — quella che gravita attorno alla piazza degli Ospitalieri — potrebbe avere un'utilizzazione di tipo pubblico ospitando attrezzature e servizi comunali; un'altra parte, con caratteristiche miste, potrebbe affrontare in modo nuovo il problema delle residenze per le persone anziane per le quali il centro storico, con il verde e la vicinanza di servizi, sarebbe un ambiente ideale. L'altra parte potrebbe continuare ad essere adibita a residenza o bottega artigiana, come già avviene ora.

«Definire il ruolo del centro storico come «centro di servizio» afferma l'architetto Boggiano — non vuol dire procedere ad una massiccia terziarizzazione: per certe cose Altopascio si presta, ma occorre evitare ogni distorsione».

certe cose Altopascio si presta, ma occorre evitare ogni distorsione».

Quali le analisi e le prospettive — da verificare con gli interessati — ma a che punto siamo con il recupero? «Il discorso va avanti, come si è visto, nella sua globalità; d'altra parte l'amministrazione si trova di fronte ad una grave carenza legislativa e quindi di finanziamento. Anche quest'anno il comune ha fatto il possibile nell'ambito del bilancio, e cerca di andare avanti a piccoli passi man mano che riesce a trovare qualche disponibilità, alla luce però di un piano complessivo in cui i singoli interventi si collocano. E' stata acquistata la parte dei granai settecenteschi e il grande stanzone a fianco (sono già stati sede di una mostra fotografica e di altre attività culturali) e si è in trattativa per l'acquisto di locali dalla parte della torre verso la navarocchia. «Nonostante la situazione di grave difficoltà — dice il compagno Galligani — il comune è costantemente impegnato, magari in un'attività non vistosa e appariscente ma che mira a porre le basi e ad andare avanti in modo realistico».

In questo senso sono molto intensi anche i rapporti con la sovrintendenza che già in passato hanno permesso di eseguire lavori di restauro per i quali il comune ha anticipato i fondi: «Inoltre è aperto per l'immediato futuro il problema del restauro delle strutture già acquistate. Nella seconda metà di luglio ogni anno l'amministrazione realizza la rievocazione storica del «Calderon d'Altopascio», di quella grande pentola cioè dove i cavalieri del Tau (ordine fondato nel 1065) cuoccano la minestra da distribuire ai pellegrini.

Certo non sarà a brevissima scadenza molte cose non dipendono dal Comune — ma il metodo, l'impegno e il realismo della amministrazione aprono la possibilità che questa rievocazione avvenga tra qualche anno in un centro storico recuperato al suo valore e alla sua funzione.

Renzo Sabbatini
NELLA FOTO: una veduta di Altopascio

Sono stati presentati ai Comuni, alle organizzazioni politiche e sociali

Dal Valdarno otto progetti per l'occupazione giovanile

Il comprensorio ha predisposto una serie di progetti per l'attuazione della legge - Ben sei delle otto proposte prevedono l'impiego di giovani per la ricerca in agricoltura

SAN GIOVANNI VALDARNO — Il comprensorio del Valdarno superiore ha predisposto una serie di progetti per la messa in pratica della legge sulla occupazione giovanile, approvata dal Parlamento nei mesi scorsi. I piani sono stati presentati agli enti locali della zona, ai movimenti giovanili e alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali, ai rappresentanti delle associazioni degli industriali di Firenze ed Arezzo, ai funzionari degli uffici del lavoro dei comuni valdarnesi, tutti riuniti in una sala di Palazzo Galimberti, sede del comprensorio, a San Giovanni Valdarno.

Di che cosa si tratta in pratica? Di otto proposte per l'intervento degli enti locali, in servizi ed opere di pubblica utilità, produttive e non assistenziali, in grado di colmare lacune nella conoscenza del territorio, di razionalizzare e rendere più funzionali alcuni settori dell'economia, di avviare iniziative. Sostanzialmente i progetti presentati all'attenzione del vasto arco di forze che hanno risposto all'invito del comprensorio, riguardano attività che rientrano nell'ambito della programmazione e della elaborazione del PIV, il piano intercomunale validarnese per lo sviluppo economico della zona.

Particolare importanza e rilievo hanno però assunto le proposte di lavoro per lo studio e la conoscenza del territorio, con specifico riferimento all'agricoltura, al problema delle terre incolte o malcoltivate, del catasto o litivico e vitivico, della cartografia delle proprietà, dell'inventario forestale e del censimento del patrimonio zootecnico. Ben sei degli otto progetti presentati prevedono uno stretto contatto con giovani specializzati in lavori di ricerca e di studio nelle campagne valdarnesi. In tutti i comuni si pensa che nel Valdarno vi sono 9 mila ettari di terre incolte, patrimonio abbandonato e degradato dal tipo di sviluppo che ha guidato l'espansione produttiva della zona.

Un'attenzione specifica nella elaborazione dei piani comprensoriali per l'occupazione giovanile è stata riservata agli interventi di ricerca nei settori dei beni culturali

e librari, un terreno in cui il comprensorio già da tempo si sta muovendo per procedere alla catalogazione del patrimonio storico, artistico e culturale e al coordinamento delle molteplici attività che fanno capo alle biblioteche comunali. Nel corso del dibattito è emerso un apprezzamento positivo per lo spazio che il comprensorio compie per utilizzare al massimo gli spazi aperti dalla legge. Sono venute avanzate anche severe critiche, da parte degli stessi funzionari, alla legge sul collocamento al lavoro, accompagnate da esplicite richieste di riforma.

A questo proposito i sindaci presenti alla riunione, con l'assenso delle organizzazioni sindacali e delle associazioni degli industriali, si sono impegnati a promuovere incontri a livello comunale con i giovani.

VIAREGGIO — Si estende l'impegno e l'iniziativa della Federazione giovanile comunista e del PCI della Versilia sul problema della occupazione giovanile. In tutti i comuni si sono formate commissioni che, partendo dall'occasione offerta dalla legge, si propongono di svolgere un ruolo più complessivo di programmazione dell'offerta e della domanda di forza-lavoro giovanile. Di particolare rilievo è l'impegno assunto dal Comune di Viareggio dove sono previste una serie di assemblee decentrate nei quartieri ed alcune iniziative per far sì che il maggior numero possibile di giovani si iscriva alle liste speciali attraverso uno stretto contatto con l'ufficio di collocamento.

Terminata la serie di assemblee nei quartieri si andrà ad un consiglio comunale aperto nel quale si valuteranno le proposte concrete delle varie forze politiche, dei movimenti giovanili, del sindacato riguardo all'impegno dei giovani disoccupati ed occupati. Nel comune di Camaiore circa 30 giovani studenti e disoccupati si sono organizzati per dar vita alla lega per il lavoro. Obiettivo è quello di arrivare ad un comitato versiliese di lotta per l'occupazione giovanile che organizzi unitariamente i giovani in cerca di lavoro e che stabilisca un contatto costante con il sindacato.

Si rafforza il mensile del PCI

Un anno di esperienze positive della rivista «Politica e Società»

Il Comitato Direttivo regionale, nella sua ultima riunione, a seguito di un orientamento precedentemente espresso ed accogliendo una proposta della Direzione della rivista, ha deciso il nuovo inquadramento dirigenziale e redazionale di «Politica e Società».

Le decisioni sono le seguenti:

Direttore: Leonardo Paggi. Vice direttori: Roberto Barzanti, Fabrizio Franceschini. COMITATO DI REDAZIONE: Maria Luisa Bocca, Alberto Bruschini, Paolo Cantelli, Gabriele Capelli, Piero Innocenti, Claudio Martini, Oriano Nicolai, Paolo Parigi, Paolo Ranfagni, Mario G. Rossi. COMITATO DIRETTIVO: Nicola Badaloni, Gianfranco Bartolini, Bruno Benigni, Luigi Berlinguer, Lorenzo Calabi, Franco Camarlinghi, Alberto Cecchi, Amos Cecchi, Vannino Chiti, Luciano Lussardi, Marco Marucci, Renzo Martinelli, Enrico Menduni, Marisa Nicchi, Gianfranco Rastrelli, Luigi Tassinari.

La rivista regionale del Partito e corrispondono all'esigenza di una più impegnata partecipazione di organizzazioni e di compagni al fine di assicurare, dopo un anno di esperienza positiva, uno sviluppo della presenza nel dibattito politico e di un più efficace collegamento con la realtà regionale di «Politica e Società».

I risultati finora conseguiti sono largamente positivi e tali da incoraggiare nella prosecuzione e nel rafforzamento di questa iniziativa editoriale dei comunisti toscani, la quale arricchisce di conoscenza, di proposte e di confronto con altre forze della società toscana la nostra politica unitaria.

OCCASIONI AUTOMECC
= GARANZIA
Automecc, una azienda amica a Vostra disposizione

Una importante ricerca della comunità montana e della cooperativa «Geodata»

Il Monte Argentario studiato dall'alto

Esiste a Firenze un complesso di tecnici altamente qualificati in grado di svolgere un'analisi del territorio attraverso l'elaborazione delle fotografie aeree - Uno strumento indispensabile per ogni tipo di programmazione

Un fenomeno che si ripete ogni anno

Grossetano: anche quest'anno la piaga dei campeggi abusivi

ORBETELLO — Alcune decine di campeggiatori abusivi, sono andati in delegazione dal sindaco di Orbetello al compagno Vongher, per chiedere al comune l'autorizzazione per installare — fuori da ogni previsione stabilita dal piano regolatore generale — campeggi in terreni di proprietà di piccoli coltivatori. Richiesta respinta dal sindaco di Orbetello, in quanto l'insediamento di tali strutture non solo contrasterebbe con le linee di gestione del territorio, sui cui orientamenti si è registrato un unanime consenso tra le forze politiche presenti nel consiglio comunale, ma soprattutto perché verrebbero ad aprirsi seri problemi per l'igiene, la salvaguardia dell'ambiente e la pubblica sicurezza.

Un fenomeno, quello del campeggio abusivo, che ogni anno si presenta in termini esplosivi. Ad Orbetello, talune forze politiche, prese da «sindromi elettoralistiche», cercano di farle dimenticare, sollevando proteste ingiustificate contro l'amministrazione comunale che da parte sua, nell'ambito dei suoi strumenti urbanistici e di programmazione territoriale, ha provveduto a creare strutture turistiche. In questa visione l'amministrazione sin dall'anno scorso ha aperto un campeggio alla Giannella capace di ricevere un migliaio di turisti, ed è prossima l'apertura di una zona di sosta alla Feniglia: strutture turistiche sostenute da tutta una serie di strutture civili e sanitarie quali sono appunto l'approvvigionamento idrico e gli impianti di depurazione.

L'amministrazione comunale per fronteggiarla, ha tenuto sabato scorso una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti della stazione dei carabinieri, della tenenza della guardia di finanza, dei vigili del fuoco, della Capitaneria del porto di Monte Argentario, dell'ente provinciale del turismo, dell'azienda di soggiorno e turismo della costa d'Argento e l'ufficiale sanitario. In tale riunione l'amministrazione comunale, pur riconoscendo il suo impegno ad affrontare con tutti i mezzi la situazione, ha fatto rilevare la sua inadeguatezza e insufficienza, a risolverla.

La difesa e l'uso corretto del territorio rappresentano uno degli impegni prioritari della Regione, degli enti locali e di tutto il movimento democratico in generale. Questa «tutela» del patrimonio territoriale si impone non soltanto per evitare scempi e scelte sbagliate, ma anche per permettere che ogni programmazione, urbanistica ed economica, sia commisurata alle peculiarità del territorio stesso.

Molto spesso, però, di una zona si conoscono soltanto le vocazioni economiche e culturali e si trascurano invece quelli che sono i caratteri strutturali e morfologici del territorio. Esiste a Firenze una società, la Geodata, formata da tecnici altamente qualificati, in grado di analizzare palmo per palmo tutta la superficie della nostra regione (e non soltanto la superficie del territorio) e di elaborare lo studio delle fotografie aeree.

fallimento dell'EIRA, una società che era all'avanguardia nell'acquisizione e nell'elaborazione dei dati territoriali, ma che è stata messa in liquidazione per alcune scelte gestionali sbagliate. I dipendenti, utilizzando le loro alte capacità professionali, hanno deciso di unirsi in cooperativa — se pur tra mille difficoltà — hanno continuato lo stesso lavoro che veniva fatto dall'EIRA.

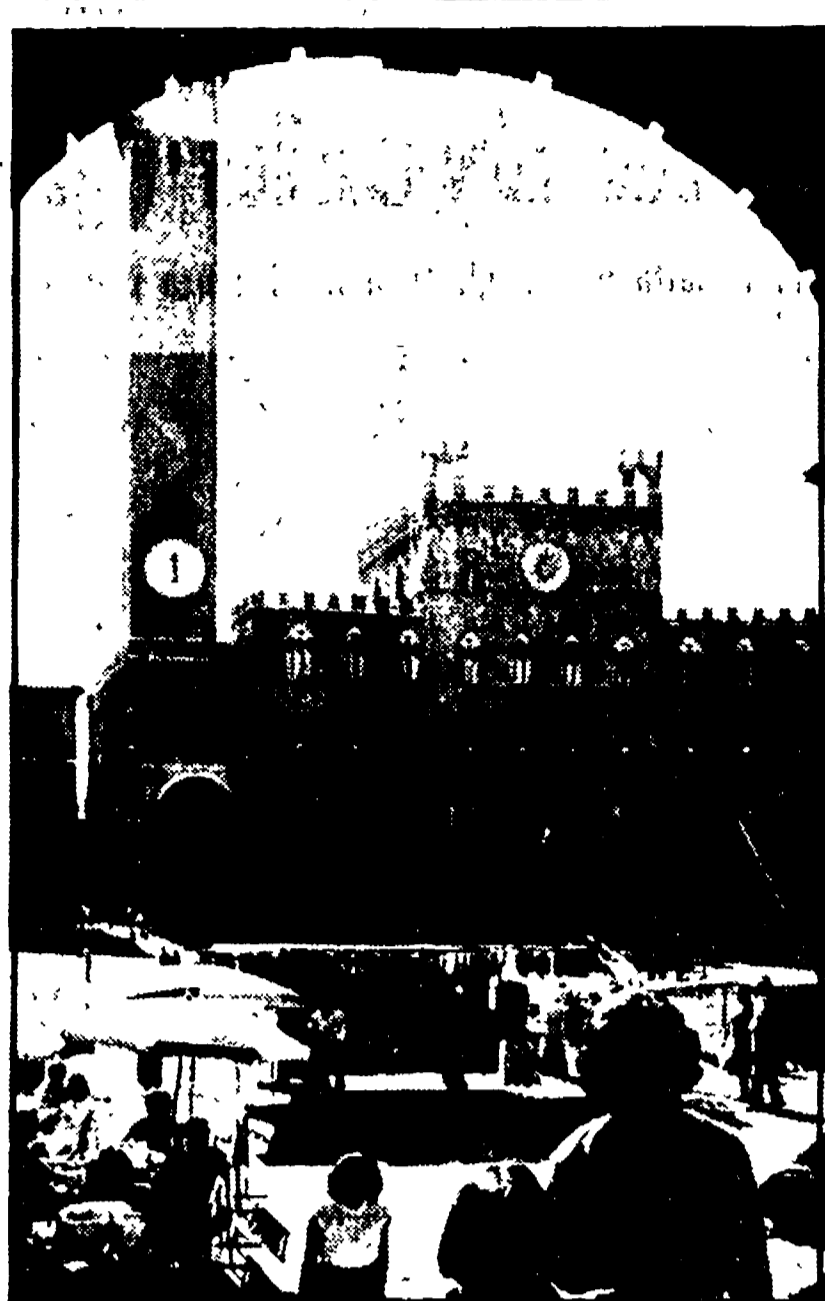
«Dopo l'ultima, difficile fase di decollo — sostengono i soci della Geodata — stiamo cercando di fare un ulteriore salto di qualità. Le nostre maggiori difficoltà nascono dalla mancanza di capitali per comprare nuovi terreni e un piccolo computer per elaborare le ricerche che facciamo attraverso lo studio delle fotografie».

Vieni al PANTA MARKET
E' una moderna organizzazione per la distribuzione di prodotti alimentari e articoli vari.
Da Mercoledì 13 luglio 1977 il PANTA MARKET è al tuo servizio in Chiusi Scalo, Via Fabio Filzi (P.le Staz. FF.SS.)
PANTA MARKET
il CASH and CARRY
Ingresso riservato ad operatori commerciali, comunità, mense aziendali, convivenze varie.

E' nata in Toscana una nuova manifestazione

L'Estate senese avrà per scenario i luoghi famosi del centro antico

Gli enti locali e le organizzazioni culturali e turistiche del comprensorio intendono offrire una serie di occasioni alla cittadinanza e agli ospiti - La proposta nasce anche dall'esigenza di stimolare un interesse sempre più esteso verso il patrimonio artistico della città



BIENA - L'iniziativa dell'estate senese è nata da una concorde e meditata volontà degli enti locali e delle organizzazioni culturali e turistiche di Siena e del suo comprensorio allo scopo di offrire alla cittadinanza, agli enti italiani e stranieri che frequentano l'ateneo senese e dell'Accademia chigiana, un programma di proposte culturali articolate nel tempo e collocate in un periodo particolarmente importante per la realtà provinciale, usale e quello di luglio-agosto.

I vari momenti decentrati, nell'ambito di spazi suggestivi della città (piazza del Campo, piazza Jacopo Della Quercia, cortile del Palazzo Comunale) e nei comuni di Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Murlo che hanno aderito al comitato promotore.

La terza edizione comincerà questa sera

A Prato due mesi di musica, teatro e attività sportive

La manifestazione è al terzo anno di vita ed ha ormai varcato le mura del centro storico

Dopo l'anteprima di venerdì 17 giugno, inizia questa sera, la programmazione vera e propria del «Pratestate '77» con uno spettacolo teatrale della compagnia «Mimogruppo» e «La Finta ammalata» che si svolgerà in piazza Mercatale.



San Francisco mime troupe e le «False promesse»

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni della XXX Estate fiesolana e in collaborazione con lo spazio sperimentale di Riccardo di Bacco, il gruppo americano del «San Francisco mime troupe», presenta al Teatro romano una unica replica di «False promesse», spettacolo in esclusiva per l'Italia.

Rinnovata una tradizione dell'estate fiesolana

Le cantate di Bach con il coro di Pisa

L'esecuzione vocale ha rivelato una chiara linea esecutiva e la pregevole compattezza dell'insieme - Meno felice la prestazione dell'orchestra - I progetti del complesso musicale

È nella consuetudine dell'Estate fiesolana dedicare una serata al ciclo delle Cantate di Bach. Anche quest'anno, quindi, fedeli all'appuntamento si sono presentati nella Cattedrale di Pisa i componenti dell'orchestra e coro «Vincenzo Galilei» di Pisa, rispettivamente diretti da Giorgio Mezzanotte e Fosco Corli.

CINEMA

- ARISTON: Prato Ottaviani - Tel. 287.834
ARLECCHINO: Via Castellani - Tel. 272.320
CAPITOL: Un altro clamoroso ritorno. Ecco il più famoso giallo schoking di Dario Argento...
EDISON: Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23.110
EXCELSIOR: Via Certoratti 4 - Tel. 217.798
MODERNISSIMO: Via Cavour, 1 - Tel. 275.954
ODEON: Via dei Sassetti - Tel. 24.088
PRINCIPE: Via Cavour, 1842 - Tel. 575.801

SUPERCINEMA

- ASTOR D'ESSAI: Via Romagna, 113 - Tel. 222.388
GOLDONI: Via dei Serragli - Tel. 222.437
ALBERARNO: Via P. Baracca, 151 - Tel. 410.007
ALFIERI: Via M. del Popolo 27 - Tel. 282.137
ANDROMEDA: Via Arca, 13 - Tel. 663.945
APOLLO: Via Nazionale, 47 - Tel. 270.049
CAVOUR: Via Cavour, 1 - Tel. 275.798
COLUMBIA: Via Paenza, 21 - Tel. 212.178
EDEN: Via della Pondera - Tel. 225.643
EOLIO: Borgo S. Frediano - Tel. 296.882

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CHIARDILUNA ESTIVO: Viale Aldina Aleari - Tel. 229.245
ESTIVO DUE STRADE: Via Senese n. 192/r - Tel. 221.108
FIAMMA: Via Pincottoli - Tel. 50.401
FIORILLA: Via D'Annunzio - Tel. 662.240
ARCOBALENO: Piazza S. S. Legnala. Capol. bus 6
ARENA S.M.S. RIGURICO: Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
ARTIGIANELLI: Via dei Serragli, 104
FLORIDA ESTIVO: Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
ARENA GIGLIO (Galluzzo): Tel. 285.453
CINEMA NUOVO (Galluzzo): Chiuso
MANZONI (Scandicci): Un western insuperabile Stringi i denti e vai.
ARENA UNIONE (Girone): Riposo
ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO: Via E. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
ARENA LA NAVE: Via Villamagna, 11
CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ANTELA: (Ore 21,30 - L. 500-350)
ARENA GIOIELLI GRASSINA: Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA: Tel. 201.118

TEATRO ROMANO

- TEATRO ESTIVO BELLARIVA: Lungarno Colombo, 11 - Tel. 677.932
TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO: (Lungarno Pechi Giraldi - Tel. 287.669)
TEATRO GIARDINO AFRICO: (Viale Paoli - Tel. 600.845)
TEATRO COMUNALE: (Corso Italia, 16) Tel. 218259

I cinema in Toscana

- ARISTON: Car wash
MIGNON (chiusura estiva)
NUOVO (chiusura estiva)
POGGIBONSI
EMPOLI
ROSGNANO
PISTOIA
SIENA
MODERNO: Passi di morte nel buio
GLOBO: (Chiusura estiva)
ROMA: Quel rosso mattino di giugno
NUOVO GIULIO: (Chiusura estiva)
ITALIA: Good by Bruce Lee

fiorentinagas
Una indierogable norma di prudenza impone di chiudere il rubinetto del contatore e il rubinetto porta gomma quando non si usano gli apparecchi a gas e in particolare quando ci si assenta dall'abitazione.
Pronto intervento, assistenza utenti, informazioni Tel. 43.33.51

Per la giornata di lotta di alimentaristi e braccianti

Manifestazioni di lavoratori dopodomani a Napoli e Salerno

A Salerno lo sciopero è esteso a tutte le categorie dell'industria - Sarà concluso da un comizio di Donatella Turtura - Quello di Napoli da Roberto Romel - Intensa la mobilitazione di questi giorni

Concordanze emerse da un incontro

Contadini e braccianti: intervenire in agricoltura

I sindacati unitari dei braccianti, l'alleanza dei contadini e la federazione provinciale dei coltivatori diretti, sono concordi nel ritenere necessari interventi della Regione in direzione dello sviluppo agricolo alimentare. Questa eccitata di vedute su un problema di tanta rilevanza è emersa nel corso di una riunione svoltasi tra le organizzazioni bracciantili e quelle dei coltivatori nei giorni scorsi, e riportata in un documento congiunto. Secondo i braccianti e i contadini, la Regione dovrebbe in primo luogo convocare al più presto la conferenza agrario-industriale. Più specificamente, la riunione ha sottolineato l'esigenza che nell'agricoltura si salvaguardino e si intensifichino gli ordinamenti produttivi: frutticoltura, ortofruttiltura, floricultura. Ciò per tre ragioni: per sostenere il reddito contadino, per aumentare l'occupazione bracciantile e per far fronte alle esigenze dell'industria di trasformazione.

In agitazione i marittimi in pericolo i collegamenti con le isole

I lavoratori marittimi in servizio presso le compagnie di navigazione private che assicurano il collegamento con le isole del golfo di Napoli e da Salerno sono in agitazione. La decisione è stata presa dai sindacati unitari di categoria in seguito all'alleggerimento di chiusura assunto dagli armatori privati nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto. Oltre ad alcune richieste di carattere normativo e salariale, i lavoratori marittimi hanno sottoposto agli armatori di ridiscutere alcune questioni fondamentali quali i livelli occupazionali, la sicurezza in mare, gli itinerari, gli orari e le tariffe di recente maggiorate.

Disposta dal presidente degli Ospedali Riuniti

Inchiesta per 39 pazienti intossicati al Cardarelli

Saranno analizzati i residui del cibo servito agli ammalati - L'episodio è stato segnalato alla Procura - Segnalati casi di malattie infettive anche al nuovo policlinico

Quattordicenne accoltellata dal fidanzato: non voleva fuggire con lui

Una ragazza di 14 anni per avere detto seccamente no al ragazzo che la invitava a fuggire di casa ha ricevuto, in risposta, due pugnalate all'addome. È rimasta seriamente ferita, ma all'ospedale è stata prontamente sottoposta ad intervento chirurgico. I medici hanno rilevato lo spropporamento della milza. Ora per Rosaria Amato la prognosi è riservata. Ieri mattina il fidanzato, Giovanni Caccamo, di 19 anni, è riuscito a penetrare nell'appartamento dove abita la ragazza: si è arrampicato aiutandosi con i tubi del gas. Non notato dai fratelli della ragazza ha cercato prima di convincerla a fuggire e poi l'ha accoltellata.

Sono nettamente migliorate le condizioni dei 39 degenza ricoverati presso le divisioni 26 e 33 dell'ospedale Cardarelli, che tra sabato sera e domenica mattina hanno accusato sintomi di intossicazione alimentare. I medici di guardia immediatamente avvertiti che alcuni pazienti presentavano disturbi gastrointestinali avevano subito provveduto a visite accurate, riscontrando nei degenza (39 su un totale di 2.800 ricoverati) dolenzia addominale, scariche diariche e in alcuni casi, anche vomiti. L'immediato intervento dei sanitari ha fatto regredire immediatamente la sintomatologia, per cui, come già detto, i ricoverati attualmente non presentano più alcun disturbo. È da escludere, pertanto, che si sia trattato di una forma infettiva diffusa. In merito a questo episodio il presidente dell'ospedale Buondanno, dopo aver segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica, ha immediatamente disposto un'inchiesta amministrativa volta ad individuare la causa del fenomeno che, anche se per breve tempo, ha interessato i pazienti ricoverati al

Cardarelli. Resta infatti da chiarire come mai solo una minima parte dei ricoverati sia stata colpita dai disturbi intestinali; a tutti infatti è stato servito lo stesso vitto. Un altro punto da chiarire è se i cibi che possono aver provocato il principio di intossicazione siano giunti già avvertiti alla cucina dell'ospedale o se invece si siano deteriorati per una prolungata permanenza nelle celle frigorifere o per una possibile avaria delle stesse. Comunque poiché i malati non presentano più alcun sintomo di intossicazione nei due reparti è stata revocata la continuazione di questa indagine. La direzione dell'ospedale aveva disposto. Il timore dei diffonderli di malattie infettive all'interno di reparti estranei alla cura delle stesse è comunque presente anche in altri ospedali. È stato segnalato un ricoverato del nuovo policlinico sarebbe affetto da salmonellosi. La presenza in corsia di questo ammalato, ha creato un notevole stato di disagio agli altri degenza e al personale infermieristico che teme il propagarsi del male e chiedono un pronto intervento per trasferire il degenza al reparto malattie infettive.

A colloquio con i delegati del consiglio di fabbrica e i comunisti della Magnaghi

«Non possiamo produrre senza conoscere i programmi delle partecipazioni statali»

L'azienda lavora solo su commissione dell'industria aeronautica di stato - 300 miliardi di bilancio per interessi passivi: un capitale che potrebbe essere utilizzato per nuovi investimenti - Come si prepara la conferenza di produzione - 80 dipendenti su 252 (il 32%) iscritti alla cellula PCI

L'appuntamento era solo con i membri dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica e con il segretario della cellula comunista, ma all'uscita dal lavoro, più di venti compagni sono venuti, nella sede in cui solitamente si riuniscono, a parlare della loro fabbrica, la Magnaghi. È ancora da poco tempo - dice Antonio Gianfranco, segretario della sezione Mercato, da oltre 14 anni operano nei Maglioli - che ci domandiamo che cosa è per chi produciamo. Il nostro è lo sforzo nuovo, difficile ma decisivo, di lotta per... Sorbia a Madonna dell'Arco nel 1938 come fabbrica tipicamente bellica (i suoi clienti erano gli americani) e più di venti alle loro sezioni territoriali (parte degli operai viene, infatti, dalla periferia, dalla zona vesuviana, soprattutto, e alcuni da altre province). Le donne sono una decina, di cui solo 4-5 impegnate nella produzione. Per il turnover non vale e una volta lasciato il lavoro, vengono sostituite dagli uomini. Gli operai Magnaghi-Napoli - che fa parte del Gruppo Magnaghi, cui fanno capo altre tre industrie milanesi, di cui solo l'Oleodinamica ha

una produzione di tipo aeronautico simile a quella della azienda napoletana - è una tipica industria accessoriaria. Lavora cioè nel settore dell'equipaggiamento aeronautico, sia commessa di aziende private, sia commessa di aziende pubbliche. La Magnaghi, l'Augusta, l'Aeritalia, la Fiat-Marchetti, la Piasaggio. Benché facciano parte di una industria privata, i compagni della Magnaghi affrontano con decisione, come prioritario, il discorso sulle P.P. SS., contrapponendo un netto rifiuto alla proposta di Bisaglia, che vorrebbe un loro inserimento nel gruppo di aziende che compongono il settore aeronautico di stato. «Noi - nota il compagno Francesco Mazzoccola dello stesso Consiglio di fabbrica - non abbiamo un altro e proprio programma di lavoro, in quanto dipendiamo dalle commesse esterne. Siamo però concettuali alle industrie P.P. SS.» «Da qui - sostiene il compagno Salvatore Fernandez dell'O.d.F. - è urgente necessità di una piattaforma nazionale per l'aeronautica». Per uscire dallo stato di subalternità in cui il settore è attualmente, si deve avere rispetto alle altre industrie che operano in campo aeronautico, i compagni della Magnaghi hanno proposto di tenere a Napoli, nella loro fabbrica, una conferenza di produzione di tutte le industrie aeronautiche, addette,

appunto all'equipaggiamento. Nello stesso tempo, i comunisti della Magnaghi si sono molto precisi: è vero - sostengono in un loro documento - che un progetto di così elevato contenuto tecnologico consente anche all'Italia di raggiungere un livello vicino a quello americano, ma, appunto per questo, esso non può essere portato avanti isolatamente da tutto il discorso che riguarda l'aeronautica. Numerosi e difficili sono i problemi che un'industria piccola, ma altamente specializzata come la Magnaghi-Napoli (legata alle produzioni della siderurgia, agli acciai speciali e alla metallurgia in generale) deve affrontare. Per i nostri proclami - dice il compagno Marco Albrici, ingegnere tecnico dell'Azienda - abbiamo bisogno di materiali, soprattutto leptoni leggeri, acciai speciali, ad alta affidabilità nel tempo, che siamo costretti a importare dall'estero. Non sempre facile sono i rapporti con le industrie capo commesse (il pagamento dei nostri prodotti - dice il compagno Albrici - avviene, nella maggior parte dei casi, 180 giorni dopo la consegna. E questo, soprattutto con l'inflazione in atto, si fa sentire sia in termini di denaro perso che di mancata programmazione). Finché non compaia un ente esclusivamente per le banche. Abbiamo 200-300 miliardi di interessi passivi, un capitale che potrebbe essere ben di-

ramente utilizzato». Industria subordinata alle committenze, la Magnaghi si presenta, a sua volta, come capo-commessa per tutta una serie di piccole aziende campane, fra cui l'OMP di Anagni, la CAMEP di Casoria, la MECCANOTECNICA AERIDINAMICA di Napoli, l'OFFICINA D'AMATO di Benevento, la FRBS MEC SUD di Mezzano, l'OFFICINA BUONOCCHI di B. Giorgio a Cremona. Si tratta di aziende sottoposte a qualificazioni da parte dell'AMI (Aeronautica Militare Italiana) e che, in termini di personale, sono in grado di effettuare lavorazioni meccaniche anche di elevato livello. Quest'10 stato di salute della cellula PCI della Magnaghi? 9 nuovi iscritti nel 1977; 28 abbonamenti a "l'Unità" (superati i 1200 lire per la sottoscrizione) e pochi giorni dal suo lancio. Ma, al di là delle cifre, come si fa a sentire una serie di iniziative che coinvolgono il maggior numero possibile di lavoratori. Mentre sta per uscire un giornale di fabbrica, appena un mese fa è stata inaugurata una biblioteca, affidata in gestione dalla cellula al C.d.F. Questo proprio per non farla rimanere inutilizzata dei comunisti, ma diventare patrimonio di tutti.

Maria Franco

Una importante pubblicazione curata dalla Regione

La Campania tra fascismo e Repubblica

Due volumi di 1400 pagine sulla politica e la cultura negli anni compresi tra la fine del regime e l'avvento della democrazia - Una ricca (e in certi casi pressocché inedita) documentazione - Come si articola l'opera

politica». Lo ha curato Patricia Salvetti, mentre Luigi Cortesi ha scritto una lunga e attenta introduzione. Il secondo volume è dedicato invece a «Società e cultura» (le pagine sono 980). È a cura di Cortesi, che ha curato anche la prefazione di Sergio Riccio (quest'ultimo ha scritto l'introduzione). I due libri, ovviamente, non sono da leggere in fretta, ma a rileggerli con attenzione. Sono opere di grande valore che si articolano in una serie di relazioni della questura di Napoli su episodi di «sovversivismo» e su singoli personaggi (quali tutti lavoratori) che davano particolare interesse ai servizi di polizia. Valissima, e con pagine memorabili, la parte dedicata alla guerra e alla crisi del regime: bombardamenti, crolli, esplosioni di navi, ricerca di rifugi, razioni, fame, visti di attraverso la stampa «ufficiale» (che tutto tentava di educare e stravolgere) sono con le testimonianze di intellettuali di politici, di lavoratori come Genaro Ripa. Largo spazio è dedicato, ovviamente, agli scritti sulle quattro giornate, argomento ancora molto controverso, come si sa, e sul quale molto si sofferma anche Cortesi. Infine la Napoli del primissimo dopoguerra: prostrata, semidistrutta, scossa da moti popolari di carattere reazio-

ario, con le forze dominanti già al lavoro per ricostruire posizioni di privilegio, per fare in modo che il grande movimento innovatore che aveva scosso anche Napoli lasciasse, quanto più possibile, le cose come prima. Tentativo, come a tutti è dato di vedere, coronato da un lungo successo solo negli ultimi anni, e solo in parte, messo in discussione dal recente. Non meno stimolante - e anzi, per chi scrive, anche più ricco di interesse - il secondo volume, quello dedicato alla cultura. Vi sono, anche qui, testi e documenti provenienti dall'ufficialità (vi si legge, fra l'altro un testo pensosissimo di Raffaele Viviani). Ma la parte senza dubbio più interessante del libro è quella relativa a una serie di riviste (o rivistone culturali) nelle quali, se non si può parlare di «fronda» al regime, come è il caso di altre pubblicazioni più note (non napoletane) vi sono comunque i primi accenti di una insoddisfazione profonda se non altro per le chiusure e le grettezze imposte dal fascismo in campo culturale. Si chiamavano, queste riviste, «Belvedere» o «IX maggio» e servirono almeno (lo ricordava anche Sergio Riccio) a far circolare anche a Napoli al-

cunt dei nomi più vivi della cultura moderna, a rompere, almeno in parte, la città di piombo imposta a una città condannata da sempre ai mandolini e agli stragumenti intimistici. Sono, queste pagine - così come quelle dedicate, successivamente, a «Latitudine» oppure alla mitica «Sud» - un contributo importante alla cultura di questa città. Quanto proprio per non farla rimanere inutilizzata dei comunisti, ma diventare patrimonio di tutti.

f. p.

SCHERMI E RIBALTE SPECIALE BAMBINI RACCONTA LA TUA ESTATE. Includes various advertisements for theaters, cinemas, and books, with contact information for different locations in Campania.



Il pubblico mentre lascia la Cittadella

Incontro-dibattito con Verdini

Conclusa ad Ancona la festa dell'Unità

Fino a sera inoltrata migliaia di persone hanno affollato la Cittadella

ANCONA - La giornata conclusiva del festival provinciale dell'Unità ha confermato lo straordinario successo dei giorni precedenti: migliaia di cittadini, intere famiglie, giovani e giovanissimi hanno occupato fino a tarda sera l'ampia area del Parco della Cittadella, alcuni gruppi seduti sui prati a cantare, altri nella pista da ballo - oltre il ristorante dei compagni portuali - altri (circa 8.000) nell'auditorium ad ascoltare il famoso Ugo Ceccarelli, « Cesare », simpaticissimo personaggio di Ancona, che ha presentato le poesie e le storielle dei più famosi poeti in vernacolo.

Nello spazio dei dibattiti, alla manifestazione politica conclusiva, ha partecipato il compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, ha risposto ad alcune domande rivolte dal pubblico, particolarmente sull'accordo di programma siglato tra i partiti, sulla polemica tra l'URSS e il PCI, sulla politica economica, sul femminismo, sul legame tra il PCI e il popolo, dopo il 20 giugno, Verdini, in risposta, ha voluto molto giustamente rilevare il carattere originale e autonomo anche se unificante, della proposta politica dei comunisti italiani.

« Ci siamo sempre battuti - ha affermato ad un certo punto Verdini - perché anche la critica, seppure esplicita, fosse capace di costruire, di far fare un passo sul cammino del progresso di grandi masse umane. Questo è ancora oggi il nostro compito, anche nel momento in cui ci apprestiamo a condurre i lavoratori al governo del Paese ».

Dopo una serie di interpellanze

Ateneo di Urbino: se ne discute oggi alla Regione

Le interrogazioni presentate, dopo la stitizzazione, dal PCI, dal PSI e dalla DC

ANCONA - Dibattito oggi pomeriggio, martedì, in consiglio regionale sul provvedimento di stitizzazione dell'Università di Urbino, decisa - come è noto - con decreto governativo del giugno scorso. Sul problema sono state presentate interrogazioni dai gruppi consiliari del PCI, del Psi, di Sinistra Indipendente e dal consigliere Pino Tiberi, della Dc.

L'interrogazione di Tiberi merita una nota a sé in quanto non coincide con le posizioni dell'intero gruppo comunista, che democristiano il quale insieme agli altri aveva sollecitato l'operazione di stitizzazione. Comunque, in sintonia con gli altri interrogatori anche Tiberi mette il dito ormai l'opposizione alla stitizzazione è una battaglia perduta sul futuro della ex-libera università di Urbino.

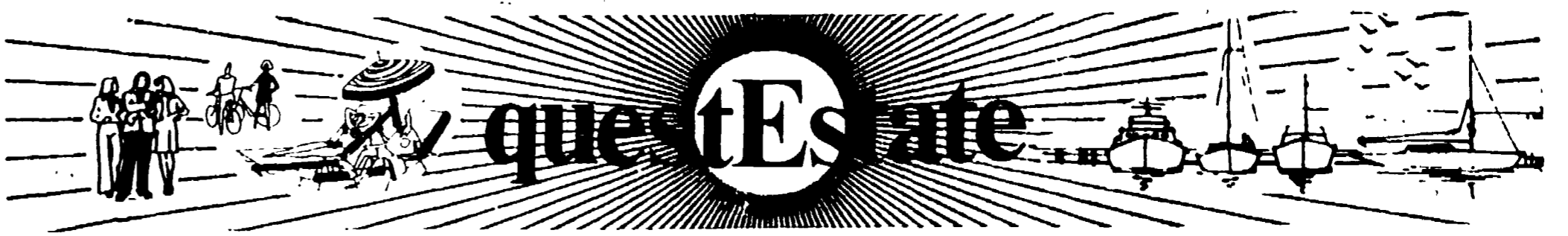
Per i comunisti Massimo Brutti, Giacomo Monbello ed Elmo Del Bianco, la misura governativa, pur espressa in assenza di un quadro programmatico generale, « pone le premesse per la valorizzazione dell'Università di Urbino, finora fortemente sacrificata a causa del suo "status" di ateneo libero ». Tuttavia, il provvedimento - rilevano i consiglieri comunisti - solleva questioni di riordino e di sistemazione degli istituti, delle strutture e didattiche, della facoltà. Esiste inoltre l'esigenza di inserire la università urbinata nella programmazione universitaria a base regionale, secondo una linea severa, da ogni « ipoteca campanilistica » e portata avanti nell'ambito della consultazione universitaria costituita dallo stesso consiglio regionale.

La giunta regionale dovrà rispondere ad analoghi quesiti posti da Massimo Todaro di Sinistra indipendente, il quale più specificamente si concentra sul rischio della soppressione di Magistero, ritenuto « doppioposto » della facoltà di Lettere; sciogliere il nodo della facoltà di Economia e Commercio per un suo sollecito rientro ad Urbino; sostenere il potenziamento complessivo dell'Università felsina, tenendo conto del patrimonio edilizio e delle notevoli strutture tecniche e scientifiche di cui dispone; della specifica vocazione nel campo degli studi superiori e della sua esperienza culturale e morale acquisita in ormai cinque secoli di vita.

Nella loro interrogazione i consiglieri socialisti Ricchetti e Zaccagnini, pur esprimendo un positivo apprezzamento per il passaggio dell'Ateneo allo Stato, che corona una lunga lotta delle forze politiche, culturali e dell'intera collettività urbinata, rilevano come tale soluzione, se non inserita in un contesto di provvedimenti ministeriali di pubblicizzazione di sedi universitarie che, invece di rispondere a criteri di programmazione territoriale, come previsto nell'istituzione una università, privilegino interessi localistici e parziali.

Riccardo, poi, alle voci di «cabibili soppressioni di alcune facoltà, come quella di Magistero, secondo il progetto di riforma presentato da Maritati, i consiglieri socialisti, ritenendo opportuno singolare che si parli della facoltà di Lettere, che non rientrano nel programma della riforma, quando questa non è stata ancora approvata dal parlamento, chiedono di sapere se la Regione non intenda intervenire prontamente per riaffermare il carattere autonomo dell'Università, tra riforma universitaria e la conseguente soppressione della facoltà di Magistero, nell'ambito della divisione dipartimentale dell'Università stessa ».

« E' da interrogarsi inoltre, non ritenendo che il compito della Regione possa esaurirsi con questo problema, ma debba tener presenti anche gli impegni assunti dalle forze politiche e dalle autorità accademiche dei quattro atenei marchigiani, chiedono che l'Università di Urbino venga valorizzata, e che possa mantenere quel ruolo di propulsore dell'economia e della cultura nell'entroterra marchigiano ».

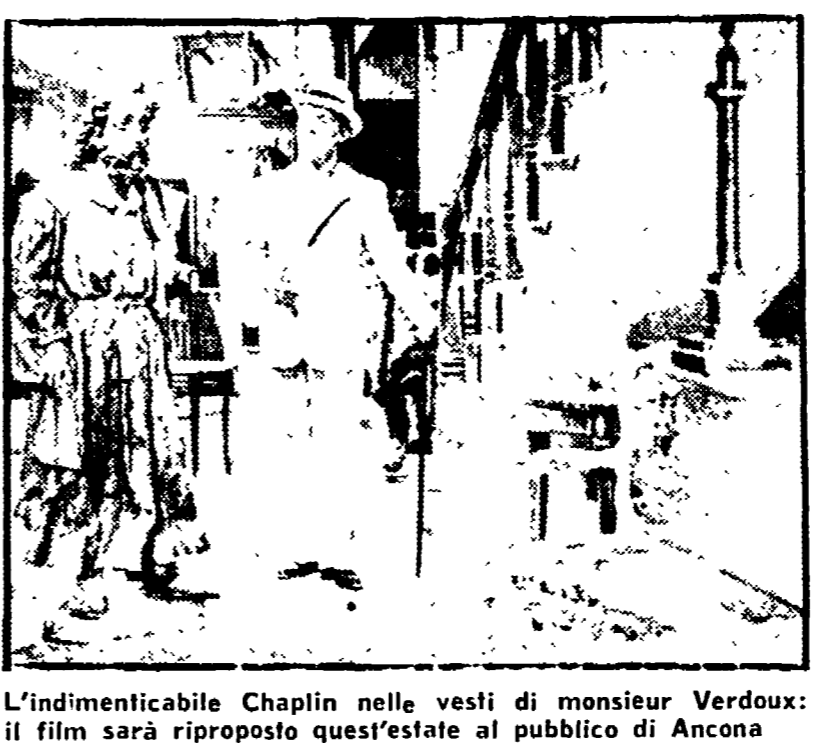


URBINO - Uno dei nuovi tratti di isola pedonale

Per gli anconetani che restano a casa cinema, teatro, concerti

Le iniziative al chiostro di via Oddo di Biagio - Un'iniziativa dell'AGTeM in collaborazione con ARCI e Provincia

ANCONA - Luglio e agosto non saranno mesi noiosi per quelli che restano in città: gli anconetani potranno fare la loro estate, ovvero al chiostro interno dell'ex-stato Buon Pastore e Oriundi, nel centro storico di Ancona (in via Oddo di Biagio). L'istituto per gli Oriundi, ora trasferito a Torrette, si è rivelato un luogo che ha tutti i crismi per essere trasformato in un centro culturale polivalente.



L'indimenticabile Chaplin nelle vesti di monsieur Verdoux: il film sarà riproposto quest'estate al pubblico di Ancona

Via le macchine Urbino torna ai suoi cittadini

URBINO - Chiuso al traffico dalle 8 alle 20 il tratto del centro storico di Urbino, attraverso piazza Riforma, piazza Puccinotti e piazza della Repubblica: non si circola quindi anche nei pochi vicoli ancora percorribili lateralmente a via Veneto e a piazza Rinascimento.

« E' una prima sperimentazione per arrivare alla chiusura totale del centro storico, la quale sarà attuata in modo così ovvio delle esigenze e dei suggerimenti degli abitanti e degli operatori economici - dice Giuseppe Saltarelli, assessore ai Trasporti - Urbino è una città per i pedoni: vietarla alle macchine permette, contemporaneamente, di riappropriarsi della città e di salvaguardare i monumenti ».

Sempre in tale prospettiva si pensa dunque di limitare a certe ore il traffico in via Bramante e in via Raffaello, mentre gli autobus - ad eccezione della linea principale piazza della Repubblica - sosterranno al Mercato e al Mercatello. Naturalmente, chi ci abita od opera o ha garage nel centro storico avrà un permesso.

Di Urbino restituita ai pedoni, dell'uso sociale quindi della città, si parla da parecchi anni: un referendum tra i cittadini aveva dato parere favorevole. I parcheggi fuori le mura (500 posti circa al Mercatello ed altri ai viali, a S. Lucia, fuori Lavagna), l'apertura della Rampa e degli ascensori - che dal borgo Mercatello portano direttamente in corso Garibaldi - rendono possibile ora l'attuazione graduale del provvedimento.

Per i prezzi eccessivi a Civitanova cresce il turismo « pendolare »

Appartamenti per un mese a 450 mila lire: con la crisi i prezzi diventano inaccessibili

CIVITANOVA MARCHE - Il turismo « pendolare » a Civitanova cresce. Appartamenti sfitti e vuoti nei posti di ritrovo, da una parte, e l'inaspettata salita delle tariffe che conducono al mare, dall'altra. Questi sono i segnali, apparentemente contraddittori, della stagione turistica di Civitanova Marche. In effetti, la spiegazione è abbastanza lineare: si riscuotono, cioè, molti assegni di provvista, ma questi provengono dalle grandi città e dalla limitrofa Umbria; è aumentato nel contempo il numero di turisti « pendolari » fra i centri dell'immediato entroterra e la costa. Ed anche la « pendolaria » si turistica, in quanto, per le diverse prenotazioni nelle pensioni e, in genere, in una minore utilizzazione degli impianti turistici.

Dunque, un giugno ed anche una prima parte di luglio non troppo confortanti per Civitanova Marche. Quali sono le ragioni? Al fondo ovviamente vanno rintracciate le conseguenze della crisi economica accertate piuttosto pesantemente da una statica balneare come questa, meta di famiglie del ceto impiegatizio.

Secondo gli osservatori locali, l'errore principale degli operatori turistici civitanovesi è quello di non aver voluto compensare, con la colta di tanta gente, di aver, cioè, maggiorato eccessivamente le tariffe. Ad esempio, molti appartamenti, vengono ceduti per un mese al prezzo di 400-450 mila lire!

A costi fatti anche gli utenti di sempre, quelli del turismo « pendolare », hanno ritenuto più conveniente sobbarcarsi le spese di benzina, le due ore di auto giorno, un aperitivo, un aperitivo comodo. Questo è un bilancio di tappa; ma la stagione è lunga. C'è tempo per sperare in Civitanova Marche. Quali sono le ragioni? Al

Scioperano 48 ore equipaggi e personale amministrativo

Bloccate le linee dell'Adriatico

Ferme nei porti la « Gentile da Fabriano », la « Tiziano » e la « Tintoretto » Appello dei lavoratori alle Regioni interessate per una legge che garantisca

PESARO - UN DOCUMENTO COMUNE

L'appoggio del PCI e del PSI alla costituente contadina

PESARO - In vista della prima assemblea nazionale dei delegati della costituente contadina che è in programma per giovedì 14 luglio a Roma, la federazione del PCI e del PSI di Pesaro e Urbino hanno espresso il loro impegno comune a sostegno della costituente contadina.

ASSEMBLEA DI COMPENSORIO

Bene la frutta, male i cereali nelle campagne del Pesarese

PESARO - In preparazione della conferenza agricola comprensoriale, che si svolgerà tra ottobre e novembre, l'assemblea del comprensorio pesarese (comprensorio Pesarese Mare, Tavullia, S. Angelo in Lizzola, Colbordolo, Montebasse, Gradara, Mombaroccio e Montegiardano) ha promosso un incontro sui problemi dell'agricoltura nel comprensorio che si è svolto l'altro giorno a Pesaro.

Bando di concorso dell'Istituto della Resistenza delle Marche

ANCONA - L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche ricorda ai giovani che il termine per la partecipazione al bando di concorso dell'Istituto della Resistenza delle Marche scade il 15 luglio.

ASCOLI - La scuola media statale « N. Amici » di Acquasanta Terme

ASCOLI - La scuola media statale « N. Amici » di Acquasanta Terme (presidente del consiglio d'istituto l'ingegner Alberto Regoli, preside il professor Marcello Fede) ha condotto durante l'anno scolastico appena concluso (che ha visto tutti gli allievi promossi) una ricerca sul travertino. Ne è venuto fuori un lavoro serio, interessante e ritenuto utile offrire alla conoscenza dei nostri lettori a testimonianza del lavoro svolto dalla scuola.

Dal Comune di Monte S. Giusto

Deciso coi genitori il prezzo della villeggiatura dei bimbi

In 250 usufruirono della spiaggia di Civitanova Un centro di nuoto in collaborazione con l'UISP

MONTE SAN GIUSTO - Numerose iniziative sono state prese dall'amministrazione comunale di Monte S. Giusto nel periodo estivo. Per tutto il mese di luglio, oltre 250 bambini si recheranno ogni giorno sulla spiaggia di Civitanova, dove, oltre a prendere il sole e a bagnarsi, potranno compiere attività motoria guidata, assistiti da insegnanti di educazione fisica.

Altra importante iniziativa è quella del «Centro di Nuoto» gestito dal Comune in collaborazione con l'UISP: nella piscina della «Nuova Fattoria» a Torre S. Patri, affittata per l'occasione, il Comune ha chiesto alle famiglie un contributo in base alle reali condizioni economiche, lasciando ai familiari stessi la facoltà di decidere quale quota versare entro un limite di un massimo fissato dall'amministrazione collimante, dove gli interessati, una quarantina, sono

Itinerari culturali per i bambini

Alla scoperta dell'entroterra dalle spiagge di S. Benedetto

Iniziativa del Comune per tutti i ragazzi della scuola dell'obbligo ospiti delle strutture alberghiere locali

S. BENEDETTO DEL TRONTO - L'amministrazione comunale di San Benedetto ha organizzato un programma di escursioni per bambini a carattere ricreativo-culturale. Questa iniziativa si colloca nel quadro di una politica di collaborazione con le COOPTUR, sono stati organizzati soggiorni estivi a Rimini e ad Ancona, in Trentino, nei dieci giorni di permanenza in queste città, saranno organizzate escursioni di animazione, spettacoli e giochi con gruppi di ragazzi di altre parti d'Italia.

Durante il periodo di villeggiatura i bambini saranno assistiti anche da personale medico. Per molti, si tratta della prima esperienza fuori provincia, per molti altri della prima villeggiatura. Il Comune ha chiesto alle famiglie un contributo in base alle reali condizioni economiche, lasciando ai familiari stessi la facoltà di decidere quale quota versare entro un limite di un massimo fissato dall'amministrazione collimante, dove gli interessati, una quarantina, sono

I risultati di una indagine condotta dai ragazzi della media di Acquasanta

Cercando notizie e curiosità sul travertino

ASCOLI - La scuola media statale « N. Amici » di Acquasanta Terme (presidente del consiglio d'istituto l'ingegner Alberto Regoli, preside il professor Marcello Fede) ha condotto durante l'anno scolastico appena concluso (che ha visto tutti gli allievi promossi) una ricerca sul travertino. Ne è venuto fuori un lavoro serio, interessante e ritenuto utile offrire alla conoscenza dei nostri lettori a testimonianza del lavoro svolto dalla scuola.

Ne ha di storia il nostro travertino, dai primi ponti della Salara (IV sec. A.C.) al ponte dove passarono le legioni di Cesare, dal ponte della Scutella al ponte del Grao Caso. Lo troviamo in Ascoli, città del travertino, nella porta Gemina, nell'opus reticulatum, nelle colonne del tempio di Vesta, dalle mura ai ponti, dalle porte alle case, dai palazzi alle torri civiche, dalle opere difensive alle chiese, quasi ogni fabbricato del centro storico è in travertino. Specie nel cinquecento molti case accolgono un rinnovato, conseguenza di un particolare momento di fioritura economica e di vivacità intellettuale: sapevano il loro mestiere i maestri muratori lombardi; basta guardare le facciate

co allora che il travertino per Acquasanta non è più quella grossa ricchezza di qualche anno fa e tutto un patrimonio eccezionale di esperienza anche lavorativa. « Ma, si correva il rischio di disperdersi irrimediabilmente. A meno che si approfondissero le conoscenze geologiche e tecniche dei giacimenti acquasantini; e si ristrutturino in senso cooperativo le imprese di estrazione; si curi, tramite l'associazione di categoria, la diffusione del prodotto all'estero; si affidi ad un consorzio fra produttori l'assistenza per la stipula di contratti specie con imprese estere. Occorre quindi un serio programma (che potrebbe essere coordinato dalla Regione) e nel quale impegnare gli operatori del settore per tutti gli adempimenti (dai pubblici attuabili) e gli Enti pubblici di rispettive competenze.

Conclusioni: la ricerca sul travertino, prendendo spunto di riflessione a diversi livelli, ha consentito di portare i giovani della scuola dell'obbligo al « diretto contatto con la realtà economica, sociale e culturale nella quale vivono. Lo scopo prefisso è stato inoltre quello di mettere a disposizione degli alunni un'attività di « concrezione vicinaria verificabile » per spaziarli agilmente da una materia di apprendimento ad un'altra: - suddividere i compiti tra i ragazzi, facilitando insieme al lavoro di equipe, la socializzazione; - creare un agenzia diretta tra la scuola ed il mondo del lavoro più vicino al ragazzo; - recuperare il valore culturale dell'esperienza professionale locale, spesso svalutata e non considerata; - migliorare l'ambiente nonchè leggerlo attentamente; - imparare a « guardare » i beni culturali; - soprattutto abituare i ragazzi al metodo della ricerca per sviluppare pure la possibilità di osservazione, l'analisi, il senso critico.

Dopo l'incontro PCI-PSI

Prosegue l'esame della situazione politica regionale

Prevista in settimana una riunione collegiale - La relazione di Carnieri al C.R. del PCI

PERUGIA - La settimana politica si è aperta subito in modo intenso. Ieri mattina si sono riunite le delegazioni regionali del PCI e del PSI per proseguire l'esame della situazione politica regionale. Nel pomeriggio c'è stata invece una sessione, assai importante, del comitato regionale comunista sempre sulla prospettiva della politica umbra.

Dopo le vicende positive del comune di Perugia la mobilitazione delle forze democratiche non sembra insomma destinata a cessare. Entro la settimana infatti si arriverà molto probabilmente ad una riunione collegiale tra tutti i partiti costituzionali per la questione della presidenza del consiglio regionale.

Le delegazioni del PCI e del PSI hanno esaminato i risultati dei colloqui separatamente condotti convenendo sulla necessità di "passare ad una fase, come è scritto in un comunicato congiunto, di incontri collegiali tra tutti i partiti democratici per un più approfondito confronto delle rispettive posizioni e per verificare la possibilità di contenuti di un accordo eventuale".

La nota comune prosegue poi affermando che "le due delegazioni sono state concordi nell'auspicare che dal primo degli incontri collegiali si esca con un documento di lavoro che, sulla base dei documenti dei diversi partiti e di quelli relativi ad accordi locali e nazionali, contenga la formulazione di una proposta di documento da sottoporre poi all'esame di una nuova riunione collegiale".

All'incontro PCI-PSI avevano partecipato i compagni Galli, Carnieri, Mandarini, Acciaccia, Stabulum e Pannacchi per il nostro partito e i compagni Capponi, Belardinelli, Malizia, Stefanetti, Gerardi, Crema per il partito socialista.

Il comitato regionale comunista, di cui daremo il resoconto della discussione nell'edizione di domani, ha ascoltato il nostro compagno Claudio Carnieri, vicesegretario regionale del nostro partito.

Ecco i passi salienti: in Umbria siamo impegnati concretamente da diverse settimane a condurre un confronto con le forze politiche democratiche per un più ampio e profondo processo di messa sul terreno istituzionale e programmatico che indicammo nei mesi passati come puntuale.

Dopo un'ampia analisi dei fenomeni politici nuovi su scala nazionale, Carnieri è passato a vagliare le questioni umbre. «La questione che dobbiamo porci e proporre alle altre forze politiche, al movimento dei lavoratori e ai ceti medi, è la questione della democrazia e dei contenuti dell'accordo nazionale non tanto come riformulazione di un vecchio canonicamente, quanto come costruzione in Umbria di un'ampia mobilitazione sociale e politica che dia corpo alle aspirazioni e raccordi in modo sempre più ravvicinato le lotte delle forze democratiche e delle scelte generali del paese».

Lo stesso dibattito che a mezzogiorno si sta svolgendo sul programma regionale di sviluppo può essere nel nostro caso una grande occasione di confronto ma anche il terreno sul quale le forze sociali e politiche dell'Umbria possono avanzare unitariamente un quadro di scelte e di priorità.

Carnieri ha indicato a questo punto una serie di obiettivi che il nostro partito, del partito. Essi sono: l'occupazione giovanile, i problemi della condizione femminile.

«Dopo un'ampia analisi dei fenomeni politici nuovi su scala nazionale, Carnieri è passato a vagliare le questioni umbre. «La questione che dobbiamo porci e proporre alle altre forze politiche, al movimento dei lavoratori e ai ceti medi, è la questione della democrazia e dei contenuti dell'accordo nazionale non tanto come riformulazione di un vecchio canonicamente, quanto come costruzione in Umbria di un'ampia mobilitazione sociale e politica che dia corpo alle aspirazioni e raccordi in modo sempre più ravvicinato le lotte delle forze democratiche e delle scelte generali del paese».

«La fabbrica non riprenderà subito a lavorare. Bisogna trovare un accordo a medio e lungo periodo il proprietario dovrà affrontare tutte le questioni relative al rilancio dell'azienda».

«Prima tra queste, quella di trovare i soldi per pagare gli stipendi. Ci sono dipendenti che da due anni non hanno più stipendio. Quelli che hanno una posizione migliore, da quasi un anno sono senza stipendio».

E' calato il sipario sulla XX edizione del Festival di Spoleto

In ottomila a piazza del Duomo per il concerto di Lorenzo Muti

Altre decine di migliaia di spettatori hanno assistito ai fuochi d'artificio di mezzanotte - Duecentottanta ore di spettacolo in diciannove giorni



SPOLETO - Almeno ottomila persone hanno assistito ieri in piazza del Duomo al concerto di chiusura della ventesima edizione del festival del Due Mondi. E' stata rappresentata «La creazione» di Franz Joseph Haydn sotto la sicura direzione del ventiquenne musicista spoletino Lorenzo Muti.

Vi hanno partecipato la «Spoleto festival orchestra Usa», il Westminster Choir ed il coro «Madrigal» di Bucarest con i solisti Maria Oran soprano, Giuliano Ciampella tenore, William Stone baritono, Dimitri Kavakos basso e Maureen Morelle contralto.

Per il festival, che è stato chiuso a mezzanotte alla presenza di decine di migliaia di spettatori dai fuochi d'artificio esplosi dalle pendici del Monteluco, è il momento delle staccistiche.

Agli spettacoli in diciannove giorni hanno assistito oltre settantamila spettatori, le cinque mostre ufficiali sono state visitate da quarantamila persone, gli ingressi sono stati di centotrentamila milioni di lire. Le ore di spettacolo sono state duecentottanta, gli artisti e i tecnici impegnati nelle varie rappresentazioni sono stati seicento.

I giornalisti, in tutto cinquecentoquaranta, tra italiani e stranieri, hanno trasmesso per teleselezione quasi ottocentomila parole. Dal punto di vista artistico è da notare, al di là delle rappresentazioni liriche, di prosa e di balletto, la partecipazione ai concerti del vincitore del premio pianistico Dino Ciani del teatro La

Scala di Milano David Lively e del pianista primo e secondo classificato al premio Casagrande di Terni Alexander Lonquich e Dennis Lee.

E' stata questa certamente una delle iniziative che hanno più qualificato questa ventesima edizione.

Adesso per la manifestazione è aperto il discorso sul rapporto col festival di Spoleto. Usi di Charles e sulla generica proposta di istituzionalizzare questa manifestazione.

Nella foto: una immagine di «Simphonissima» rappresentata a Spoleto.

«Simphonissima» rappresentata a Spoleto.

«Simphonissima» rappresentata a Spoleto.

«Simphonissima» rappresentata a Spoleto.

Inaugurati i corsi per stranieri a Perugia

Da settembre un nuovo statuto regolerà la vita dell'università

Maggiore presenza degli enti locali nel consiglio di amministrazione - Un attivo di circa un miliardo - Oltre seimila gli iscritti

PERUGIA - Aula magna gremita per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università per stranieri, presenti tra gli altri il sindaco di Perugia avv. Zagaglia, il presidente della giunta regionale Marri, personalità della cultura cittadina e il prof. Eugenio Garin che ha tenuto la proiezione di «Filippo Brunelleschi e la cultura del Rinascimento».

Un bilancio positivo quello delineato dal rettore prof. Valitutti nella sua relazione annuale. Il conto amministrativo è in attivo di oltre un miliardo (semmai c'è un deficit che il processo inflattivo riduce il potere d'acquisto di questa somma non piccola), si è aumentata con opportunità la capacità ricettiva di palazzo Gallenga, si è in parte restaurata la villa Piccolomini a Colombella (che qualcuno - a dirsi il vero - non considera un acquisto felice per la sua lontananza dal centro cittadino), sono state avviate trattative per l'acquisto di nuovi immobili in prossimità della sede centrale. In continuo, costante aumento le iscrizioni: gli studenti sono passati dai 4615 del 1970 ai 6620 del '76 (un incremento del 43,5%), 107 sono i paesi di provenienza, con prevalenza di studenti da Germania e tedeschi occidentali (633).

Si prevede un aumento anche per quest'anno, nonostante l'improvviso improvvisabile blocco annunciato da alcune delle iscrizioni di stranieri alle università italiane. Su questo problema Valitutti si è soffermato esprimendo forti preoccupazioni per un provvedimento indiscriminato che rischia di dare un colpo all'interscambio culturale con altri paesi.

L'Università per stranieri in particolare potrebbe veder sensibilmente ridotta la sua base e Perugia e l'Umbria ne riceverebbero un non piccolo danno economico. Sarebbero state date assicurazioni che si diverte il giovane colpevole che chiedono permessi di soggiorno per poter seguire corsi di lingua, ma va tenuto conto che il 38,5 degli studenti che frequentano l'Università per stranieri si iscrive poi alle Facoltà italiane. Non è certo molto decoroso per l'Università per stranieri che si diverte il giovane colpevole che chiedono permessi di soggiorno per poter seguire corsi di lingua, ma va tenuto conto che il 38,5 degli studenti che frequentano l'Università per stranieri si iscrive poi alle Facoltà italiane.

Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

Il confronto che in questi giorni si è sviluppato tra i movimenti giovanili, pur manifestando diverse valutazioni, ha posto in evidenza la disponibilità delle organizzazioni giovanili, e soprattutto della Fgci, della Fgri e di Dp a costruire una iniziativa unitaria complessiva, di mobilitazione per l'occupazione giovanile, per lo sviluppo di una proposta da presentare per l'organizzazione autonoma dei disoccupati.

Il tavolo in piazza della Repubblica installato dal gruppo di lavoro, si presenta oggi collocato nell'ambito di una iniziativa più ampia, che la Fgci vuole condurre per la costruzione di una iniziativa culturale zona per zona, quartiere per quartiere, per discutere con i giovani e le ragazze sulla legge di preavvicinamento al lavoro e sulle prospettive che questa apre.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

«Ma, il valore politico di questi provvedimenti risiede nel fatto che essi rappresentano la prima iniziativa, seppure limitata, su una questione essenziale come quella della disoccupazione dei giovani, e in secondo luogo nel fatto che non si tratta di misure meramente assistenziali, ma indirizzate ad affrontare due importanti problemi: l'allargamento della base produttiva in qualificazione della monodopera giovanile.

PERUGIA - Ha preso il via la XIV edizione del «Teatro in piazza»

Quest'anno ci saranno anche i balletti

Oltre alle consuete rappresentazioni teatrali sono in programma serate dedicate al jazz, concerti e danze - Lo spettacolo di Torgiano con il gruppo della Fonte Maggiore - Una fase di rilancio

PERUGIA - Con molta gentilezza e uno spettacolo abbastanza inconsueto si è aperta ieri sera a Torgiano la quattordicesima edizione del Teatro in Piazza. Erano in scena il gruppo di sperimentazione e di utilizzo anche delle forze regionali, basti ricordare la mostra sul teatro presentata al Festival di Spoleto, e la stessa scelta di Giancarlo Menotti per il concerto di Lorenzo Ricci-Muti del concerto conclusivo del Festival dei Due Mondi.

Per 45 giorni vedremo diverse compagnie esibire le splendide piazze di Perugia e dintorni si riempiranno la sera di un pubblico folto e interessato. In una città dove ancora si può sentire il profumo di un pubblico folto e interessato.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

L'inizio della quattordicesima edizione del teatro in piazza è quindi promettente e ancor più lo sono le novità presenti nel calendario e la volontà di rilancio della manifestazione espresa dai dirigenti dell'azienda autonoma del turismo e dell'assessorato regionale alla cultura.

Per il momento ci occuperemo di quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

Respinti i ricatti della società

Mille operai in lotta alla Pozzi di Spoleto

L'azienda ha proposto la cassa integrazione - Un documento del PCI

SPOLETO - I circa mille lavoratori della POZZI di Spoleto sono scesi in lotta perché i ricatti della società respinti. I ricatti della società respinti.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

TERNI - Lo ha disposto il giudice fallimentare

Decisa l'amministrazione controllata per l'Augusta

TERNI - L'Augusta, l'industria tessile della Valnerina in crisi da oltre un anno, è stata dichiarata in amministrazione controllata dal giudice fallimentare di Terni.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

W. Scorsara la compagna Camilla Cermanni

PERUGIA - E' morta domenica 10 luglio la signora W. Scorsara, moglie di Emilio, presidente della federazione comunista di Perugia e all'interno del CLN, sia in quella di madre sia in quella di padre. La battaglia contro i tedeschi sul fronte ravennate, nelle file della divisione Cremona.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

«International Circus» è il nome della rappresentazione, preparata dalla compagnia di Frontini. Lo spettacolo è articolato in due serate, ieri abbiamo visto solo la prima parte, quella «preparatoria», che per il momento coinvolgerà gli spettatori e di stimolarli ad una più diretta partecipazione alla rappresentazione successiva.

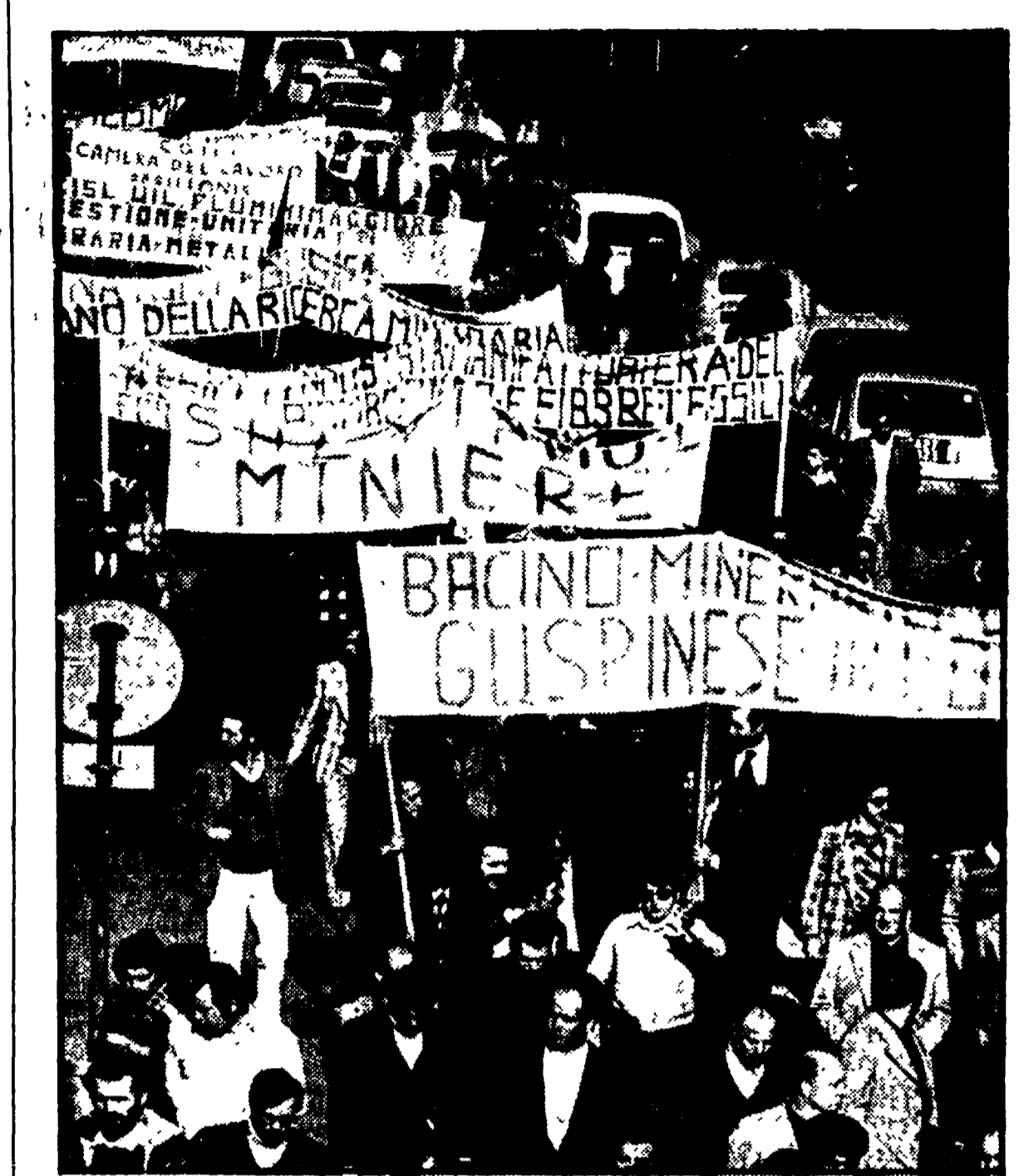
Le indicazioni del governo sbagliate e dannose

Due presupposti per avere in Calabria una buona università

REGGIO CALABRIA — Le decisioni del governo sullo sviluppo dell'Università in Calabria non sono ancora ufficialmente note. Secondo notizie non ufficiali, ci sarebbe la proposta di assegnare a Reggio tre facoltà: scienze statistiche, scienze naturali (biologia) e lettere (lingue e letterature straniere); e di creare a Catanzaro le facoltà di scienze bancarie e giurisprudenza.

una logica, alla quale hanno aderito più o meno inconsapevolmente quegli uomini politici che se ne sono fatti sostenitori sul piano locale e nazionale. Essa corrisponde infatti alla volontà di accontentare, con gli scarsi fondi disponibili, il maggior numero di richieste di nuove sedi universitarie (18 miliardi dovrebbero bastare per creare 14 nuove sedi). Sono infatti le facoltà che richiedono le più basse spese di impianto. Ma né la Calabria né il resto del paese hanno bisogno di creare nuove istituzioni universitarie disqualificate e di vedere quindi aggravato quello squilibrio tra scuola e società che è attualmente uno dei più forti fattori di tensione e di disagio.

superiori e della ricerca e per realizzare forme nuove di organizzazione interna. Proprio per queste caratteristiche essa deve far fronte a problemi particolari ed ha bisogno di un sostegno straordinario per raggiungere il suo pieno sviluppo. E' stata invece abbandonata a se stessa; i suoi problemi particolari non sono stati presi in considerazione neanche in questa occasione (come sono stati trascurati completamente quando sono stati ripartiti i fondi per l'edilizia universitaria); forse i suoi docenti e amministrativi non sono stati nemmeno consultati quando si è trattato di adottare i provvedimenti per le nuove sedi. Ed è invece una realtà dalla quale non solo non si può e non si deve prescindere, ma che deve essere considerata la base e il punto di partenza di ogni altra iniziativa nella regione. Il fatto di averla trascurata è negativo in sé, ma non è di buon auspicio neanche per Reggio.



Il 14 per le miniere scioperano nel Guspinese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Da oggi nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese sono in corso le prime azioni di lotta dei lavoratori e delle popolazioni per imporre al governo un piano organico di rilancio dell'industria estrattiva sarda. La FULC ha indetto assemblee delle maestranze in tutto il comparto minerario, per un esame ulteriore della vertenza in atto, che minaccia di regredire dopo lo scioglimento dell'Egam.

I consigli di fabbrica e la FULC denunciano, infatti, la manovra e il pericolo di sospensione dell'attività produttiva, nell'ambito di trattamento al Buggerru. Questo fatto potrebbe causare un deterioramento socio-economico ulteriore della zona, che già si dibatte in una crisi gravissima.

Appunto per porre il governo di fronte alle sue responsabilità, il 14 luglio prossimo è stato deciso un nuovo sciopero generale che interesserà la zona del Guspinese.

NELLA FOTO: una recente manifestazione per lo sviluppo dei Comuni del bacino minerario

Dopo il voto unanime delle forze democratiche

Consigli di quartiere anche a Nuoro: cosa potrà cambiare?

Una tappa importante nella realizzazione dei contenuti dell'Intesa - Possibilità per i cittadini di contare e decidere nelle scelte

Dal nostro corrispondente

NUORO — Il Consiglio comunale di Nuoro ha eletto all'unanimità (assente l'opposizione missino) i rappresentanti del consiglio di quartiere sulla base delle proposte formulate dai gruppi democratici. Nella stessa seduta, a termine di una interessante e positiva discussione, sono state votate all'unanimità le linee generali del programma pluriennale per l'edilizia economica e popolare, e sono state assegnate le aree ad alcune cooperative di abitazione. Per alcune delle proposte formulate, ritenute solo parzialmente soddisfacenti di fronte alla reale domanda di aree e case a basso costo — i consiglieri comunisti si sono astenuti.

Cavillo giuridico blocca l'elezione di sindaco e giunta di Larino

CAMPOBASSO — Per un cavillo di natura giuridica il comitato di controllo sugli atti del comune di Campobasso ha bocciato una delibera del consiglio comunale di Larino. La delibera riguardava l'elezione di sindaco e della giunta oltre ad altri provvedimenti come quello della concessione di terreno di demanio comunale ad una cooperativa agricola di produzione e lavoro.

Prima assemblea regionale a Bari delle cooperative culturali

Dalla nostra redazione BARI — Sono 30 in Puglia le cooperative teatrali, musicali, grafiche, editoriali e del settore audiovisivo aderenti alla Lega. Potrebbero dare — è stato sottolineato nel corso della loro prima assemblea regionale — una risposta alla disoccupazione intellettuale per un modo nuovo di produrre cultura.

La giunta comunale di Larino, formata da comunisti e socialisti, si era mossa per arrivare alla elezione di una nuova giunta allargata ai repubblicani nella seduta del 24 giugno. Dopo la presa d'atto delle decisioni del sindaco e della giunta, il gruppo democristiano al Comune abbordò l'aula facendo venire a mancare il numero legale dei 2/3 del consiglio richiesto dalla legge pubblica. Il consiglio venne riconvocato per la sera successiva a prendere la presidenza fu il consigliere anziano e non l'assessore anziano come era previsto dalla legge comunale. Il comitato di controllo a cui sono stati inviati gli atti ha ritenuto quindi di bocciare il regolamento che in un modo burocratico comunque non mette in discussione il significato politico dell'entrata in giunta del repubblicano. Il comitato di controllo così deciso, acquista un notevole rilievo.

In base alle normative generali previste dalla legge 278 — Nuoro non può usufruire delle elezioni dirette in quanto non raggiunge i 40 mila abitanti — e al suo particolare impianto urbanistico-geografico ed economico-strutturale, la città è stata suddivisa in cinque circoscrizioni al fine di evitare la cristallizzazione di situazioni-ghetto, così drammaticamente presenti nel tessuto urbano e sociale.

Sono stati eletti a far parte dei consigli circoscrizionali 80 cittadini, secondo la ripartizione dei voti riportati da ciascun partito nelle amministrative del 15 giugno: 22 PCI, 12 PSI, 34 DC, 2 PSDI, 2 PRI, 2 PLI, 2 Civicisti.

Interviene il compagno Sergio Salvagnini, segretario della sezione comunista «Giuseppe Di Vittorio», eletto nella terza circoscrizione. I consigli di quartiere si presentano come un punto di riferimento indispensabile per una reale conoscenza dei problemi delle diverse parti della città. Basti pensare alle nuove realtà urbane quali quelle che rientrano nella seconda e terza circoscrizione.

Il compagno Tonino Gimelli, capogruppo del PCI al Consiglio comunale e responsabile del Comitato cittadino del partito, ha avuto un'importante parola di incoraggiamento e di sostegno.

«Con il voto sui consigli di quartiere, il Comune di Nuoro compie dei notevoli passi in avanti nel rafforzamento dei rapporti tra i partiti democratici tra le forze politiche e costituzionali. E' una prima importante tappa nel cammino di sviluppo democratico e costituzionale della città. Basti pensare alle nuove realtà urbane quali quelle che rientrano nella seconda e terza circoscrizione.

Il compagno Tonino Gimelli, capogruppo del PCI al Consiglio comunale e responsabile del Comitato cittadino del partito, ha avuto un'importante parola di incoraggiamento e di sostegno.

«Ci siamo battuti, e continueremo a batterci per la soluzione dei problemi più gravi: la disgregazione urbana e sociale nei quartieri periferici; lo svuotamento del centro storico; il tracollo dell'economia tradizionale; la mancanza di sbocchi di lavoro qualificato. I consigli di quartiere costituiscono importanti strumenti per una nuova qualità della lotta politica, conquistati col nostro contributo determinante ed istituiti anche per far cadere gli steccati e le contrapposizioni ideologiche».

«Adesso», conclude il compagno Gimelli, «bisogna qualificare l'iniziativa dei consigli circoscrizionali. Essi devono cogliere tutte le novità emerse con la conquista della programmazione democratica regionale, del primo piano triennale, della istituzione dei comitati, e necessario cioè evitare che si affermi una visione puramente burocratica del problema, affinché l'iniziativa del quartiere abbia il respiro politico e ideale sufficiente ad affrontare le impegnative scadenze che si prospettano, e sappia offrire contenuti azionari per un rinnovamento dell'ente locale».

Carmina Conte

A 10 anni dalla morte

Renzo Laconi ricordato da Cagliari e a Sassari

Sottolineata l'originale concezione autonomistica del grande dirigente sardo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La figura e l'opera di Renzo Laconi sono state ricordate, a dieci anni dalla immatura scomparsa, nel corso di una manifestazione unitaria a Cagliari e Sassari. Nell'aula magna dell'università turritana, ha tenuto il discorso ufficiale il compagno Gerardo Chiaromonte, direttore della Direzione nazionale del partito. Erano presenti il presidente della Provincia Giulio Chiodi, il sindaco Fausto Fadda, il prof. Antonio Miella, la madre del compagno Laconi, il senatore Antonio Mattone, docente della specializzazione in partiti democratici, del PCI al Consiglio comunale e responsabile del Comitato cittadino del partito. Erano presenti il presidente della Provincia Giulio Chiodi, il sindaco Fausto Fadda, il prof. Antonio Miella, la madre del compagno Laconi, il senatore Antonio Mattone, docente della specializzazione in partiti democratici, del PCI al Consiglio comunale e responsabile del Comitato cittadino del partito.

profonde, le prospettive di sviluppo della stessa natura dello stato che nella Costituzione doveva trovare il primo essenziale fondamento: la sicura garanzia. Donato Costantini — come Renzo Laconi — ha affermato all'opera compiuta dal dirigente sardo nel periodo della Costituzione, quando fu direttore del movimento democratico — se l'Italia è oggi un paese democratico, il più democratico — tutti i padri costituenti, il più aperto a trasformazioni radicali, quello dove le masse popolari respingono le provocazioni antidemocratiche e conservatrici sul terreno della democrazia, per superare la crisi. Laconi affermava che la Costituzione era stata concepita e messa in opera da una classe dirigente popolare. La crisi che attraversa la società italiana è dovuta anche a quella che è stata la nostra: un lungo periodo (non ancora concluso) le forze conservatrici hanno puntato sulla divisione della nazione. Gli attuali processi unitari, che possono determinare una svolta storica nella società nazionale, trovano non a caso in Sardegna una strada già aperta. Le intese attuali, il cammino nuovo della programmazione, gli orientamenti in materia di unità di masse estese delle campagne e delle città, la forza così potentemente cresciuta del partito comunista e del movimento operaio, hanno concluso il compagno Gerardo Chiaromonte — tutto questo in Sardegna porta il segno di Renzo Laconi. La cerimonia di Cagliari, nel salone della nuova Casa del partito, intitolata a Renzo Laconi, era stata aperta dalla madre del dirigente sardo — la signora Maria — da un breve intervento del presidente del consiglio regionale Andrea Raggio, e — prima della orazione di Chiaromonte — da un discorso del segretario regionale del PCI, compagno Gavino Angius, che aveva messo in evidenza la originale concezione autonomistica del grande dirigente sardo e meridionale scomparso, al quale si deve il maggiore impulso nella elaborazione della strategia di lotta per la rinascita, portata avanti in tutti questi anni, nell'isola del movimento autonomistico.

g. p.

PUGLIA - Si prevede un raccolto eccezionale; ma sarà venduto tutto?

Molto pomodoro, ancora pochi i conservifici

Una manifestazione a Mesagne preceduta da numerose assemblee - La parola d'ordine dei contadini è quella di impedire la distruzione del prodotto - Perché non vengono ancora aperti alcuni stabilimenti per la trasformazione

Dal nostro inviato

BRINDISI — Le preoccupazioni dei produttori di pomodoro della provincia di Brindisi in queste settimane non sono poche; riguardano le giacenze nelle cantine sociali di vino in vendita (il 50 per cento) e la vendita del tabacco. La preoccupazione prima però, quella più assillante, è quella della localizzazione dell'ingente produzione di pomodoro.

Il problema che si pongono qui le decine di migliaia di produttori, tutti piccoli e medi contadini, è quello della collocazione di tutta questa produzione a due settimane dal raccolto e quando ancora non è stato raggiunto in sede ministeriale l'accordo internazionale fra produttori agricoli e industrie conserviere. In questi giorni si sono tenute in tutti i Comuni interessati alla produzione

del pomodoro assemblee di contadini in preparazione anche alla manifestazione di Mesagne. La parola d'ordine è di netto rifiuto alla distruzione dei centri di raccolta. E' di andare al più presto ad una contrattazione del prezzo prevedendo anche la costituzione di un mercato di vendita. Qui la richiesta della convocazione della commissione regionale per raggiungere un accordo sul prezzo del prodotto indipendentemente dall'accordo nazionale.

La sorte che deve subire quest'anno la produzione del pomodoro riguarda non solo il Brindisino ma l'intera regione pugliese ed in particolare la provincia di Foggia o ve si sono prodotti l'anno scorso 800.000 quintali. Nel 1976 in tutta la regione si sono prodotti 2.534.000 quintali di pomodoro. Quest'anno il solo raddoppio della produzione del pomodoro nella provincia di Brindisi crea seri problemi per la collocazione della produzione che non può essere lasciata a speculazione dei commercianti per lo più del Salernitano e della intermediazione parassitaria che approfittano della assoluta insufficienza nella regione delle industrie di trasformazione lavorazione si aggira sui 100 mila quintali. Quest'anno entrerà in funzione il conservificio di Conca d'oro nel Tarantino gestito dall'Ente di sviluppo pugliese ha nominato una commissione che dovrebbe studiare come far entrare in funzione il conservificio, e chi affidare la direzione e con quali mezzi finanziari avviarlo. Oltre tutto si tratterà per l'anno prossimo di stabilire quale tipo di pomodoro seminare perché sia adatto al tipo di catena di montaggio che si vorrà comunque non se ne parla.

Il grave episodio denunciato dalla FLM provinciale

A Termini Imerese durante il corteo di venerdì

Fotografati dai CC gli operai in lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO — Un grave episodio che rivela una palese distorsione del servizio di pubblica sicurezza viene denunciato dalla segreteria provinciale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Durante la giornata di lotta dei grandi gruppi di Puglia e Lucania, a seguito della recente costituzione della FLM provinciale della Basilicata è passato a quest'ultimo che però come è ancora sulla carta e non è ancora fare al conservificio della Puglia. Solo alcune settimane fa l'Ente di sviluppo pugliese ha nominato una commissione che dovrebbe studiare come far entrare in funzione il conservificio, e chi affidare la direzione e con quali mezzi finanziari avviarlo. Oltre tutto si tratterà per l'anno prossimo di stabilire quale tipo di pomodoro seminare perché sia adatto al tipo di catena di montaggio che si vorrà comunque non se ne parla.

grafico, scattava alcune foto. Un rappresentante sindacale ripreso si è avvicinato al militare per chiedere la ragione della sua iniziativa: per tutta risposta ha ottenuto la rituale richiesta di declinare le proprie generalità. Il comandante ha poi consentito ad ostentare un atteggiamento provocatorio per tutta la durata del corteo. Fortunatamente l'impegno del servizio d'ordine ha scongiurato che la situazione degenerasse. La Fim nel suo comunicato si dichiara preoccupata dell'uso che potrebbe essere fatto delle foto scattate. Il sindacato ricorda come nel 1970 la Fiat di Termini Imerese, prima di procedere alle assunzioni, avesse richiesto alla locale tenenza dei carabinieri informazioni sulle opinioni politiche dei lavoratori.

FAVARA — Da parte della giunta e dei partiti democratici

Sdegno per l'attentato alla libreria «Gramsci»

L'episodio ultimo anello di una catena di provocazioni

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'amministrazione comunale di Favara (Agrigento) e i partiti costituzionali hanno sigillato con un loro documento unitario il vile attentato subito dalla Libreria Gramsci di Favara durante la notte sabato e domenica. Nel loro comunicato l'amministrazione e i partiti sostengono che il tentativo di incendio effettuato da un commando davanti alla porta del deposito dei libri rappresenta l'ultimo anello di una catena di attentati di chiara matrice fascista; le ritorsioni tentate nella sede dell'UDI, e dell'ARCI di Agrigento due mesi fa, la bomba

carta fatta esplodere presso l'abitazione del pastore valdese antifascista Merlo Costi, l'attentato dinamitardo nella sede della CGD di Favara Montecarlo. Intanto proseguono, ma senza essere pervenute ancora a risultati, le indagini di polizia e carabinieri: non esiste alcun testimone che abbia visto gli attentatori nei pressi della sede della libreria, soltanto alcuni passanti qualche minuto dopo l'esplosione dell'incendio avevano visto le lingue di fuoco levarsi sulla soglia del deposito. La porta ha resistito perché costruita in ferro. Gli attentatori, però, avevano cercato di provocare il maggior danno possibile, cospargendo decine di litri di benzina davanti alla sede.

Interrogazione del PCI per gli straripamenti dell'Ofanto

POTENZA — A seguito degli ultimi straripamenti del fiume Ofanto che hanno provocato gravi danni soprattutto nelle campagne di Lavello, il compagno senatore Donato Scutari ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, per chiedere interventi immediati a impedire gli straripamenti ormai ricorrenti.

Il verde e l'acqua

di cominciare dalla riduzione del verde pubblico e anche di quello privato, ordinando di sospendere l'innaffiamento di ogni pianta, dai grandi ficus del giardino pubblico alle modeste piantine di prezzemolo per uso domestico che ogni famiglia coltiva in cassetto. Il bello è che in tal modo non hanno affatto risolto il problema, perché una nuova tonalità di verde è apparsa repentinamente in città: quella delle facce degli onesti cittadini, lividi per la rabbia di vedersi senza acqua a causa della trentennale inaffianza delle amministrazioni dominate dalla DC, ed ora anche privati di quel minimo di refrigerio che le poche piantine di Cagliari donavano negli assolatissimi mesi estivi. Sarebbe tempo che i cittadini di questo stato di cose, al di là di ogni scherzo, guardassero bene le facce dei carabinieri; da questo esame risulterebbe il raggio di riconoscenza e di propria responsabilità, imbroccando finalmente e decisamente la via del risveglio dei servizi sociali. Senza fare tante promesse, per carità. Basti anche poco per soddisfare le esigenze elementari di una città ormai troppo grande e di una popolazione che è stata troppo tollerante, ma che non vuole più essere presa in giro, o meglio — per esprimersi lo stato d'animo popolare — con una corrente espressione geniale — non vuole più sentirsi «corruada e palliada».

Il dito nell'occhio

Chi dice che Cagliari è una città senza verde non la conosce. Infatti basta guardarla appena per vedere come verde sia Monte Urpino, verde il Terrapieno con i giardini pubblici, verde la pineta del Poetto, e come al verde siano anche le casse dell'azienda consorziate dei trasporti. Una città verde, dunque, verdissima anzi, anche troppo. E poiché, come è noto, il troppo si roppa, i nostri solerti amministratori hanno deciso di ridurre un poco il colore corolliano del capoluogo sardo. Solo che non incominciano dalla riduzione del verde più fastidioso: quello delle casse consorziate, appunto, pagando i contributi arretrati. I solerti amministratori hanno deciso

Italo Palasciano

Carmina Conte

COMUNE DI GIULIANOVA (PROVINCIA DI TERAMO)

IL SINDACO RENDE NOTO Che è in attesa di licitazione privata, con le modalità indicate dall'art. 5 della Legge 23-1973, n. 14, per l'appalto dei lavori necessari per l'allaccio di circa 1.500 utenze alla rete di distribuzione del Gas-Metano. Le domande, per essere inviate alla gara, dovranno pervenire entro 10 giorni della data di pubblicazione del presente annuncio. Giulianova, 24 giugno 1977 IL SINDACO (Antonio Franchi)